PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 11 Ottobre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11592

La pace sta per entrare nei Balcani

Dichiarazioni ottimistiche di Pasic

Richiamati serbi renitenti

BELGRADO 10 (N). Il presidente dei ministri Pasic ha dato ieri in una riunione del partito governativo spiegazioni sulla situazione politica. Egli disse che il conflitto greco-turco non dà nessun motivo di inquietudine, essendo eliminata la questione delle isole e tolto il maggior argomento di conflitto. Pasic constatò il ristabilimento di rapporti normali con la Bulgaria, che già nel prossimo tempo sarà perfetto. Le odierne relazioni con gli alleati della Serbia escludono la possibilità di serie divergenze nella questione della delimitazione dei confini. La questione albanese nel complesso è disbrigata ora che sono stati respinti gli insorti. Per impedire nuove insurrezioni la Serbia ha l'intenzione di occupare i punti strategici al confine e rafforzare le guarnigioni di confine. Dal suo soggiorno a Parigi e a Vienna il presidente dei ministri si attende una soluzione favorevole delle questioni politiche ancora pendenti.

Si crede che nella seduta del 14 ottobre il presidente dei ministri Pasic risponderà alla Scupstina all'interpellanza circa l'Albania.

L'ufficio serbo della stampa dichiara del tutto inventata la notizia comparsa nella stampa estera sulla prigionia di Issa Boljetinaz, operata da truppe serbe, e ne dice falsi tutti i particolari.

A proposito delle smentite dell'ufficio della stampa, non sarà dimenticata certo la sdegnosa negazione opposta alla notizia che tra i richiamati serbi vi fossero molti casi di resistenza, rifiutandosi molti di prestar servizio durante l'insurrezione albanese.

Ora, forse dimenticando tale smentita, l'organo del Governo «Samouprava» si lamenta che numerosi cittadini serbi, con pretesti d'indole privata, intendano sottrarsi all'adempimento del loro dovere nazionale nei nuovi territori. Il Governo - dice il giornale - sarà quindi costretto ad adottare tutti i mezzi più severi che stanno a sua disposizione.

La Rumenia

tende con calma e con sicurezza al suo scopo

e dà consigli di pace

BUCAREST 10 (Ag. rumena). L'ufficiosa «Politique» scrive:

Nella stampa estera sono comparse notizie fantastiche circa l'atteggiamento che la Rumenia terrebbe di fronte ai nuovi avvenimenti nella penisola balcanica. Il Governo rumeno, che conserva la sua calma, non crede a nuove conflagrazioni. Questa assicurazione è stata data dal presidente dei ministri Majorescu, ed anche il re nel Consiglio della Corona, tenutosi a Sinaja, si è pronunziato nello stesso senso. Se la diplomazia fu forse invitata dal presidente dei ministri a ricordare agli Stati balcanici amici della Rumenia essere nell'interesse generale di giungere a un'êra di calma usando reciprocamente moderazione, non è però men vero che la Rumenia non è il gendarme di nessuno. L'intonazione di certi giornali esteri ha destato meraviglia. Sorprende il vedere che certi giornali immaginino che si possa in qualche modo mutare la politica della Rumenia coll'invitare - esponendo opinioni o congetture - questo o quel ministro a seguire un dato corso d'idee. La Rumenia ha dimostrato recentemente - e la conferenza di Bucarest ha tolto in proposito qualsiasi dubbio, che, data la perfetta consonanza d'idee fra il re e il presidente dei ministri Majorescu, la nostra politica non conosce incertezze e non ha mostrato nella sua esplicazione la più piccola debolezza, e che essa rimarrà immutata nel suo intento diretto ad assicurare gli effetti che essa si prefigge.

Re Costantino a Salonicco

La frontiera turco-bulgara è definita

SALONICCO 10 (N). Re Costantino è giunto qui alle 11.40 ant. a bordo del yacht reale «Amphitrite» ed ha ricevuto a bordo i capi delle autorità civili e militari. Nel pomeriggio fece una passeggiata per la città. Stasera diede un pranzo, al quale presero parte gli ufficiali superiori. Domani a mezzogiorno si darà un banchetto cui sono invitati gli alti funzionari civili. Il re ispezionerà la divisione di stanza a Salonicco, in una grande rivista di parata su questa guarnigione. Quindi si recherà a Kilkisch, Demir Hissar e Drama, dove ispezionerà le truppe dislocate.

La commissione militare greco-bulgara per la delimitazione della frontiera bulgaro-greca ha ultimato i suoi lavori senza incidenti ed è ritornata qui. Tutti i punti controversi riguardanti la frontiera furono appianati di comune accordo.

Sobillazioni degli organi dei giovani turchi contro la Grecia

Lo scambio dei prigionieri tra la Bulgaria e la Turchia

COSTANTINOPOLI 10 (N). Il «Tanin» richiama l'attenzione delle Potenze sullo sterminio sistematico di maomettani sull'isola di Samo e nella Macedonia e soggiunge che l'esercito turco può ancora passare il confine presso Cavalla. La responsabilità ricadrebbe però sulla Grecia.

L'«Ikdam» chiede che la Turchia d'accordo con la Bulgaria, domandi l'autonomia della Macedonia e che Salonicco venga dichiarato porto franco per la Bulgaria e la Serbia. Qualora la Grecia si rifiutasse, la Turchia con una marcia nella Tessaglia, costringerebbe la Grecia ad abbandonare le isole. La autonomia della Macedonia corrisponde tanto agli interessi della Rumenia, quanto a quelli delle grandi Potenze, perchè garantirebbe l'equilibrio della penisola balcanica.

Fuori di queste eccitazioni e sobillazioni degli organi dei giovani turchi non v'è nulla di nuovo nel conflitto greco-turco.

La Turchia intanto risolve ad una ad una le questioni pendenti in seguito alla guerra. Il Governo turco ha pacificato, d'accordo col bulgaro, le popolazioni musulmane della Tracia.

Una parte della deputazione del Governo provvisorio di Gümülgina è partita ieri per quella località per riferire sui colloqui avuti a Costantinopoli coi delegati bulgari. Il Governo bulgaro avrebbe deciso di mostrarsi conciliantissimo verso i maomettani della Tracia occidentale, e di accordare loro ampie concessioni. L'occupazione della Tracia occidentale da parte di truppe bulgare è stata differita di altri 10 giorni.

La Porta ha incaricato il pascià Sciukri di formare commissioni con ufficiali turchi prigionieri di guerra, per raccogliere a Burgas ed a Varna i prigionieri di guerra internati in Bulgaria. Il ministro della guerra bulgaro ha acconsentito a questa disposizione.

I moti albanesi alla Skupstina.

BELGRADO 10 (B). All'odierna seduta della Scupstina il deputato liberale Novakovic rivolse al Governo un'interpellanza concernente le misure prese dal Governo contro gli albanesi insorti ed alla tutela della frontiera serba contro novelle invasioni. I deputati giovani-radicali Ilic e Joksimovic ed il nazionalista Gjorgjevic, in un'interpellanza al presidente dei ministri Pasic, chiesero spiegazioni sulla causa della trattenuta dei prigionieri di guerra da parte del Governo bulgaro e sulla sorte di questi prigionieri.

Dopo il passaggio all'ordine del giorno, il ministro dei lavori pubblici Jovanovic, rispondendo ad un'interpellanza del deputato Lomovic (vecchio radicale) disse, che il Governo dedica tutta la sua attenzione al problema della riorganizzazione postale, specialmente nei neoconquistati territori. Aggiunse avere il Governo pregato il Governo germanico d'inviare in Serbia un funzionario superiore delle Poste, perchè sottoponga a studi radicali l'azienda postale serba e faccia quindi in proposito al Governo serbo le adeguate proposte.

Impiegati non invidiabili.

COSTANTINOPOLI 10 (B). Il ministero delle finanze ha versato agli impiegati dello Stato la metà degli stipendi di maggio.

Entusiastiche accoglienze dei milanesi

ai reduci dalla Libia

MILANO 10 (N). Stamane prima delle ore 11 la stazione centrale e il piazzale prospicente erano gremiti di una folla enorme, fra cui erano molte associazioni studentesche e patriottiche con bandiere, in attesa dell'arrivo del battaglione Edolo del 5.o alpini, provenienti dalla Libia. La folla era a stento trattenuta da forti cordoni di guardie e di carabinieri. Entro la stazione attendevano l'arrivo dei reduci numerosissimi ufficiali superiori di tutte le armi., fra cui il generale Marini, comandante interinale della divisione, il generale Gastaldello, già capo di Stato maggiore del generale Caneva a Tripoli, il maggiore Calcagni degli alpini, ecc. Vi erano pure rappresentanti il prefetto ed il sindaco. Prestavano servizio di onore la musica del 68.o fanteria ed una compagnia dell'8.o con le bandiere.

Alle 11 il convoglio, proveniente da Genova, giungeva alla stazione, accolto al suono della marcia reale e da grandiose ovazioni che si elevavano dalla folla. I soldati alpini, anneriti dal sole si precipitano dagli sportelli, festosamente, e vanno ad ordinarsi in corteo all'uscita dalla stazione.

Appena i soldati appaiono sul piazzale scoppia un uragano di applausi da parte della folla che gremisce anche tutte le finestre, si arrampica sui trams, sulle vetture, sugli alberi per mandare ai reduci il suo saluto pieno di entusiasmo.

Alle 11.30 il corteo si muove preceduto dalla musica e seguito da reparti di fanteria e di bersaglieri. Lungo il percorso i soldati sono fatti segno ad un continuo succedersi di dimostrazioni, e dalle finestre si applaude e si gettano fiori. Giunti alla caserma d'Intignano, i reduci sono ricevuti dal conte di Torino, dal ministro Credaro, dal prefetto, dal sindaco, e da altre autorita, mentre fuori la folla, che accompagnò i soldati rinnova entusiasticamente la dimostrazione.

La morte della vedova di Bernardino Grimaldi

ROMA 10 (V.) Mandano da Catanzaro che colà è morta la signora Rosina Grimaldi, dei baroni Petroni, vedova del defunto ministro Bernardino Grimaldi. Con riguardo alle doti di modestia e alle altre virtù che adornavano la defunta, la città le ha deciso solenni onoranze funebri.

Le solennità verdiane a Milano

L'inaugurazione del monumento

MILANO 10 (N). Vi ho dato ampia relazione (vedi «Piccolo della sera» di ieri) della cerimonia di scoprimento della statua bronzea di Giuseppe Verdi, avvenuta alla presenza del conte di Torino. Ma la angustia del tempo non mi ha permesso di comunicarvi il discorso pronunciato dal ministro dell'istruzione onor. Credaro che parlò dopo il prof. Scherillo, e disse degnamente del grande Maestro:

«Nelle onoranze che da tutto il mondo civile sono celebrate alla memoria di Giuseppe Verdi, - disse il ministro - in quest'anno centenario dalla sua nascita, l'Italia, che gli fu madre, rievoca le pagine più memorande della propria storia civile e politica. Giuseppe Verdi - proseguì il ministro - fu profondo assertore della grandezza dell'Italia col linguaggio universale dei suoni, coll'impero sovrano delle emozioni, che elevano, trasformano, purificano le anime umane. Nessuno più di lui ebbe amore alla patria; nessuno, come lui, aprì alla nuova Italia nel campo dell'arte le vie gloriose dell'avvenire.

«Quando l'Italia, scossa dal fremito della sua resurrezione politica, veniva raccogliendo le energie disperse de' suoi figli per rinnovare colla forza del diritto la propria storia, l'arte di Verdi fu la voce di tutti i figli della patria.

«Fu la voce che ridestò le coscienze, infiammò i cuori, armò le braccia e unì tutti in un patto solenne di concordia e di sacrificio. Le armonie di Verdi espressero e suscitarono la fede e la volontà di tutto un popolo; egli accenti di dolore, di entusiasmo, di amore corsero il mondo e davanti al mondo anticiparono l'affermazione vittoriosa della nostra libertà e tutti i buoni e i liberi furono con noi e noi vincemmo.

«Gli oscuri eroismi della vigilia, le trepide ansie della occulta tenace preparazione, l'urto tra un mondo che crollava e uno nuovo che sorgeva in un'aurora di liberazione, ebbero nell'arte di Giuseppe Verdi un commento perenne e divino, una irresistibile forza suscitatrice, una consacrazione immortale.

«L'anima del popolo d'Italia trovò attraverso l'anima di Verdi, come in quella di altri suoi condottieri sui campi del valore, le vie smarrite, ma non perdute della sua grande storia.

«Con lui e per lui la nostra patria mosse i primi passi sul cammino della libertà ricinta di un novello serto di gloria.

«L'arte di Verdi potè avere una così nobile missione, perchè espresse appieno e sempre l'austera e pur serena concezione che egli aveva della vita; e la sua vita fu sempre in armonia coll'ideale. Ecco perchè, onorando l'artista, onoriamo anche l'uomo, che vivrà sempre nella riconoscenza della nazione, come una figura sovrana di educatore, che promosse la libertà della patria, e le segnò sicuro le vie de' suoi nuovi destini.

«Io sono sopra tutto italiano», «Se i meriti nell'arte che professo sono piccoli e scarsi, è sempre stato grande in me l'amore alla Patria, ed ardente il desiderio di onorarla per quanto il consentivano le mie forze».

«Queste parole dicono il carattere del suo genio e l'affermazione della sua grandezza. Egli sentì l'orgoglio, e coll'orgoglio la stupenda disciplina dell'italianità. Egli sentì che solo un saldo sentimento patriotico avrebbe elevata la forza possente della sua individualità artistica fino ai fastigi di una formidabile energia nazionale. Egli volle essere italiano, perchè sapeva che l'arte italiana ha un diritto, che non si cancella, di gloriosa cittadinanza nel mondo.

«L'Italia, che, sotto la saggia guida di Vittorio Emanuele III, volge sicura alle sue nuove fortune, le quali avrebbero inspirato al Verdi nuove creazioni, mai sarà immemore dei Grandi che le formarono un'anima nuova, tutrice gelosa del prestigio e dell'unità nazionale. Milano, che nella vita di Verdi ha parte così importante onorando il Grande, ha con sè l'intera Nazione insieme con tutti gli italiani sparsi nel mondo, che negli accenti della sua arte fascinatrice, udranno sempre l'eco, il palpito, l'amore della gran madre Italia». (grandi applausi).

Dopo questo discorso il monumento fu scoperto fra grandi acclamazioni.

Il congresso dell'educazione musicale

Il ministro Credaro, accompagnato dal prefetto, senatore Panizzardi, si recò nel pomeriggio ad inaugurare il primo congresso nazionale per l'educazione popolare musicale, ricevutovi dal presidente del comitato per le onoranze verdiane, dal maestro Arrigo Boito, dal presidente del comitato esecutivo, comm. Enea Pressi, dal segretario generale Marescotti e da altre autorità musicali. Appena il ministro prende posto al tavolo di onore fra il prefetto ed Arrigo Boito, il comm. Pressi ringrazia a nome del comitato il ministro del suo intervento e dice degli scopi del congresso, scopi essenzialmente educativi e sociali. Brevi parole pronunciano pure l'assessore Scherillo e il maestro Gallotti, presidente del comitato ordinatore del congresso. Dopo di che il ministro Credaro pronunzia il discorso inaugurale, vivamente applaudito. L'inaugurazione è terminata con poche parole di Arrigo Boito di omaggio verso il ministro e di augurio al congresso. I lavori cominceranno domani.

LA SERATA VERDIANA.

Stasera nei teatri alla Scala e Dal Verme vi furono serate di gala in onore di Giuseppe Verdi. Entrambi i teatri erano affollatissimi ed in entrambi si rappresentò l'«Aida». La banda comunale eseguì in Piazza Mercanti un programma esclusivamente verdiano, e pure soltanto musica di Verdi eseguirono tutte le orchestrine nei caffè affollatissimi, e parecchie bande militari ed operaie in parecchie piazze. Stamane arrivò l'illustre scrittore Max Nordau, che domani sera pronunzierà un discorso al Conservatorio sul tema «Verdi italien».

Sciopero politico a Pietroburgo

PIETROBURGO 10 (N). Lo sciopero va assumendo proporzioni sempre maggiori. Il numero degli scioperanti è salito a circa 40.000. Anche gli operai delle acciaierie di Putiloff si sono associati allo sciopero. Com'è noto lo sciopero ha il significato di una manifestazione di solidarietà coi ferrovieri scioperanti di Varsavia; il significato di protesta contro le persecuzioni alle quali è fatta segno la stampa operaia, nonchè di protesta contro il processo di Kieff. Lo sciopero durerà ancora solo due giorni e mezzo, perchè altrimenti gli scioperanti secondo la legge potrebbero venire licenziati dai padroni.

L'assassinio rituale

e le proteste contro il processo

CZERNOWITZ 10 (N). Ieri convocato dalla comunità israelitica fu tenuto un numerosissimo comizio di protesta contro il processo per assassinio rituale di Kieff. Nel comizio fu dato lettura di un telegramma firmato da tutti i deputati rumeni della Bucovina, in cui essi biasimano quel processo. Fu approvato un ordine del giorno in cui si protesta contro la favola dell'assassinio rituale.

Il partito socialista della Bucovina ha convocato per domani nel pomeriggio pure un comizio di protesta

IL CONVEGNO DI CARTAGENA

Il brindisi e il comunicato ufficiale riaffermano la cordialità dell'intesa franco-spagnola

CARTAGENA 10 (N). Il treno reale arrivò a Cartagena alle 9.30. Il tempo è splendido. La folla fece una calorosa dimostrazione a re Alfonso e al presidente Poincaré. Il re ed il presidente della Repubblica francese furono ricevuti dal ministro della marina e dalle autorità sotto un padiglione eretto sul «quai». Le truppe di fanteria e di marina resero gli onori.

La città è completamente pavesata con bandiere francesi e spagnuole. Tutte le navi delle due nazioni, così pure la corazzata inglese «Invincible», inviata da Gibilterra per salutare i capi dei due paesi, sono allineate di fronte e fanno le salve regolamentari. Il presidente Poincaré prende posto in una lancia a vapore che lo conduce a bordo del «Diderot» col suo seguito; un'altra lancia a vapore conduce il re, i ministri e le autorità spagnuole a bordo dell'«Espagna». Poincaré riceve prima i membri della colonia francese, che gli vengono presentati dal console, e li ringrazia della visita. Quindi il presidente si imbarca per recarsi a bordo della corazzata spagnuola «Espagna» accompagnato dall'ammiraglio Boue de la Peyrere, dal ministro Pichon e dalla sua casa militare. Il re, in uniforme di ammiraglio spagnuolo con la croce della Legion d'onore, lo attendeva sulla nave, circondato dal presidente del Consiglio conte di Romanones, dai ministri degli esteri e della marina, dall'ammiraglio Pidal, comandante della flotta spagnuola, e dagli altri personaggi del seguito.

Il re, dopo aver presentato al presidente gli ufficiali di bordo, lo condusse a visitare tutte le parti della nave. Dopo la visita della nave il re ed il presidente si recarono a bordo della corazzata inglese «Invincible», il cui comandante li presentò agli ufficiali della nave. Il re e Poincaré visitarono poscia la corazzata nelle sue parti principali. Il presidente della Repubblica tornò quindi a bordo del «Diderot», ove, circondato dagli ammiragli e dai comandanti di tutte le navi francesi ancorate nella rada, ricevette re Alfonso. Nel salone posteriore del «Diderot», elegantemente decorato, vi fu quindi una colazione. Il re ed il presidente erano seduti uno vicino all'altro. Alla colazione il presidente della Repubblica francese Poincaré pronunciò il seguente brindisi:

«Sire! Non voglio allontanarmi dalle coste spagnuole senza dire a V. M. ancora una volta quanto io la ringrazi dei ricordi che riporto dal mio soggiorno a Madrid, a Toledo e a Cartagena, delle meravigliose feste che mi sono state offerte. Ho veduto sfilare dinanzi ai miei occhi la storia illustre della Spagna; ho veduto pure passare il corteo di tutte le glorie e di tutte le forze vive di un presente pieno di speranze; ho potuto ammirare la marziale tenuta del vostro bell'esercito e sono lieto di aver potuto salutare in questo magnifico porto di Cartagena i valorosi ufficiali ed equipaggi della marina spagnuola. Sono pure molto commosso per l'attenzione del re Giorgio di Inghilterra di aver inviato a Cartagena la corazzata «Invincible», poichè gli ufficiali e gli equipaggi francesi sono oggi lietissimi di poter fraternizzare con i loro camerati spagnuoli e con i loro camerati inglesi in questo Mediterraneo, le cui acque bagnano i nostri due paesi, in cui le nostre civiltà possono meglio compenetrarsi, in cui vivono in comunanza di interessi la Francia e la Spagna, l'unione pacifica delle quali avrà immensi vantaggi. Alzo il mio bicchiere ancora una volta alla M. V., bevo all'esercito e alla marina spagnuola, bevo infine alla generosa nazione che ha offerto una indimenticabile ospitalità al primo magistrato della Francia».

«Signor presidente! Le vostre eloquenti parole hanno preso la via del mio cuore. Ve ne ringrazio come ufficiale e come capo delle forze di terra e di mare della Spagna, delle quali avete testè parlato in termini lusinghieri e così commoventi. L'opera non di conquista ma di civiltà e di pace alla quale i soldati ed i marinai spagnuoli come i loro fratelli d'armi francesi consacrano i loro sforzi oltre lo stretto su quella terra d'Africa spesso bagnata dal loro sangue generoso, servirà ne sono certo, a consolidare ogni giorno più i vincoli che devono unire due popoli ovunque vicini e renderà più intima e feconda una intesa già cordiale. Noi non possiamo dimenticare le nostre origini comuni ed i nostri interessi permanenti che ci sono continuamente ricordati dalle acque del Mediterraneo, che oggi ci circondano. Sono riconoscentissimo a S. M. britannica il re Giorgio V di aver inviato la corazzata «Invincible» a Cartagena, ove ho ricevuto sei anni or sono la visita del re Edoardo VII di gloriosa memoria. Alzo nuovamente il bicchiere in vostro onore, signor presidente, bevo all'esercito ed alla marina francese, dei quali avete diritto di essere ben fiero, bevo alla grande nazione vicina ed amica».

Dopo la colazione fu servito il caffè sul quadrato di poppa del «Diderot». Il re conversò amabilmente con gli ufficiali delle navi francesi e con i personaggi del seguito del presidente. Alle 3 il sovrano si congedò in termini affettuosi da Poincaré e ritornò a bordo della «Espagna». Mezz'ora dopo la squadra francese salpò, facendo rotta per la Francia.

Il comunicato ufficiale

CARTAGENA 10 (B). In occasione della visita del presidente Poincaré a re Alfonso, i ministri Romanones, Munos e Pichon convennero di pubblicare il seguente comunicato: Le discussioni seguite fra i ministri Romanones, Munos e Pichon, riguardanti tutte le questioni di politica, economia e commercio, interessanti e Francia e Spagna, diedero per risultato il pieno accordo di vedute dei rappresentanti entrambi i paesi. La politica francese e la spagnuola in Africa ed in Europa seguono la direttiva conforme ai principi stabiliti nelle convenzioni degli anni 1904, 1907 e 1912 e s'ispirano vieppiù ai sentimenti d'un'intesa e d'un'amicizia cordiale, in consonanza con gl'interessi, le aspirazioni e gli sforzi di tutt'e due le nazioni. Questi principi avranno la lor naturale esplicazione non solo nella politica generale d'entrambi i Governi, ma pur anche nelle questioni speciali, che si riferiscono all'azione nel Marocco, ora in procinto d'essere compita.

La Dieta della Stiria

ha ripreso la sua attività

GRAZ 10 (B). La Dieta, che il 4 febbraio 1912 era stata aggiornata, si è oggi riaperta per una breve sessione.

Il capitano provinciale commemorò i quattro deputati defunti. Esaurite le solite formalità, Korosec, a nome del club sloveno, dichiara di ritirare tutte le proposte e tutti gli ordini del giorno presentanti nella passata sessione (vivi applausi).

Schacherl (socialista) dice essere necessario che venga data tra breve occasione alla Dieta di formarsi un concetto chiaro sulla situazione economica della provincia. Propone quindi che i conti finali 1911 e 1912 nonchè i preventivi 1913 e 1914 vengano messi all'ordine del giorno della prossima seduta. Si deve esaminare - egli dice - se i sussidi di carestia per i maestri stiriani, che la Giunta provinciale preventivò a cor. 1.200.000, quale sussidio unico, possano stare a carico di altre entrate, che non all'aumento da 2 a 4 cor. dell'addizionale sulla birra. L'oratore accusa la maggioranza tedesco-nazionale di aver resa possibile la breve sessione dietale, facendo delle concessioni nazionali agli sloveni.

Il capitano prov. giustifica l'odierno ordine del giorno col tempo limitato che dalla convocazione della Dieta ad oggi era a disposizione.

Il relatore finanziario Kaan, rispondendo a Schacherl, dice che fissando d'accordo il programma di lavoro, non si trattò di concessioni nazionali agli sloveni, che non furono fatte, ma che il programma di lavoro è neutrale, economico e corrispondente ai bisogni intellettuali della provincia. Fuori di questo programma non ci fu altro accordo.

Otter ricorda le tristi condizioni dei maestri, che abbisognano di pronto soccorso, e avverte che un ritardo nell'aumento dell'addizionale sulla birra vorrebbe dire abbandonare ancora i maestri nelle loro condizioni disastrose.

In chiusa della seduta la proposta Schacherl fu respinta.

Assegnate diverse proposte alle commissioni e letti gli esibiti dell'odierna seduta, fu fissato l'ordine del giorno per domani, tra cui la prima lettura della proposta riguardante l'addizionale sulla birra.

Fra gli esibiti d'oggi c'era una proposta d'urgenza Brand, Schwab e cons. (Centro tedesco) riguardante l'aumento tariffario del 7% presso la Meridionale e un'interpellanza Puchas, Prisching e cons. (cristiano sociali) sull'assanamento della «Meridionale».

Il preventivo 1914 presenta un fabbisogno di 42.014.079 cor. ed una copertura di 22.696.439 cor.

Dieta di Salisburgo

SALISBURGO 10 (B). Nell'odierna seduta della Dieta furono elevati a conclusi in tutte tre le letture i progetti di legge riguardanti la protezione delle piante alpine e l'abolizione condizionata della legge 11 agosto 1905 sulla tassa provinciale sugli automobili e sulla tassa del 20% sulle entrate dei cinematografi. Furono assegnate alle rispettive commissioni alcune relazioni giuntali in affari stradali.

Dieta della Carniola

LUBIANA 10 (N). Nell'odierna seduta della Dieta fu deliberata contro i voti dei tedeschi e degli sloveni liberali l'incorporazione di Schischka superiore nel territorio comunale di Lubiana. Alle 9.30 di sera seguì la chiusura della sessione.

Conrad in colloquio

con l'Imperatore e con Berchtold

VIENNA 10 (N). La «Zeit» reca: Il capo dello stato maggior generale barone Conrad stamane alle 10.30 si è recato al ministero degli esteri ed ha avuto colà un colloquio col conte Berchtold. Alle 11 si recò in automobile a Schönbrunn, dove ebbe un colloquio di tre quarti d'ora coll'Imperatore. Nei circoli militari si dice che il barone Conrad oggi non si è recato dall'Imperatore unicamente per riferire sugli affari correnti del suo uffizio, ma che era stato chiamato dall'Imperatore per esporre il suo parere in una questione che è di grande portata militare che sta anche in stretto nesso colla politica. Quindi all'odierna udienza del capo dello stato maggiore generale presso l'Imperatore si attribuisce un'importanza sintomatica, tanto più inquantochè nella stessa si sarebbero discusse anche questioni personali di somma importanza. Nei circoli politici si è trovata strana l'intimità dei rapporti manifestatisi in quest'ultimo tempo fra il ministro degli esteri e il capo dello stato maggiore generale.

La visita di Guglielmo a Vienna

VIENNA 10 (B). L'Agenzia Wilhelm reca:

Guglielmo II di Germania arriverà domenica 26 corr. a Vienna per far visita all'Imperatore Francesco Giuseppe. L'arrivo dell'imperatore seguirà la mattina del giorno accennato, la partenza la sera. L'imperatore Guglielmo alloggerà nel castello di Schönbrun.

Furti di esplosivi a Cattaro

VIENNA 10 (N). La «Zeit» ha da Budapest: Nel deposito d'artiglieria di Cattaro già da molto tempo s'era osservato che sparivano grandi quantità di dinamite e d'ecrasite. Dalle ricerche è risultato che questi esplosivi rubati venivano spediti dal soldato Michele Hircs ai suoi parenti a Nagylak, colla preghiera di conservali fino al suo ritorno. Queste pericolose spedizioni arrivarono a destinazione intatte, e così furono trovate anche in una perquisizione domiciliare praticata presso i famigliari dell'Hircs. La quantità di esplosivi rubata sarebbe bastata per distruggere tutta la località di Nagylak. Il valore ascenderebbe a circa 3000 corone. i parenti dell'Hircs non avevano alcuna idea del carattere pericoloso delle spedizioni postali che avevano ricevuto.

Il bestiame svizzero e le epizoozie

BERNA 10 (N). Al consiglio nazionale il consigliere federale Schulthers, rispondendo ad una interpellanza relativa al divieto da parte dell'Italia dell'importazione del bestiame svizzero a causa della febbre aftosa, dichiarò che il governo federale ha fatto passi presso il gabinetto di Roma per ottenere che il divieto venga abrogato. Il governo federale ha ricevuto la risposta che il governo italiano esaminerà la questione. Dobbiamo, aggiunse Schulthers, aver fiducia nell'equità del governo italiano. Quanto a rappresaglie, esse non recherebbero vantaggio alcuno. Gli interpellanti si sono dichiarati soddisfatti.

Nella quarta pagina: **Teatri.**
Nella quinta pagina: **Corte d'Assise. - L'aggressione sulla strada maestra di Muggia.**
Nella settimana pagina: **Marina e Navigazione. - Borse di studio della Camera di commercio dell'Istria. - Cronaca di Cormons.** - L'appendice: **Il deputato Barisel.**

Impazzito causa le elezioni.

ROMA 10 (V.). La cronaca elettorale di Roma registra continui incidenti elettorali nonostante si sia ancora lontani dal giorno della battaglia. Oggi abbiamo un caso pietoso. Arturo Nerbi, di 28 anni, romano, commesso, faceva il galoppino per conto di un comitato elettorale, e a poco a poco finì per credersi un personaggio importante, tanto da affermare cose come queste: «Se non ci fossi io, le elezioni non si farebbero. Giolitti di fronte a me diventa nulla». L'altra mattina salì su una vettura e dopo essersi fatto scarrozzare per tutta Roma, quando giunse il momento di pagare disse al vetturino: «Passate da Casa reale. Ora telefono al re e vi faccio pagare da lui». Naturalmente il vetturino protestò ed il Nerbi dovette pagare e pagò, dicendo: «Per me è lo stesso, capirete, tanto Vittorio me le restiuirà». La follia gli si manifestò più gravemente più tardi. Tornato a casa, cominciò a battere così brutalmente la moglie, che la povera donna dovette chiedere soccorso ad alcuni inquilini, i quali chiesero l'intervento della forza pubblica. Il Nerbi fu trasportato al manicomio.

Cronaca dello Sport

YACHTING

La terza prova per la Coppa „Adriaco"

La direzione del locale Y. C. Adriaco ci comunica che la gara indetta per domani viene rimandata a domenica 19 corrente con riguardo alle onoranze a Giuseppe Verdi, che avranno luogo domani. La direzione suddetta ha stabilito inoltre che la consegna solenne della Coppa al vincitore seguirà nei locali sociali alle ore 4 pom. del giorno in cui la stessa sarà definitivamente guadagnata da uno dei concorrenti.

AERONAUTICA

La gara aeronautica per il premio „Gordon Benett"

ROMA 10 (N). Il «Giornale d'Italia» dice che alla gara per il premio «Gordon Benett» di quest'anno parteciperanno due palloni sferici italiani. Sul «Roma» prenderanno posto il capitano Pastine, pilota di dirigibili, ed il tenente Benigni, comandante del «P. 4». A bordo dell'altro sferico andranno il capitano Agostoni, comandante in seconda del «Città di Milano», ed il tenente Valli, comandate in seconda del «P. 4».

Il fragile orgoglio dei croati che tengono Spalato

Circa trent'anni or sono, a Spalato, un croato, avendo osato esporre ad una finestra di casa sua un drappo tricolore slavo, fu salvato a stento dalla collera del popolo offeso che voleva bastonarlo e devastargli la casa. Oggi il tricolore croato è sbandierato ovunque, pende con enorme abbondanza di stoffe dal municipio, decora con smisurati ondeggiamenti tutte le radunate festive e tutti i convegni ed è la veste domenicale che gli slavi mettono alla città. Tra i due fatti stanno una delle più drammatiche storie della gente italiana e la tragedia d'un eroe: la conquista croata del municipio italiano di Spalato, uno dei più antichi di cui potesse vantarsi la nazione italiana, e l'immane opera del suo difensore, Antonio Baiamonti.

Per trovare un fatto storico che assomigli alle vicende spalatine degli ultimi trent'anni, fa di bisogno risalire nel più alto medioevo, quando i longobardi o i franchi rivoltavano le condizioni dei comuni dell'Italia settentrionale e li facevano soggiacere alle loro leggi, al loro feudalismo, sovvertendo il «ius latinum», il diritto italiano.

La lotta fu magnifica: gli spalatini, conservando ancora l'animo di quegli antichi loro, i quali avevano «detestato di provare il dominio d'un uomo slavigeno» come scrisse un antico loro cronista, combatterono con un vigore di volontà, con un ardore di sentimento impareggiabili: un giorno del 1882 mentre erano sicuri di aver vinto la più fiera e più difficile battaglia elettorale che avessero mai dovuto sostenere, si annunciò ad essi che erano stati vinti. Ed erano stati vinti con gli inganni e coi soprusi in una ridda fantastica di illegalità: a decine, a decine i morti erano rivissuti nelle urne e con sfrontatezza impunita individui prezzolati avevano mutata e rimutata sino ad otto volte la loro personalità dinanzi alla stessa commissione. S'erano veduti episodi di epica drammaticità: un fiduciario infame aveva rinnegato suo padre per rifiutargli il voto, ed il vecchio, dopo aver chiesto al figliolo se sua madre era stata una prostituta, allontanato sofferente era morto pochi giorni dopo di crepacuore. Il dominio croato era sorto su un cumulo di violenze e portava in sè il germe d'una sconfitta non apparente nel momento, ma che doveva dimostrarsi nel tempo: il comune croato sorgeva con la impossibilità di fare delle opere pubbliche a beneficio della città alla quale il podestà Baiamonti ed il municipio italiano avevano già dato ed approntato tutto quanto le abbisognava. I croati in un municipio dove erano stati sino al novembre del 1880 uomini di stupenda tempra e di energico slancio entravano per non poter essere altro che dei pigmei in attesa d'una condanna della storia.

Certamente chi viva anche per poco a Spalato e veda i croati spadroneggiare e perseguitare gli italiani, e li veda divisi in borghesia e proletariato, li veda aver banche e società di navigazione, negozi e giornali, li veda costituiti negli aggruppamenti sociali e politici che formano la città, li stima elevati ad un grado di civiltà occidentale e non trova altra differenza tra essi e gli italiani, fra il comune croato quale è ed il municipio italiano quale doveva essere, se non quella che è tra persecutori e perseguitati, tra l'esistente ed il passato. Ma se il visitatore scruti la città ed i suoi abitanti portandoli in una prospettiva storica, gli erompe dall'animo un trionfale inno all'italianità, gli nasce nell'animo un contrapposto sentimento per quella gente croata che spampana con fanatismo la sua vittoria e la sua esistenza contro alla silenziosa, superba ed eroica resistenza degli italiani .Un fatto si manifesta con tutta la sua luce, ed è che il croatismo, a Spalato, ha trent'anni fatti di persecuzioni, di violenze e di meschinità di fronte all'italianità che ha due millenni fatti di grandezza, di civiltà e di tolleranza.

Sono padroni del comune i croati, sono la maggioranza della popolazione, ma non hanno vinto l'italianità di Spalato, non hanno potuto e non potranno mai imprimere un carattere slavo alla città che rimarrà sempre una magnifica città italiana offerente al sole della storia la sua fulgida bellezza latina oltraggiata e rinserrante nel suo seno un'anima italica tesa alla preparazione della vendetta contro l'oltraggio. Proprio così come tante città italiane serbarono la loro bellezza latina e prepararono la loro rinascita mentre erano invase, oppresse e soggiogate dai longobardi.

Fra tutte le città italiane della Dalmazia ora soggette agli slavi, Spalato è quella che più di tutte permette di provare sulla pietra di paragone dell'italianità il valore spirituale e civile del croatismo imperante, è quella che più di tutte crea nell'italiano una vigorosa fede nell'avvenire, nella resurrezione della supremazia italiana.

Tutta la vita dei croati, incapace di originalità non appena passi lo stadio rudimentale della cultura, è intrisa d'italianità. Il comune ha messo a tutte le vie nomi croati e la frequenza dei nomi di santi mostra la contraffazione dell'uso italiano: di più il popolo per alcune vie - ad es. la via d'Ognissanti - usa l'antico nome italiano, nonostante le tabellette croate. E chi può accettare la croatizzazione del millennario nome della Porta aurea? I preti escono dal duomo salmodiando quanto possono in croato e li segue una plebe croata: ma quei gonfaloni cremisini, quei fanali barocchi, scarlatti e dorati, quelle tuniche multicolori delle «scole», o confraternite, non sono veneziani, non costituiscono l'immanenza di una caratteristica veneta a cui nulla il croatismo può sostituire? Un crocchio di croati di città si mette a discutere al caffè? Un crocchio di donne gareggia nell'invenzione di notizie interessanti o discute nelle botteghe con i venditori? Una contesa è sorta in un magazzino? I facchini del porto hanno beghe tra di loro o con i viaggiatori? Una mamma rincorre il figliolo sgridandolo? Sempre, sempre, chi percorra le contrade della città sente usato in tutto o frammezzato l'italiano, sempre, in tutti quei momenti che costituiscono la vita stradaiola. Quando poi alla sera sulla marina, secondo il costume veneto, la folla s'addensa per una specie di «liston», chi sia venuto a Spalato con l'idea di essere andato in una «città croata», anzi nel «cuore della Dalmazia croata», con stupore deve domandarsi di che cosa sia fatto codesto croatismo mentre ode e sente risonare da ogni parte fra il confuso vocio la dolce parlata veneta, la sente sorgere con la sua larga armonia, a volte a volte essere la voce superiore, essere quasi l'ambita decorazione delle conversazioni. Uno spirito possente, un fascino sovrano emanano dalle immense architetture diocleziane e s'espandono sulla folla, la dominano invincibilmente: una fatalità trae anche quella gente che odia l'italianità e tutta quella gente che non ha potuto imparare l'italiano nelle scuole negate, a parlare italiano, a discorrere nella bella parlata veneta. Non senza giusta e arguta ironia un francese poco fa ad un croato che tentava di dimostrargli Spalato essere una città di croati con pochi italiani, rispose che forse poteva essere vero, ma che perchè così fosse i croati dovevano essere un popolo che non parla ed i pochi italiani un popolo di ciarloni.

Ma non solo così subiscono i dominatori croati il dominio dell'italianità. Abbiamo detto: sono ridotti ad un'insuperabile inferiorità, dove gli italiani hanno operato immortalmente. E non vogliamo tentar d'alzare alle tradizioni italiane di Spalato l'inno che ad esse spetterebbe, non vogliamo esaltare la magnificenza dei suoi monumenti latini ed italici, il fulgido fasto del palazzo di Diocleziano, la rigogliosa bellezza architettonica dei suoi palazzi veneti di Battista da Gubbio, dei Papali, dei Cindro e d'altri, la robusta superbia delle sue torri e dei suoi bastioni veneti sui quali rugge tuttora, inviolato ed inviolabile, il leone di S. Marco. Non solo tra quell'orgoglioso canto di gloria che si libra nel puro cielo di Spalato dall'indiscutibile italianità dei monumenti e di tutte le tradizioni di cultura, sono costretti i croati, nullatenenti nel campo della storia e della cultura, a sentirsi inevitabilmente incapaci di creare qualche contrapposto: ma devono sentirsi inferiori di fronte all'opera di Baiamonti e dei suoi compagni quando s'avvedano che questi li hanno ridotti a non poter lasciare memoria significativa di un'opera benefica. Gli italiani, prima di perdere il primato politico, avevano dato alla città tutto: il gas, il mercato delle carni, il giardino, la piantagioni pubbliche, la selciatura delle piazze, scuole popolari slave presso alle italiane, l'istituto tecnico italiano presso al ginnasio italiano, il teatro, la ricostruzione dell'ospitale civico, l'acquedotto, la canalizzazione e le fontane pubbliche; avevano ottenuto, con grandi lotte, la diga portuale e la ferrovia con l'interno; avevano iniziato la regolazione di qualche parte della città, avevano deliberato il mercato dei grani, la pescheria ed il macello; avevano di più iniziata quell'opera geniale che doveva dare a Spalato l'aspetto d'una città che presso al suo passato volesse costituire una nuova storia degna d'onore, cioè quella piazza delle Procurative, con grandi edifici a portici di cui una parte fu costruita, e l'altra parte sarà finita tra poco. A decorazione di questa piazza sulla marina Baiamonti ed i suoi cittadini avevano eretto anche la grande fontana monumentale. Fu immane l'opera del Baiamonti, l'uomo che diede un insuperabile esempio di civismo, quando le autorità croate vollero impedire la fabbrica dell'acquedotto ed egli ne sostenne da solo le spese e quando la Giunta croata accusò il comune di sperpero, si offrì di pagare tutti i debiti che si fossero potuti rilevare; l'uomo geniale, ispirato da un'ardente fede che ideò la ferrovia Danubio-Adriatico e la propugnò a favore di Spalato. E chi vede oggi l'imagine di Baiamonti nella sala del Gabinetto di lettura, e vede il volto pallido, consunto dal male e dal dolore, e negli occhi una luce mistica in cui splende una purissima idealità e nella persona un aspetto dolce e ispirato di apostolo, ben può comprendere come potesse avvenire che quando passava per le vie di Spalato dei popolani s'inginocchiassero dinanzi a lui con riverenza.

Che cosa hanno potuto attuare i croati dal giorno in cui il sopruso e la violenza consegnarono a loro il municipio? Nulla fuorchè quanto era stato già deliberato dagli italiani: il macello e la pescheria! Solo dopo aver incendiato il teatro Baiamonti ed aver eretta sulle rovine di questo la «Hrvatska dom», hanno eretto un altro teatro. Questo è tutto! Null'altro di significativo hanno fatto. Anzi hanno lasciato guastarsi quanto hanno potuto: tengono in sconcie condizioni i dintorni della fontana monumentale, tengono nel più campagnolo stato la piazza delle Procurative, dovunque è un campielo o uno spiazzo libero, ivi permettono una raccolta di immondizie o di rifiuti, hanno soppresse le scuole italiane, anche il ginnasio glorioso in cui avevano studiato Ugo Foscolo e Nicolò Tommaseo, non hanno in alcun modo tentato di seguitare il rinnovamento edilizio della città iniziato dal Baiamonti, di più hanno preseguitato quanto e come hanno potuto gli italiani. E questa persecuzione è stata l'opera precipua dei croati! E fu subito tale questa persecuzione che già nell''84, il Baiamonti, pochi mesi dopo l'instaurazione dei croati al municipio, rilevando quanto falsa fosse stata l'accusa rivolta a lui ed ai suoi per sciogliere il Consiglio comunale, scriveva: «l'impotenza nostra a mantenere l'ordine pubblico in 20 anni non aveva mai lasciato spargere una goccia di sangue, mentre in pochi mesi 3 cadaveri ed il sangue di oltre cento cittadini e stranieri contaminano le contrade della povera Spalato».

Questa la caratteristica del dominio dei croati a Spalato, di codesti croati ridotti ad un perpetuo stato di inferiorità dall'insuperabile opera del Baiamonti, ridotti a dover accontentarsi del fragile e caduco orgoglio che può dare l'amministrazione di quanto si è portato via agli altri.

E chi, conoscendo queste istorie, passi attraverso le vie di Spalato, vede ovunque questa situazione di inferiorità che i croati hanno nella casa portata via agli italiani, situazione simile a quella d'un nano che facesse pompa nella veste di un gigante che avesse indossata; il viandante la sente anche quando vede quel gioiello di veneta architettura, che è il municipio, dipinto in giallo come una caserma, quando vede i begli altari di S. Domnione cincischiati con i più laidi ornati, quando vede lo sconcio intorno al tempio e l'interno della Porta Aurea trasformato in pisciatoio, quando ode il custode del museo indicargli un istrumento che è in mano d'una figurina di un sarcofago romano e dirgli che è... una «tamburiza».

Ma sotto il dominio di questa gente persecutrice, che tutta la sua energia spende per germinare a coppie a coppie frazioni di politicanti violenti e per reggersi sui sostegni delle mene politiche e un giorno fa dell'irredentismo serbo, un altro lascia passare tra ale di popolo riverente gli slavi «patriottici» col crocifisso dipinto sul tricolore, ed un terzo s'accorda da tutte le parti a gridare «morte agli italiani!», sotto il dominio di questa gente, tremila italiani, saldi eroicamente nella loro affermazione d'italianità, consci ad uno ad uno del loro immenso valore nazionale, con continuata operosità, lavorando con onesta industriosità, preparano silenziosamente la rinascita del primato italiano. Tra il fanatismo dei veri croati, tra i vari Cattalinich divenuti da poco Katalinic, tra i vari Tartaglia croatizzati, gli italiani, chiusi nella forza della loro concordia, sorretti dalla loro pura integrità morale, portati dal loro ingegno e dal pregio della loro attività, mentre sono spinti solo da una volontà di conservazione, creano, forse al di là della loro consapevolezza, i preliminari sui quali si costituirà la rivincita dell'italianità. Sono pochi di fronte ai ventimila croati e croateggianti: ma hanno in sè una potenza che come snatura il croatismo così lo sospinge verso un avvenire in cui o sui frammenti delle crescenti frazioni dei loro partiti o sulle rovine della loro politica di persecutori risorgerà il municipio italiano di Spalato. Un'alta potenza hanno gli italiani che li rinsalda nella loro opera: il loro lavoro! Chi si guardi attorno nella piazza maggiore vede che delle trenta ditte che vi sono ben 17 sono italiane, otto soltanto croate e cinque bilingui, tra queste la filiale d'una grande industria triestina .E chi esca dalla città può vedere una superba somma di lavoro attuata dalle grandi imprese italiane per la fabbricazione del cemento.

I cristiani di Salona, mentre sentivano i primi fermenti dei barbari che volevano varcare le frontiere della Dalmazia, oltre il passo di Clissa, troppo aperto, eressero forse una cappella e su questa scolpirono l'iscrizione che ancora si conserva: «Deus noster propitius esto reipublicae romanae» (Il dio nostro sia propizio allo Stato romano!). Lo spirito che dettò quella preghiera veglia ancora sull'italianità di Spalato, perchè solo per efficacia di una forza sovrumana sembra che essa si sia conservata sotto l'urto violentissimo dei croati e sotto la continuità di tale urto abbia potuto raffermarsi, annobilirsi, purificarsi con la fede e con la volontà. E per questo, per effetto di quella forza che ha reso possibile la sua sovrumana resistenza, l'italianità di Spalato in un tempo ora non determinabile, ma segnato con certezza nell'avvenire dalle forze del presente, e intuito anche dalla profonda anima di Baiamonti, potrà compiere i suoi destini che sono i destini dell'italianità che non può morire poi che sa lottare e sa vincere!

Attilio Tamaro.

LA COMMEMORAZIONE DI VERDI

Il coro del „Nabucco“ ed altra musica verdiana proibiti

Il Comitato per le onoranze popolari a Giuseppe Verdi, nel centenario della sua nascita, aveva presentato alla Polizia il manifesto e il programma dei festeggiamenti di domani, già il 7 corrente. Per quanto riguarda il manifesto, esso doveva essere vietato o sequestrato entro 24 ore; invece la Polizia rimase muta (benchè sollecitata a rispondere) fino a ieri sera alle 8. A quell'ora, un trillo di campanello telefonico invitò il presidente e il segretario del Comitato a recarsi alla Polizia per udire alcune comunicazioni in merito al programma dei festeggiamenti.

Alla Polizia, i delegati del Comitato furono ricevuti dal cons. Mahkovec, il quale aperto dinanzi a sè il manifesto del Comitato col programma, cominciò ad esporre la serie delle proibizioni, non numerose a dire il vero, ma caratteristiche.

— Alle 11, esecuzione in Piazza Grande, del coro del «Nabucco», per banda e coro.... Niente!

— Ma come? - osservò uno dei delegati del Comitato, - il coro del «Nabucco» proibito? Ma se viene eseguito in teatro, in piazza, nei concerti; l'ha perfino eseguito il 3 ottobre, dinanzi al palazzo della Luogotenenza, la banda militare! Ma se non c'è nulla di sovversivo in quel coro!

— Non c'è niente di sovversivo, ma si usa dargli una interpretazione che ci induce a non permetterne l'esecuzione in piazza, domenica, da coro e banda. Del resto, c'è tant'altra roba di Verdi: possono eseguire qualche altra cosa, suonarla, cantarla, dalle 11, magari fino alle 2; mi presentino in tempo un altro programma....

— Ma come si fa a preparare in 24 ore cori e bande di ragazzi?

— Mah!

Il cons. Mahkovec continuò ad indicare le «proibizioni»:

— Coro dei «Lombardi», niente.

— Ma viene di solito eseguito in concerti e in teatri.

— Quest'opera fu proibita nel 1903.

— Ma l'opera, non un singolo coro,

— Il coro fa parte dell'opera.

— Brano dell'«Ernani», niente.

— E' anche questo un brano che non ha nessuna interpretazione speciale.

— L'opera fu proibita nel 1903, e il brano fa parte dell'opera.

— E il resto?

— Il resto va bene. Tolgano questi tre pezzi dal programma, mi mandino le bozze di stampa, ed io apporrò il visto.

— E la deposizione delle ghirlande?

— Questo si può fare. Ho ricevuto comunicazione che molte società vogliono recare ghirlande al monumento. Vadano in corteo o alla spicciolata, con banda e bandiere; questo si può fare.

★

Così resta stabilito che del programma di festeggiamenti tutto rimane immutato, salvo i programmi di esecuzione musicale: non più esecuzione del coro del «Nabucco» in Piazza, tolti i brani del «Nabucco», dei «Lombardi» e dell'«Ernani» dai programmi dei concerti in Piazza Giuliani (banda del Ricreatorio della Lega Nazionale a S. Giacomo); in Piazza Carlo Goldoni (banda della Società Ginnastica); in Piazza della Barriera vecchia (banda dei ragazzi della Pia Casa); e in Piazza Grande (banda del Ricreatorio «Giglio Padovan»).

Resta stabilita la radunata dei sodalizi al largo del Giardino pubblico, dinanzi al monumento a Domenico Rossetti, per recarsi a portare le corone votive al monumento. Una piccola modificazione fu introdotta però nell'itinerario da percorrere da Piazza S. Giovanni all'Hotel de la Ville: anzichè per via delle Torri e via Vincenzo Bellini, il corteo moverà per via S. Giovanni e via Nuova alla riva Carciotti.

La sostituzione dei brani musicali non è possibile, perchè le bande ed i cori, tutti giovanili, non potrebbero avere la necessaria preparazione in ventiquattro ore.

I sodalizi e il corteo

L'Associazione degli studenti triestini invita i soci ad un convegno sociale oggi alle 7 pom. precise per prendere le ultime disposizioni per il corteo verdiano di domenica.

L'Associazione della stampa italiana a Trieste ha fissato per le 9 ant. la radunata dei soci alla sede sociale (via S. Lazzaro 18, I.).

La Direzione dell'Associazione Operaia Triestina invita il consiglio dei mastri e delle mastre a trovarsi domenica mattina alle ore 9 nella sede sociale per portarsi corporativamente a deporre una corona sul monumento a Verdi e quindi recarsi ad assistere allo scoprimento della lapide all'Hotel de la Ville.

La squadra podistica della Giovane Trieste è invitata a trovarsi domani alle ore 8 ant. precise nella sede sociale, in divisa, per prender parte al corteo commemorativo. Si raccomanda agli altri soci di trovarsi domani alle 8.30 ant. dinanzi al monumento Rossetti per unirsi al corteo.

La Società Orchestrale triestina invita i suoi soci a trovarsi domani mattina alle 8.45 presso il monumento a Domenico Rossetti.

Il Club ciclistico triestino convoca i soci nella sede sociale, via Scorzeria 5 (Trattoria «Ai due Leoni») per le 8 ant. precise di domani, per prendere parte al corteo commemorativo verdiano.

L'Associazione Edera avverte i soci che intendono partecipare al corteo in onore di G. Verdi, che si partirà domani dalla sede sociale alle ore 8.45 ant. I componenti la fanfara sono invitati per questa sera alle 8.30. Gli ordinatori si trovino alla stessa ora in sede per prendere gli ultimi provvedimenti.

Il comitato della costituenda Società «Vita ed energia» convoca i suoi componenti nella sede (via Chiozza 15, II) del Comitato per la tutela degli interessi dei triestini in Trieste, per stasera alle 8, per trattare in merito al corteo verdiano.

Tutti i soci dell'Associazione fra ex-allievi sono invitati di partecipare al corteo in onore di G. Verdi, comprese le squadre ginnastica e podistica. Convegno domenica nella Civica palestra di via della Valle alle ore 8 ant. precise.

Il costituendo Fascio Giovanile di Cultura invita i soci a partecipare in corpore al corteo commemorativo di Giuseppe Verdi. Ritrovo alle 8.30 ant. nella sala Carducci (via G. Carducci 20).

Il Club Veloce Trieste invita i suoi soci per domenica 1 corr. alle 8.30 ant. di trovarsi nella sede sociale (Hotel Moncenisio) per unirsi al corteo al monumento Rossetti con fanfare e gonfalone, per poi avviarsi a deporre una ghirlanda al monumento a Verdi.

La direzione del C. S. Sempre Avanti invita tutti i soci di trovarsi domattina domenica alle 8.30 ant. nella sede sociale (trattoria Benvenuti, via G. Carducci 34) per prender parte al corteo e alla commemorazione di G. Verdi.

Il Circolo Sportivo Olimpia parteciperà alla commemorazione di Giuseppe Verdi con bandiera, e deporrà una corona di fiori sul monumento. Ritrovo dei soci domani mattina alle 8.30 nella sede sociale.

Lo Sport Pedestre Trieste invita i soci a trovarsi domani mattina alle ore 8.30 al Caffè «Ai Volti di Chiozza» per prendere parte al corteo in occasione del centenario verdiano.

★

Il Comitato organizzatore del corteo commemorativo verdiano ci prega di comunicare che si trova a disposizione del pubblico, oggi dalle ore 9.30 ant. all'1 pom. e dalle 3.30 alle 9.30 pom., nei locali della «Giovane Trieste», in piazza della Borsa 9. Gli ordinatori delegati dalla Società partecipanti al corteo sono invitati a presentarsi durante la giornata d'oggi alla sede del Comitato per ricevere le istruzioni necessarie e prendere gli ultimi accordi.

Si avvertono le Società ed i cittadini partecipanti al corteo, che questi muoverà alle ore 9.30 ant. precise dal monumenti Rossetti.

La direzione del corteo è affidata ai signori Bruno Ferluga, dott. Bruno Matosel, Federico Ongaro e ing. Giuseppe Palese .

Le associazioni che ancora non avessero inviata la loro adesione sono pregate di farlo entro oggi e, qualora intendano partecipare con vessillo o banda sociale, di comunicare ciò all'autorità di Polizia.

I popolani di Città vecchia.

I popolani di Città vecchia si troveranno alle 8.30 appiedi dell'erta di Donota per recarsi in corpore al monumento a Domenico Rossetti e di là in corteo al monumento a Verdi.

La «Ginnastica» per Verdi.

Fervono in Palestra i preparativi per la grande cerimonia commemorativa che avrà luogo sabato prossimo con un programma che comprende sceltissimi brani tolti dalle opere migliori e più popolari del genio verdiano.

Questa solenne onoranza alla memoria di G. Verdi sarà integrata dalla deposizione di una corona sul monumento in piazza S. Giovanni, che verrà effettuata domenica mattina dalla Direzione in corpore e dal pubblico concerto che la banda sociale darà nel pomeriggio in piazza Goldoni.

Una conferenza su Verdi

Alla «Giovane Trieste», iersera, il pubblicista Tullio Pànteo ha commemorato Giuseppe Verdi. E' stata una leggiadra e forte conferenza: ed è stata qualche cosa di più che una delle consuete commemorazioni, che pare si ripetano con tanta insistenza per sminuire gli uomini grandi.

Tullio Pànteo s'è voluto astenere dalla facile esposizione aneddotica; e pur tratteggiando negli atteggiamenti più significativi, nelle vicende più salienti, la figura umana di Giuseppe Verdi, ha saputo darne una personale interpretazione dell'arte, colorando le sue tinte su uno sfondo elegiaco di poesia.

E' la giornata in cui su Milano «s'è abbattuta con la violenza d'una ventata gagliarda» la notizia terribile; la giornata in cui non vale più mentire una speranza; la giornata in cui l'Italia, con ineffabile angoscia, comprende quel che aveva presentito e non aveva saputo mai, e non aveva cercato di sapere: chi era veramente il morituro. Impensatamente, ma sicuramente, quel giorno la patria sentì che Giuseppe Verdi - con la sua opera - «aveva compiuta la triade, conchiusa fra il cimitero di Staglieno e l'aspra roccia di Caprera». Era la voce dell'esaltazione nazionale che ora s'era taciuta in eterno: la voce ch'era giunta là, dove non potevano giungere gli appelli dell'esiliato di Londra e dell'altro Giuseppe.

Una gelida mattina invernale è nel ricordo dell'oratore: sul culmine di un bastione milanese, il giovinetto d'allora è con la madre tra la infinita gente, e «la sua madre» rievoca la figura del morto.

Così, è per la bocca di sua madre, che l'oratore - ora dopo dodici anni - rievoca pur lui, ancora: ed è in ciò un così tenue e inafferrabile sentimento nostalgico, che rende l'originalità di questa commemorazione.

Ecco il fanciullo docile e pur pensoso che tenta, con le esili dita, la storica spinetta; ed ecco il giovinetto che lascia la casa per la scuola, «dimesso d'abito, vergine d'animo, col denaro contato e lo sguardo fisso a una mèta e la volontà superbamente fissa nella vittoria». Ernani ha trionfato: chi ormai non canta con la voce verdiana? E Verdi, attraverso due insuccessi, giunge alla triade stupenda: Rigoletto, Trovatore e Traviata; quindi si ricompone nella più bella musica: il silenzio: il silenzio in cui fremono le visioni dei Vespri, della Forza del Destino, dell'Aida.

«Che sono non tappe del suo cammino verso la gloria, ma sono colonne del tempio sacro che, innanzi alle coscienze delle sue melodie illuminate, Egli s'è eretto».

La rievocazione si spegne: nello sfondo, sfila ancora il corteo funerale, nella gelida mattina milanese, mentre la folla adora, prostrata dalla terribile angoscia.

La conferenza, ascoltata con religioso raccoglimento, fu caldamente applaudita.

Una statua di Verdi

Nel lavoratorio del decoratore Angelo Bratanich fu compiuta in questi giorni una statua di Verdi seduto, in grandezza del vero. La statua è una ben riuscita opera di calco, a eccezione della testa che fu modellata dallo scultore Francesco Praitner. Il lavoro d'ingessatura fu compiuto dal formatore Luigi Vivaldelli. L'atteggiamento della figura è molto naturale, talchè - sebbene non si tratti di una vera e propria opera d'arte - non si può negare all'ideatore dell'opera l'intuito artistico. La statua sarà esposta con tutta probabilità domenica al Politeama Rossetti per la serata commemorativa.

★

Per le onoranze popolari a Giuseppe Verdi ci pervennero: ditta Caprin cor. 10; inoltre corone una da ciascuno dei signori: Gismondi, Rocco, Pollack, Bice Aubel, Ugo Gabrielli, Antonio Veronese, Carlo Petranich, Giov. Ponghi, Vittorio Cusman, Rina Cusman, Carlo Meklanschia, Riccardo Maraspin, Angelo Bratanich, N. Giosefi, Edo Pandoni, Carlo Antonig, Ettore Catolla, Guido Catolla, Gustavo Cesca, Antonio Mazzieri, Giuseppe Bratus, O. P., V. Malusa.

SFARFALLATA SLAVA

L'«Agramer Tagblatt» espone e commenta a modo suo l'incidente della «Butterfly», che si voleva eseguire, e che anche si tentò d'eseguire di straforo, nel teatrino del «Narodni Dom» ed in lingua slovena. Secondo il giornale di Zagabria, la ditta Ricordi, richiesta dello spartito, aveva risposto che non poteva concedere si rappresentassero a Trieste opere italiane in lingua slovena, poichè Trieste è una città italiana. Ora la casa Ricordi non aveva alcun motivo di fare dichiarazioni così esplicite: si contentò di comunicare che precedenti impegni le impedivano di dare il consenso alla rappresentazione, lasciando che gli sloveni ne pensassero quello che volevano. E' consuetudine della casa di tutelare il buon nome degli spartiti di sua proprietà, non permettendone alcuna esecuzione che non le dia artistico affidamento: e questo bastava perchè, anche nel caso della «Butterfly» slovena, l'editoria milanese avesse il pieno diritto di proibire senza dare spiegazioni e senza essere coinvolta in polemiche. E' però noto che gli slavi del «Narodni Dom», anzichè riconoscere il diritto di proibizione, tentarono di mettere in scena una «Butterfly» accomodata da loro e annunziata senza nome d'autore: a che il rappresentante della casa, scoperto il trucco, ragionevolmente si oppose per mezzo dell'autorità.

Gli slavi hanno dunque nella questione tutti i torti. Dovrebbero star tranquilli. L'«Agramer Tagblatt» invece si agita. Vorrebbe che su tutti i teatri della Croazia si boicottassero le opere della casa Ricordi, come se questa avesse l'obbligo di permettere qualunque rappresentazione delle sue opere a Trieste soltanto per il fatto che... in Croazia ci sono dei teatri! Chi va a pensare alla Croazia, quando si pensa a Trieste! Lo stesso «Agramer Tagblatt», per spiegare in qualche modo che ci si possa pensare, ha bisogno di ricorrere a falsificazioni. Dice che perfino le statistiche italiane di Trieste riconoscono agli sloveni 80.000 anime; dice che la «Butterfly» fu già una volta rappresentata in tedesco «nell'italiana Trieste», e che nessuno vi trovò da ridire. Ora tutto ciò è falso. Falso che le statistiche italiane riconoscano agli sloveni ottantamila anime, poichè il censimento riveduto su domanda degli slavi e per ordine del Governo non ne contò più di 56.000, e la commissione centrale di statistica confessò candidamente di non saper trovare d'onde li avessero tirati fuori; falso che la «Butterfly» sia stata rappresentata in tedesco, poichè l'opera di Puccini non fu mai rappresentata in tedesco a Trieste.

Che cosa vogliono dire queste falsificazioni audacemente apiattellate di cifre e di fatti? Vogliono dire che al pubblico di Zagabria, quando gli si parla delle condizioni di Trieste, si gabellano con tutta facilità le più singolari panzane. Talchè quel buon pubblico è probabilmente ormai abituato a leggere senza ridere che «Trieste non è una città italiana, come sanno più precisamente degli altri gl'italiani stessi» e che l'italianità a Trieste è tanto debole da dover ricorrere a mezzi come il divieto della «Butterfly» slava per mantenere la sua finzione».

Ora l'italianità di Trieste resta l'italianità di Trieste, quand'anche gli sloveni rappresentino sul teatrino di casa loro la «Butterfly», come rappresentarono già la «Gioconda» di Gabriele d'Annunzio e drammi di Giacosa e d'altri autori italiani. Sono cose che fanno per loro conto. La cittadinanza non capisce lo sloveno, e ciò non la riguarda; e se con questa rappresentazione di lavori italiani tradotti in slavo gli sloveni intendono fare atto dimostrativo e mirano a creare un equivoco sulla nazionalità del paese, il colpo non giunge a segno, poichè nessuno fuori di loro si occupa del loro teatrino e del loro repertorio. Ma che se ne occupino gli editori e i loro rappresentanti, si capisce: e quando una rappresentazione non è di loro convenienza, o quando addirittura la si vuol inscenare in modo abusivo e contro un espresso divieto, non c'è da meravigliarsi che essi intervengano. Questa è la verità, ottimo «Agramer Tagblatt». Una verità semplice che rende quanto mai comiche certe affermazioni orgogliosette dell'organo croato, sul fare di queste: «Noi abbiamo la nostra propria arte e la nostra propria coltura... noi siamo nazioni giovani e vigorose, che non abbisognano dell'aiuto dei valorosi italiani e specialmente di quelli di Trieste...». Ma allora perchè volevate che si facesse la «Butterfly», anche per forza... e magari di straforo? O vi siete arricchiti di tanta arte, di tanta cultura e di una così vigorosa gioventù dello spirito, dopo che vi capitò la disgrazia di quella proibizione?

L'impedita slavizzazione di „Mad. Butterfly“

Una curiosa proposta

Abbiamo da Zagabria 10: Il rifiuto dato dalla ditta Ricordi ad un comitato teatrale della colonia slovena di Trieste di eseguire a Trieste in lingua slovena l'opera di Puccini «Mad. Butterfly» ha indotto l'intendente di questo teatro provinciale, Tresec, ad offrire alla ditta Ricordi questo strano accordo: «Se viene revocato il divieto di Trieste, il teatro di Zagabria si impegna di rappresentare la «Traviata» in italiano». L'intendente non comprende evidentemente che non è la stessa cosa il rappresentare in italiano a Zagabria, e in sloveno a Trieste. Gli sloveni da ospiti a Trieste vogliono divenire padroni, come lo hanno tante volte pubblicato, e la loro ostentazione di un simulacro di teatro slavo a Trieste è uno degli episodi della loro azione di conquista. Mentre una rappresentazione italiana a Zagabria ha lo stesso valore che una rappresentazione inglese, francese, tedesca o spagnuola a Trieste, nè più nè meno.

UN AMMIRATORE

La politica seguita dal Governo locale negli ultimi tempi ha trovato uno svisceratissimo ammiratore. Egli ammira la frase che «Trieste deve essere possesso comune di tutte le nazionalità dell'Austria, e non di alcuna nazione in particolare»; egli ammira i successivi decreti di licenziamento dei cittadini esteri. Questo entusiasmo si sfoga nella rivista finanziaria «Bill», che esce a Vienna, ed è entusiasmo veramente iperbolico. La frase pronunciata all'inaugurazione dell'Esposizione Adriatica, che noi ci siamo permessi con tutta modestia di trovare infelice e priva di ogni riguardo anche di semplice forma alla suscettibilità italiana dei triestini, è decantata come «un'importantissima affermazione storica, che potrebbe divenire e deve divenire il punto di partenza di una nuova splendida èra per l'Austria». Purtroppo però queste frasi - soggiunge l'autore con un sospiro - sogliono essere accolte dal pubblico austriaco con indifferenza, «poichè tutti hanno appreso dal passato che a simili superbe parole non seguono mai le azioni».

Orsù, magnanimo spirito accorato, solleva la fronte! Questa volta - mirabile caso - «una prima azione è seguita». Tale azione, degna di concretare lo storico programma, di iniziare la splendida èra, consisterebbe, secondo il bollente scrittore, nei decreti luogotenenziali. Per suo giudizio adunque, allorchè si è proclamata la teoria che Trieste deve essere il possesso comune di tutte le nazioni dell'Austria, la conseguenza logica è nell'incominciare a buttarne fuori quegli italiani che si possono buttare: cioè i non cittadini dello Stato. Questa associazione direttissima d'idee fra il discorso di Vienna e i decreti di Trieste, può accusarsi di scarsa proporzione se tra il fine ed i mezzi, è però testimonio indiscutibile della franchezza dello scrittore in criteri spicciativi che gli farebbero onore anche in paesi quali la Cina o il Marocco.

Come egli faccia poi a conciliare tali criteri con una sua affermazione successiva, è cosa che lasciamo risolvere a lui. In seguito difatti egli dice: «Non è nell'interesse dello Stato, nè certo è intenzione del Luogotenente, di procedere con ostilità verso l'intera nazione italiana e verso i 40.000 regnicoli che godono a Trieste ospitalità cittadina; tantopiù che è nel reciproco vantaggio di curare le migliori relazioni possibili».

Ma se agli italiani di Trieste si assicura che non si vuol far loro il più piccolo male, e se agli ospiti regnicoli si promette «purchè si attengano alle leggi dello Stato» la continuazione d'un vincolo di ospitalità cordiale, allora non si diminuisce per nulla ciò che è attualmente Trieste: vale a dire essa resta una città dove predomina in virtù di fortissima maggioranza il carattere etnico italiano. E dove se ne andrà dunque la teoria del «possesso comune di tutte le nazionalità dell'Austria? »Se la cittadinanza resta italiana, la città non può divenire possesso di otto o dieci altre nazionalità»: è chiaro. E tuttavia questa contraddizione non s'affaccia al disinvolto scrittore del «Bill». Poche righe dopo aver assicurato che non si turberà il possesso italiano della città, egli torna alla carica: «Trieste è e rimane il nostro unico emporio marittimo e il più vitale interesse dello Stato richiede che tutti i popoli dell'Austria, possibilmente in rappresentanza uguale, partecipino qui sul luogo all'attività commerciale ed economica»...

E chi ha mai negato ad alcuno di partecipare all'attività commerciale ed economica dell'emporio? Soltanto, per stare sul binario del ragionamento, bisogna andar piano con la «rappresentanza uguale»; se tutti i popoli, qui, dove gli italiani sono grande maggioranza, dovessero essere rappresentati «ugualmente», ne verrebbe che gli italiani dovrebbero scomparire per far posto agli altri, oppure che Trieste dovrebbe crescere di botto a un milione di abitanti perchè nove o dieci nazionalità vi raggiungessero l'importanza dell'italiana. Nell'un caso o nell'altro, gli italiani dovrebbero aver la cortesia di rinunciare alla loro magnifica posizione nazionale a Trieste. Sono atti di cortesia che non si domandano nemmeno per ischerzo. Provi cotesto spirito entusiasta del «Bill» a domandare qualche cosa di simile ai cittadini di Vienna, di Graz, di Praga o di Leopoli, e vedrà che cosa si sentirà rispondere.

Elargizioni alla Lega Nazionale. pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Giulia ved. Della Martina, dal sig. Giovanni Spadaro cor. 2.

Dai docenti della scuola di via Giulia cor. 5.40.

42.o contributo settimanale del gruppo dei giovani di S. Giacomo cor. 7.

Dal signor Carlo Torriani di Venezia cor. 4.76. - «Per un grande amore», da R. L. cor. 5. - Giuseppe Benedettich cor. 1.

Società Ginnastica. La lezione di ginnastica per allievi si terrà oggi come segue: ore 5 sezione inferiore, ore 6 sezione media, ore 7 sezione superiore.

Oggi si terrà prova del coro per allievi e precisamente: alle 5 allievi e alle 5.30 allieve.

★ La prova generale per la banda avrà luogo domani alle 8.45 antimeridiane.

Nomina. Abbiamo da Vienna 10: Il comprovinciale dott. Leone Postogna, assistente della Scuola di veterinaria di Vienna, è stato nominato docente d'igiene e giurisprudenza veterinaria alla neoistituita Accademia per amministrazioni comunali a Vienna.

Arte. Nel negozio Michelazzi una briosa elegantissima collezione di bozzetti del prof. Hess attira l'attenzione del pubblico. Sono motivi paesistici del Friuli e dell'Istria, specialmente di Pirano; tutti scelti bene, bene inquadrati, piacevolissimi per l'esecuzione agile e disinvolta.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giulia ved. Della Martina dalle signore Cecilia ved. Foschiatti e figlia cor. 10 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe; dalla famiglia Lucatelli cor. 10, a favore della Guardia medica.

Da una maestra che abbandona la scuola di via Giulia, cor. 10 a favore del «Fondo scolari poveri» della scuola stessa.

Raccolte nella trattoria Rugliancich da Luciano cor. 5 a favore del Ricreatorio di Città vecchia.

Dalla signora Ernesta Filli, per onorare la memoria del fratello della signora Maria Incontrera, cor. 10, a favore del fondo scolare povere del Primo Liceo femminile.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero in occasione del XXV.o anniversario della sua fondazione: dai signori: Elvira Drioli cor. 5, Adolfo Wolf e figlio 10, Papale e Giacopelli 5, And. Schleimer 5, Giovanni Troglauer 5, Thom. Holt 20, Cipriano Tartario 10, Vittorio Silvestri 2, Enrico Ferluga 2, Francesco Parisi 10, Antonio Quintavalle 2, Fratelli Fresco 10, Nicolò Ulcigrai 5, L. Nairz 10, Società anonima generale di trasporti in liq. 25, p. G. B. Petrali e Comp. 5, Regia Mattonaia Sandrini 2, Principe Corrado Hohenlohe luogotenente di Trieste 50, cav. Pietro Dodmassei 12, ing. Eugenio Wiener 5, caffè Reclame 5, baronessa Paolina Sartorio 20, Francesco Laurich 20, Maria Ravalico 10, G. Fegitz 5, Fabbrica Adriatica di colori 5, Ferruccio Ferro 5, Renato Levi-Minzi 2, Carolina Uccelli 5, Malabotich e Comp. 5, Giuseppe Eppinger 5, Roberto Botteri 2, Giuseppe Macerata 2, Arturo Gortan 5, Roberto Metzger e Comp. 10, V. A. Fischetti 10, Fratelli K. n. C. Popoff 5, Pietro Marussig 5, Francesco G. Fayenz 10, prof. Ant. Zernitz 2.

— Alla Società «Igea» pervennero: dal signor Giovanni Utili cor. 10, per una prestazione avuta.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della vedova e dei sette figliuoli del povero operaio Enrico Gherghig, da L. P. cor. 5.

A favore della povera famiglia Tolusso, da L. P. cor. 5.

Matrimoni. La signorina Igea Bardusco col signor Carlo Ballis.

Corso di economia domestica al Civico I Liceo femminile. Si rende noto che col giorno 12 corr. si chiuderà l'inscrizione al corso d'economia domestica al Civico I Liceo femminile. L'istruzione regolare avrà principio il 16 corr.

Corso didattico nel ramo tariffe e trasporti. Ieri è stato inaugurato presso la Camera di commercio e d'industria, alla presenza del vicepresidente della Camera cav. de Scaramangà e della Commissione organizzatrice composta degli on. cav. Massimiliano Brunner, cav. uff. Pulitzer e ing. Ziffer, il corso didattico nel ramo tariffe e trasporti, della cui istituzione ci eravamo già occupati. Le prenotazioni per questo corso che è destinato specialmente ad addetti di commercio ed avrà carattere essenzialmente pratico, riuscirono oltremodo numerose, in guisa che si potè prendere in considerazione soltanto metà degli inscritti. Sono rappresentate fra i frequentatori le principali ditte di commercio e di spedizioni, le grandi industrie, le imprese di navigazione, i Magazzini generali e l'Accademia di commercio. Le lezioni saranno tenute nelle ore serali, nei locali della Camera, da funzionari dell'ufficio camerale. Il primo corso elementare testè inaugurato tratterà delle norme del regolamento ferroviario e fra le principali tariffe ferroviarie per le merci, principalmente di quelle più interessanti per Trieste. E' progettata poi l'attivazione d'un corso di perfezionamento che si occuperà anche delle tariffe estere, del procedimento prescritto per i reclami e delle tariffe marittime e portuali.

Arrivo di coscritti ungheresi. Ieri mattina, con alcuni treni della ferrovia meridionale e della ferrovia dello Stato, arrivarono qui circa duemila coscritti ungheresi per essere irreggimentati nel 32.o fanteri aunghèrese qui di presidio. Degli arrivati, circa 1600, preceduti dalla banda del reggimento, furono alloggiati provvisoriamente nell'ex-pastificio Girardelli in Guardiella.

La stazione radiotelegrafica di Trieste resa più potente. Finora l'energia elettrica per la stazione radiotelegrafica costiera di Trieste veniva fornita da accumulatori e perciò la sua potenzialità di trasmissione era limitatissima.

In questi giorni però la stazione radiotelegrafica è stata munita di un motore, in seguito a che la potenzialità di trasmissione della stazione è stata aumentata di modo che la sua sfera d'azione si estende di giorno ad una distanza di 150 e di notte sino a 300 miglia marittime; si può dunque di giorno telegrafare fino all'altezza di Zara, di notte fino all'altezza di Ragusa vecchia.

La stazione radiotelegrafica costiera di Trieste ha servizio ininterrotto diurno e notturno ed è in comunicazione con la rete telegrafica a mezzo dell'Ufficio centrale telegrafico di Trieste.

11.000 barili di uva scaricati in 10 ore. Sul piroscafo «Laura» dell'A. A., comandato dal cap. R. Stuparich, arrivato qui l'altro giorno dall'America del Sud, furono caricati nel porto di Almeria, (Spagna), ben 11.000 barili di uva fresca, diretta a Trieste. Il «Laura» si ormeggiò dinanzi all'hangar N. 21 del Punto franco. Colà giovedì mattina alle 8, la Cooperativa dei braccianti addetti ai Magazzini Generali, iniziò lo scarico degli 11.000 barili d'uva; scarico che continuò con tale e tanta rapidità che la sera stessa alle 6 pom., tutta quell'enorme massa di merce aveva potuto essere scaricata e in gran parte in grazia dei due nuovi elevatori americani che sono installati in quel hangar, era pure stata deposta nei magazzini al primo piano di detto edificio, occupati dalla Società Agrumaria, alla quale era diretta tutta quella grande quantità di uva.

Congressi e convegni sociali. Domani il Circolo familiare «Diana» terrà un festino di danza dalle 5.30 alle 10 pom. nella sala al Belvedere, a pie' del Castello. Sonerà una distinta orchestra.

Gite per mare. Domani domenica, il piroscafo «Venezia» intraprenderà una gita per Venezia, partendo alle 8 ant. dal molo S. Carlo. Il ritorno da Venezia potrà seguire alle 2 pom. di domenica, alla mezzanotte, col piroscafo del Lloyd, alle 2 pom. del lunedì successivo col «Venezia» e alla mezzanotte con il piroscafo lloydiano.

Monte di Pietà. Il Monte di Pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione. N. 133 assunti nel mese di gennaio a biglietto rosso e precisamente: dal N. 200.000 al N. 200.800.

La disgrazia automobilistica di Medea

Chi sono e come stanno i feriti

Nelle due edizioni di ieri abbiamo riferito ampiamente i particolari della disgrazia automobilistica accaduta nel Friuli all'incrocio delle strade di Nogaredo e di Crauglio.

Le persone che stavano nell'automobile.

L'automobile N. 291 K II della T. A. T. era partita l'altra mattina poco prima delle 7 alla volta di Udine. La guidava lo «chauffeur» Vittorio Cimarosti, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 41, che per avere un aiuto in caso di qualche guasto alla macchina e più ancora per avere una guida che gli indicasse la via da percorrere, aveva fatto salire al suo fianco l'aiutante Guido Fazzini, di 22 anni, abitante in via Concordia N. 38.

Nella automobile avevano preso posto il sig. Giuseppe Trevisini, di 60 anni, possidente, da Pirano, e una sua figlia a nome Ida, i quali si recarono a Udine per prendere da quel sanatorio la moglie e rispettivamente madre Maria, di 57 anni.

Alle 2 pom. l'automobile ripartì da Udine alla volta di Trieste, e in essa, oltre alla signora Maria Trevisini, prese posto anche una infermiera di quel sanatorio, infermiera alla quale la signora, durante la sua permanenza colà, si era affezionata e che dietro sua speciale richiesta la direzione del sanatorio aveva autorizzata a mettersi provvisoriamente al servizio della sofferente.

L'accidente.

E' noto ormai come sia successo l'accidente; lo abbiamo riferito ieri mattina riportando la esatta relazione fatta ad un nostro «reporter» dallo «chauffeur» Guido Fazzini, trasportato a Trieste con l'automobile di soccorso inviata sul posto della disgrazia dalla Società dei T. A. T. in seguito a richiesta telegrafica pervenutale. In una curva della strada l'automobile si incontrò con una carrozza sulla quale stavano tre persone, e siccome il guidatore di questa non si decideva a tenere la propria destra, ma procedeva a zig-zag, il Cimarosti per evitare uno scontro sterzò improvvisamente a sinistra. Per l'attrito, però, scoppiò allora un pneumatico delle ruote anteriori e in seguito al contraccolpo l'automobile, che si trovava sul ciglio della strada, si capovolse andando a finire nella campagna, oltre la scarpata della strada.

Il Fazzini, per il colpo, fu sbalzato dal proprio posto e andò a cadere a una decina di metri di distanza, il Cimarosti fu travolto sotto lo sterzo della macchina: solo alla mollezza del terreno si deve se non rimase schiacciato; i quattro viaggiatori, intanto, più o meno feriti e contusi, cercavano un'uscita, senza però trovarla, giacchè erano stati bloccati, e per liberarli si dovette forzare la carrozzeria.

Tutti indistintamente i feriti, con una automobile che proveniva da Palmanova, furono trasportati nella casa del farmacista di Aiello, trasformata in un piccolo ospedale, e il farmacista stesso ebbe per tutti le cure le più amorose e più disinteressate.

Verso le 9 pom. partì a quella volta il primario dott. Cominotti, colà chiamato per espresso desiderio della signora Maria Trevisini, tosto seguito dal sig. dott. Ugo Trevisini, rispettivamente figlio e fratello dei feriti, avvocato nella nostra città, e che fino a iersera non aveva ancora fatto ritorno.

Ciò che dice il Cimarosti.

Un nostro «reporter» si recò a trovare il Cimarosti nella sua abitazione. Egli era a letto; gli facevano compagnia alcuni colleghi. Il disgraziato, che a mala pena si poteva muovere, ebbe parole di sincera lode per il farmacista di Aiello che gli prodigò affettuose cure e che in attesa dell'automobile di soccorso lo fece adagiare in un letto.

Il Cimarosti venendo a parlare del disgraziato accidente, confermò pienamente la narrazione da noi riportata; egli aggiunse che nel momento in cui stava per oltrepassare la carrozza che aveva incontrato alla svolta della strada fra Nogaredo e Crauglio aveva stretto i freni, sicchè la velocità dell'automobile era di appena 20 chilometri all'ora. Fu egli stesso poi che mandò il collega Fazzini con una carretta a telegrafare alla T. A. T. chiedendo soccorsi, e che fornì le necessarie spiegazioni ai gendarmi che si recarono sul luogo della disgrazia per assumere i rilievi di legge.

Lo stato dei feriti.

Più grave di tutti è la signora Maria Trevisini, la quale riportò la frattura dell'osso frontale e delle ossa nasali, nonchè una lacerazione all'occhio e vari ematomi al capo. Essendole sopravvenuta la commozione cerebrale, il suo stato è giudicato grave, seppure non disperato; il sig. Giuseppe Trevisini riportò una lacerazione muscolare all'avambraccio destro, contusioni alle mani e una lacerazione al labbro inferiore; la signorina Ida Trevisini, loro figlia, molteplici contusioni al torace; e la infermiera contusioni al ginocchio destro, ai malleoli con probabile infrazione al braccio destro. Il Cimarosti contusioni alla schiena e al torace; e il Fazzini leggere contusioni alle braccia e alle gambe.

La pietosa fine di un'infermiera. Vittima del dovere. Un pietoso caso è avvenuto l'altro giorno all'ospedale della Maddalena. Maria Toffoli, di 35 anni, da Spilimbergo, prestava da 6 anni in quell'istituto in qualità d'infermiera la sua opera diligente ed intelligente, accattivandosi la stima e l'amore dei superiori e dei colleghi.

Da qualche tempo la Toffoli era stata adibita all'assistenza degli ammalati di tifo: nella recente diffusione del terribile morbo, ella aveva prodigato, con instancabile amore, la sua attività e le sue cure. La malattia non volle però risparmiarla: malgrado le cure dei medici e l'amorosa assistenza delle compagne, la povera Toffoli, soccombeva l'altro giorno alla malattia contratta nell'esercizio del suo dovere.

Ai funerali della poveretta, fatti a spese delle compagne, intervennero la direzione della Maddalena, rappresentata dai dott. Umech e d'Anna, gli impiegati della cancelleria, le infermiere, nonchè numeroso stuolo di amici e conoscenti.

In alto mare

Un nostromo di macchina spacca con una coltellata il cuore ad un fuochista

Il piroscafo «Laconia» della locale ditta Tripcovich, comandato dal capitano Liugo Pasus, carico di merci, dopo uno scalo fatto ad Odessa il 18 settembre, era diretto ad Amburgo. Verso le 11 del mattino dello stesso giorno, il piroscafo passava a quattro miglia a levante del capo Matapan, quando improvvisamente ufficiali, marinai e passeggeri furono sorpresi e impressionati da grida, urli e bestemmie che venivano da sotto coperta.

Che cosa era avvenuto? Dalle voci poco si comprendeva: erano parole pronunciate in diverse lingue: turco, arabo, slavo, frammiste a qualche parola di italiano.

Si immaginò tosto che fosse scoppiata una rissa e fu allora un accorrere generale verso il punto da dove provenivano le grida. Come i primi accorsi arrivarono sul posto, videro che i litiganti erano due uomini di macchina; con le vesti sbrandellate, i capelli arruffati, la faccia nera dalla polvere del carbone, si scambiavano reciprocamente pugni e graffiate: sembravano due iene; ma come notarono i nuovi arrivati, la zuffa parve cessare ad un tratto; un ufficiale che aveva già presa la rincorsa per gettarsi sui due contendenti e separarli, ristette: bastò quell'attimo però perchè uno dei rissanti, estratto un lungo e acuminato coltello, lo conficcasse nel petto dell'avversario. Questi diede un grido, un solo grido, e poi cadde riverso: parte degli accorsi afferrarono il feritore e lo ridussero all'impotenza, altri ebbero cura del caduto, inutilmente però: l'arma gli aveva trapassato il cuore ed egli era morto fulminato.

Il disgraziato che aveva avuta così repentinamente troncata l'esistenza era il fuochista Iadri Zigovich, di 28 anni, da Torretta (Dalmazia). Il suo feritore il nostromo di macchina Messehme Hassan, di 28 anni, da Pasad (Turchia). Il motivo della rissa, che non fu ancora accertato, pare doversi attribuire a ragioni di servizio.

Il comandante del piroscafo assunse tosto un protocollo dell'accaduto e il Hassan, solidamente legato, fu internato in una cabina di sicurezza, mentre il cadavere del disgraziato Zigovich fu trasportato nel riparto infermeria.

Al tramonto il piroscafo ancorò appositamente a Calamata, dove il comandante comunicò l'accaduto a quel viceconsole a.-u. sig. Caraian. Questi partecipò tosto il fatto alla polizia del luogo, con alcuni agenti della quale si recò poi a bordo per prendere in consegna il Hassan. Fu con un cinismo ributtante che l'assassino assistette al trasporto della sua vittima da bordo del piroscafo alla cappella del cimitero di Calamata.

Dopo sezionata da due medici del luogo, la salma fu tumulata nel camposanto cattolico.

In seguito poi alle istruzioni avute dal console a.-u. di Patrasso, il vice-console di Calamata dispose perchè l'arrestato, sotto buona scorta, fosse trasportato a bordo del lloydiano «Elektra», il primo piroscafo diretto a Trieste che doveva toccare quel porto.

Ieri mattina l'«Elektra» giunse nel nostro porto e andò ad ancorarsi al molo N. 58 del porto di Sant'Andrea. A bordo si recarono alcuni agenti di polizia preavvisati dell'arrivo del Hassan; lo presero in consegna e lo trasportarono alle carceri dei Gesuiti.

Si attende ora l'arrivo del «Laconia» per ultimare l'inchiesta, ed è probabile che l'uccisore sia giudicato già durante l'attuale sessione di Assise.

LA CORSA A 60 CORONE

Ieri verso le 5 pom., grida di «ferma, ferma» echeggiarono improvvisamente in piazza della Borsa. Chi le emetteva era una giovane la quale gridando rincorreva un giovanotto. Subito numerose persone si posero alle calcagna del fuggente. Ma l'altro, quasi avesse le ali ai piedi, correva correva distanziandosi sempre più dai suoi inseguitori. Questi però aumentavano sempre più, ad essi si aggiunse anche qualche guardia di p. s.; il fuggente intanto, raggiunta la riva del Mandracchio, continuava nella sua corsa veloce. Malauguratamente per lui, però, ad un tratto incespicò e cadde. Fu un attimo, ma bastò: la gente gli fu subito addosso e senza sapere che cosa avesse fatto, lo attorniò finchè una guardia si impossessò di lui e lo tradusse al commissariato del rione.

La signorina aveva intanto a sua volta raggiunti gli inseguitori: si portò al commissariato.

Di che cosa si trattava?

Lo spiegò la signorina: questa, Giulia Osman, abitante in via dell'Olmo N. 13, occupata quale riscuotitrice presso la ditta in caffè Löffler e C., si era recata all'ufficio postale di piazza della Borsa, dove doveva spedire un vaglia di 63 corone. Tolte dalla borsetta una banconota da 20 corone e quattro da 10, le aveva deposte dinanzi allo sportello dell'ufficio vaglia; stava per raggranellare fra gli spiccioli le altre tre corone, quando notò che una mano si era appoggiata improvvisamente sulle banconote e si era ritratta tosto con esse. La signorina fece appena in tempo di accorgersi che vide un giovanotto fuggire a gambe levate. Comprese allora di essere stata vittima di un ladro e, gridando a perdifiato, si era data ad inseguirlo.

L'arrestato si qualificò per Pietro Piantanida, di 26 anni, marittimo disoccupato, da Curzola, pertinente a Trieste. Interrogato in proposito, egli negò recisamente l'addebito che gli veniva fatto, e a giustificare il motivo per il quale egli correva e non accennava a fermarsi malgrado fosse inseguito, disse che aveva molta fretta, e della gente non se ne incaricava.

All'ufficiale che lo assumeva a protocollo tale giustificazione non parve buona, e di fronte alla precisa accusa della Osman ordinò che il Piantanida fosse perquisito.

Fatica sprecata, però, giacchè le tasche dei suoi abiti furono trovate completamente vuote. Senonchè l'ispettore che aveva presenziato alla perquisizione, mentre ritornava nell'ufficio scorse in un angolo del corridoio un batufolo di carta colorata. Lo raccolse e constatò che si trattava delle 60 corone rubate alla Osman. Messo alle strette, il Piantanida terminò col confessare:

— Le go ciolte - disse - perchè gavevo bisogno. Son tanto tempo a spasso e per magnar ghe vol bori... la tentazion me ga vinto... Iero là a la posta per combinazion; speravo de farla franca e inveze....

Invece finì alle carceri di via Tigor e fu deferito al Tribunale.

Piccolo furto

in un negozio di commestibili

Erano le 6 e mezza circa l'altra mattina, allorchè una lunga sonata di campanello fece svegliar di soprassalto il signor Giovanni Wiegele, proprietario del negozio in commestibili sito in via Carlo Ghega N. 10. Era una guardia di sicurezza che veniva ad invitarlo a scendere, avendo nel suo giro di perlustrazione trovata aperta la porta del suo negozio. Il signor Wiegele, impressionato, si vestì in fretta e seguì il funzionario. Nel negozio vigilava un'altra guardia. Il Wiegele, appena entrato, notò subito che i cassetti delle scansie erano tutti aperti. Stupito, poichè i ladri non vanno certo a rovistar i cassetti dello zucchero e del riso a cercare da rubare, domandò alla guardia che cosa aveva trovato nel negozio.

— Chi ga 'verto i casseti?

— Mi! - rispose la guardia - son passada de qua e go trovà 'verto, son entrà, me son messo a zercar...

— Cossa la zercava? I ladri nel cassetin?

— ...po' go mandà un mio collega a zercarla a lei.

Il signor Wiegele s'avvicinò alla cassa automatica che si trova sul banco, e trovò tutti e quattro i cassetti tirati fuori completamente. Si lasciano sempre aperti i cassetti per evitare che se mai vengano i ladri, sforzino e rovinino la cassa. In cassa dovevano esservi circa 16 corone. Non ne trovò che 3 e 63 centesimi; il ladro non s'era degnato o non aveva potuto portarli via.

Il danno non era che un'inezia. Al signor Wiegele però venne un brutto pensiero: che il ladro avesse visitato anche lo scrittoio? Nella scrivania egli tiene un cassetto, dove pone il denaro che gira nella giornata e che aprendo, con un congegno, fa suonare un campanello. Nel cassetto aveva lasciato la sera prima circa 300 corone in argento.

— Orpo, in scritorio! - esclamò il signor Wiegele, e corse dentro...

— Ah sì, quel cassetin che sona - esclamò la medesima guardia.

— Come la sa ch'el sona?

— Eh, de prima che zercavo el ladro!

Aperto il cassetto, tutto era all'ordine, non una carta era stata mossa.

Il signor Wiegele trasse un sospiro di sollievo; le guardie presero nota del fatto e se ne andarono.

Quando il Wiegele fu solo, si ricordò che parecchie altre volte era stato avvertito, il mattino, che il suo negozio era stato trovato aperto; gli sorse allora il dubbio che qualcuno avesse la chiave del «roulet». Difatti dopo alcune ricerche trovò. Un negoziante vicino a lui aveva i suoi «roulets» con la medesima serratura. Per evitare altre sorprese, ieri stesso fece mutar serratura.

Tentato suicidio. Costantino Colamuscias, di 27 anni, da Argostoli, Grecia, calzolaio, abitante in via di Riborgo N. 5, tentò ieri di por fine ai suoi giorni, tirandosi un colpo di rivoltella all'orecchio destro. Fu avvertito un medico della Società di primo soccorso «Igea», il quale si recò tosto sul luogo, e dopo avere estratto al disgraziato il proiettile, lo fece condurre all'ospedale civico, ove venne accolto nelle sale d'osservazione.

Il greco, era venuto da tre giorni a Trieste in cerca di lavoro, non trovandolo, aveva deciso di sopprimersi perchè ormai privo di mezzi. La sua ferita è leggerissima.

I naufraghi della vita. Il marito vecchio da otto mesi senza lavoro, la moglie incapace di trovare un'occupazione, un figlio di 20 anni, scemo, tenuti a costo da una caritatevole famiglia con sacrificio, impossibilitati di pagare: queste le tristissime condizioni della famiglia Calsavara, abitante in via Gaspare Gozzi N. 3, porta N. 24. La donna, Luigia, implora qualche buona persona, perchè voglia prenderla come portinaia.

Un assessore aggredito. Ieri mattina mentre l'assessore magistratuale dott. Gian Giacomo Manzutto si recava all'ufficio, fu proditoriamente aggredito da un individuo che lo percosse sul viso. Afferrato subito vigorosamente per le braccia dall'assessore che riconobbe in lui un venditore messo altre volte in contravvenzione per abusiva vendita girovaga, egli continuò ad inveire contro di lui e gli sputò addosso, fino a che, mentre veniva ridotto con le spalle al muro dall'aggredito, l'energumeno fu tradotto all'ispettorato di via della Muda vecchia da una guardia di p. s. chiamata da alcuni vigili accorsi dal vicino appostamento.

All'ispettorato l'individuo continuò ad inveire con epiteti ingiuriosi e minacce, qualificandosi per Giovanni Crismancich, di 30 anni, abitante in via della Pescheria N. 6. Disse che movente della sua azione era il fatto che l'assessore, che gli aveva negato la licenza, aveva dato ordine alle guardie di metterlo in contravvenzione quando venisse colto per vendita abusiva.

Il violento fu deferito al Tribunale e passato in via Tigor.

Nel cortile dei cappuccini. - «Go perso i sentimenti!» Ierlaltro nel pomeriggio, verso il tocco, una guardia entrò nel cortile della chiesa dei cappuccini, sul colle di Montuzza, dove, come si sa, viene giornalmente distribuita la minestra ai poverelli. Le guardie hanno l'incarico di entrare colà onde assicurarsi che in mezzo a questuanti non ci sia qualche persona turbolenta o, eventualmente, ricercata dalle autorità. Nel cortile si trovavano in quel momento una dozzina di persone. Una di queste, un giovanotto sui trent'anni, appena scorse il funzionario, atteggiò il labbro ad una brutta smorfia; quindi, rivoltosi ad un compagno esclamò:

— Con che dirito vien qua dentro sti sbiri? Ste atenti che no i.... ve porti via qualcossa!

Udita l'ingiuriosa espressione, la guardia intimò all'imprudente di uscire immediatamente dal cortile, ma il giovanotto rispose arrogantemente che, se uno dei due doveva andarsene, era appunto lei. Il funzionario allora lo arrestò. Al commissariato del rione, il bel tomo si qualificò per Luigi Preseppi, di 32 anni, da Trieste, bracciante, senza stabile dimora; quindi ammise la possibilità di aver ingiuriato la guardia ma giurò di non ricordarsene:

— In quel momento gavevo perso i sentimenti - disse - e gavaria podudo far anca de pezo.

Fu trattenuto.

L'uomo dal cuore cucito si piglia una terribile sassata. Abbiamo raccontato giorni fa del felicissimo esito d'una sutura al cuore. Santo Zelesnig, di 30 anni, bracciante, abitante in via della Guardia N. 50, aveva tentato di suicidarsi con una coltellata al cuore. All'Ospedale il dott. Oliani gli aveva suturato il cuore, salvandogli la vita. Lo Zelesnig questa notte dovette esser riportato all'Ospedale, perchè innanzi la casa N. 36 di via della Guardia era stato colpito con una terribile sassata al capo, e il dottore della Guardia medica gli aveva riscon-

COMUNICATI*)

Contro l'insonnia, malattie polmonari, nervosità: ogni giorno una bottiglia di Birra doppio malto «S. STEFANO». ATTENZIONE ALLE CONTRAFFAZIONI!

Le polveri Seidlitz di A. Moll sono un rimedio blando casalingo per tutti coloro che **soffrono di indigestioni** di alti inconvenienti causati dalla vita sedentaria. Una scatola Cor. 2.—. Spedizione principale a mezzo del farmacista A. Moll i. r. fornitore di Corte Vienna I, Tuchlauben 9. Nelle farmacie della regione chiedere il preparato Moll.

LA MIGLIORE „APENTA" ACQUA PURGATIVA NATURALE

Mavrodaphne Malvasier SPECIALITA' della „ACHAIA" Società in azioni per la produzione di vini PATRASSO (Grecia).

Vini medicinali e da dessert insuperabili. I vini greci (delicati, dolci, gustosi) sono valutati altamente da tutti i conoscitori.

Deposito gener.: SIGM. WINTER, VIENNA III/1

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

DENTI ARTIFICIALI

OTTURAZIONI DI DENTI

ESTRAZIONE DI DENTI

senza alcun dolore

Dr. J. Cermak medico dentista — **G. Juscher** tecnico dentista con

Via della Caserma 13, II p.

Il Dr. L. GUIDO SCARPA

Medico specialista nella cura delle

Malattie dei Polmoni e del Cuore

Fondatore-Direttore dell'Istituto Aero-Elettroterapico di Torino

dà consultazioni dal 6 al 15 e dal 21 al 30 di ogni mese al Lido (Venezia)

Via Orso Partecipazio 24, Villa Armena. Lido-Venezia. Radioscopia e Radiografia, Cure speciali brevettate e premiate.

Soltanto direttamente dalla fabbrica

„SUDETIA" Jägerndorf N. 5 (Slesia austriaca) si acquistano ai minimi prezzi di fabbrica **STOFFE PER VESTITI** da uomo e da donna in qualità buonissime.

Scampoli a prezzi irrisori!

CHIEDERE CAMPIONI!

Bellissime novità per la stagione.

ISTITUTO MODERNO DI EDUCAZIONE FISICA

(Sistema svedese)

Direttore proprietario: EUGENIO PAULIN

Diplomato per la ginnastica ortopedica-svedese e per il massaggio all'„Institut Central d'Orthopédie" in Bruxelles, già allievo per la ginnastica pedagogica-svedese del Prof. Harad Palm di Stoccolma, abilitato per le scuole medie ed istituti magistrali all'Università di Graz.

Via Carducci 12, I p. **TRIESTE** Via Carducci 12, I p.

Ai 15 Ottobre seguirà l'apertura

— del —

I. Istituto privato di ginnastica svedese

ad imitazione delle città di Vienna, Milano, Monaco.

Corsi igienici separati per fanciulli e fanciulle dal V anno in poi, per signorine e per adulti.

Dietro prescrizione medica, **lezioni di ginnastica ortopedica** con eventuali massaggi (massage médical).

Vasta sala ricca d'aria e di luce con attrezzi pervenuti da Stoccolma e Bruxelles.

Inscrizioni e programmi presso la Direzione dell'istituto. Informazioni giornalmente dalle 4-5 pom., il lunedì e il giovedì dalle 11-12.

Al Cine Excelsior

ACQUEDOTTO 30.

Da oggi in poi si rappresenta il terzo capolavoro della celebre film artistica „GLORIA" di Torino, intitolato

ANIMA PERVERSA

1800 metri — 4 atti 4

PROTAGONISTI PRINCIPALI

Maria Caserini-Gasparini — Mario Bonnard

Contentissimi sono tutti

i nostri clienti, perchè vendiamo roba buona, elegante e moderna a buon prezzo. Scelta grandiosa di scarpe fine e di generi da strapazzo, per Signore, Signori e fanciulli.

Grande Deposito di Calzature

Via S. Caterina 11.

Stivaletti veri americani delle migliori fabbriche.

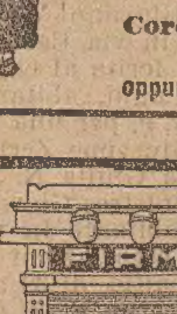
UFFICIO SPEDIZIONI

L. Metzner - Trieste

Via Nicolò Machiavelli 26 (ex Via Forni) - Telefono N. 586.

ASSUME QUALUNQUE SPEDIZIONE. - SDAZIAMENTI - CUSTODIA E TRASPORTI DI MOBILI. RITIRI E CONSEGNE MERCI, BAGAGLI. - SERVIZIO ESPRESSO DI PACCHI DA E PER VIENNA, PRAGA, BRUNA, REICHENBERG.

Per economizzare nelle spese è necessario far dirigere le spedizioni dell'interno all'Ufficio Spedizioni L. Metzner, Trieste Stazione Trieste meridionale (Südbahn).



SCIROPPO DI S. AGOSTINO

CURA AUTUNNALE

Depurativo vegetale di alta potenza. Concentra in piccola dose la più elevata quantità di principi attivi. — Sofferenti di gastricismo, mali di stomaco, catarri bronchiali e intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio o da eccesso d'acidi urici, un solo flacone vi può guarire.

Corone 2.— LA BOTTIGLIETTA (Per spedizione cent. 30 in più).

IN TUTTE LE BUONE FARMACIE

oppure scrivere al LABORATORIO FARMACEUTICO CHIESA DI S. AGOSTINO, GENOVA

FABBRICA

ROULEAUX

Ing. Lodovico Fischer

TRIESTE-ROIANO

Via dei Moreri 72

Telefono inter. 14-42 due volte

Fornisce

ROULETTES

in acciaio e legno

di primissima qualità.

Tiene in deposito **tutti gli accessori** per rouleaux di acciaio e di legno.

trato ferite lacero-contuse al parietale e all'occipite, con probabile commozione cerebrale. Del suo feritore non si sa nulla. Il Commissariato di S. Giacomo fu avvertito. Ora gli agenti indagano.

L'incolpazione del camerata. Francesco Cossù, di 33 anni, da Palermo, abitante presso l'affitta letti Andrea Bencich, in via della Madonnina N. 5, quando si levò dal letto, ieri mattina verso le 8, constatò con dolore che durante la notte qualcuno aveva manomesso la valigia che teneva sotto il letto e lo aveva derubato di un vestito completo e di un paio di scarpe, del valore complessivo di 64 corone. Constatato il furto, il Cossù rivolse istintivamente lo sguardo verso il letto di un suo comerata a nome Pietro Bassanese, di 20 anni, da Portole. Il letto era vuoto. Il giovanotto, allora, chiamò la moglie del padrone di casa e la mise al corrente dell'accaduto. Anche la donna pensò subito che a commettere il furto non poteva essere stato altri che il Bassanese, e ciò prima di tutto perchè nella casa non erano entrati estranei, poi per il fatto che alcuni giorni prima il giovanotto aveva derubato il Bencich di un cappello di paglia. La donna esternò chiaro e tondo il suo sospetto al danneggiato, e questo denunciò il Bassanese al Commissariato del rione. Tre ore più tardi, l'incolpato veniva arrestato. Al suaccennato ufficio egli ammise il furto del cappello (lo aveva sul capo), ma negò recisamente il secondo fatto appostogli. In fine, il Bencich, ch'era presente all'interrogatorio, dichiarò che nell'uscire dalla Sezione di p. s. della via Giuseppe Parini, il Bassanese aveva minacciato di morte lui ed un suo nipote. L'imputato fu condotto in prigione.

Incendio di camino. Iersera verso le 8, un milite dei bosniaci si presentava all'appostamento N. 1 dei civici vigili e partecipava che passando lungo la riva Grumula aveva notato che dal tetto della casa al N. 20 si sprigionavano dense volute di fumo frammiste a scintille. Accorsero tosto quei vigili raggiunti poco dopo dal tenente sig. Uxa. Fu constatato che ardeva la fuliggine appiccicata alle pareti del camino della trattoria «Alla nuova stazione», sita al pianoterra della casa suddetta. In pochi minuti il fuocherello fu estinto. Danno minimo.

«Va a cercar lavoro a Tripoli!». Il primo capo-fabbrica del palazzo di giustizia, Augusto Handl, ci prega di rilevare che l'operaio Giovanni T., abitante al Primo Alloggio Popolare, e non il muratore Antonio L., abitante in via Giuseppe Gatteri, si presentò a lui martedì mattina verso le 9 a domandare lavoro. Non avendo momentaneamente alcun bisogno di operai muratori, gli disse un tanto, e poi si recò sulle armature. Il T., a sua insaputa, lo seguì, insistendo. Vistosi seguito in una parte del cantiere ove, appar regolamento, nessuna persona estranea alla fabbrica può recarsi, e visto che il muratore insisteva sempre, dopo avergli fatto capire con le buone cinque volte che non aveva alcun posto libero, lo invitò ad allontanarsi subito dal cantiere, licenziandolo con le parole, non espresse però con intenzione nè senso offensivo: «Va a cercar lavoro a Tripoli!». Così il Handl.

Uno che vuol vedere le budella del capitano. Il comandante del piroscafo «Miramare», Costantino Calafati, si recò iersera al commissariato di via della Muda vecchia a denunciare che uno dei suoi addetti, Giovanni Mustak, di 30 anni, in seguito all'avergli fatto egli un rimprovero per motivi di servizio, lo aveva minacciato e offeso con ogni sorta di parole; nè basta: aveva estratto un lungo coltellaccio e gli si era avventato addosso dicendo:

— Voio veder i sui budei! e dopo de lei sarà la volta dei sui, dei sui, dei sui, e cussì fin che sarà estirpada tuta la sua razza!

Il sig. Calafati nel fare la denuncia disse di essere stato fortemente impressionato delle minacce del Mustak, motivo per il quale fu disposto per l'arresto del violento.

Un attacco d'«angina pectoris». Ieri sera verso le 6.30, Perla Belleli, moglie di Elia, d'anni 42, da Corfù, abitante in via S. Sebastiano N. 6, mentre si trovava in casa di una sua sorella, fu colta da improvviso malore. Il marito, con una vettura la accompagnò all'ospedale ove fu accolta nel sesto riparto. I medici constatarono trattarsi di un assalto d'«angina pectoris». Il suo stato è molto grave.

La trovata di un beone. Avere volontà di bere e non avere quattrini è un affare quanto mai doloroso, specie quando nelle osterie che di solito si praticano si è avuta l'occasione di piantare qualche «chiodo». E' quanto toccò spesso a certo Antonio Cocevar, di 27 anni, falegname, abitante in via della Tesa N. 8. Ieri però egli pensò a un rimedio. La sua ugola era asciutta, asciutta e pretendeva di essere bagnata. Non aveva denari; pensò allora di farne. Come però? Assalire qualche passante per depredarlo? Neanche per idea: Cocevar non ha di queste tendenze. Egli pensò di rubare dove vi era qualche cosa di solido, e passando dinanzi ad un negozio di vestiti fatti sito in città vecchia, gli venne un'ispirazione che mise tosto in effetto. Si avvicinò cautamente alla mostra e sperando di non essere visto afferrò un paio di calzoni del valore di 8 corone, diede ad essi uno strappo e avutili fra le mani, se li cacciò sotto la giacca e lestamente si allontanò. Aveva però fatti i conti senza l'oste, che questa volta era rappresentato da uno degli agenti del negozio. Questi difatti, notato il furto, aveva seguito il mariuolo e lo additò ad una guardia, la quale a sua gli si mise alle calcagna. Il Cocevar, che si credeva ormai sicuro del fatto suo, era entrato in un'osteria di via del Pozzo bianco e senza tanti preamboli aveva messo in vendita il paio di calzoni. Attendeva il miglior offerente, e l'avrebbe forse trovato se non fosse intervenuta la guardia che lo dichiarò in arresto.

Tradotto al commissariato del rione, dinanzi all'evidenza dei fatti non potè negare l'addebito che gli veniva apposto, ma trascese in ingiurie e minacce all'indirizzo dell'ufficiale di polizia che lo assumeva a protocollo, motivo per il quale fu tradotto alle carceri di via Tigor e deferito al Tribunale.

Amante bestiale. Il muratore Giuseppe Toffoletti, di 28 anni, da Udine, abitante in via Carpison N. 7, vive da tempo in concubinato con certa Maria Volarich; tratta però la donna in modo indegno. Sebbene ella si fosse assuefatta alle busse e sevizie cui il suo uomo da tempo la sottoponeva, pure la scena di ieri la inasprì, tanto da indurla a ricorrere all'autorità. Verso le due e mezzo di ieri, il Toffoletti rincasò. La donna era a letto, causa un parto avuto tre giorni innanzi. Il Toffoletti chiese all'amante denari. Questa, stanca di venire sfruttata e maltrattata, rifiutò recisamente di darglieli. Il Toffoletti, seccato oltremodo, si gettò allora sulla donna ammalata, la trascinò giù dal letto e la percosse brutalmente, poi uscì. Alle grida della donna, accorse gente ed una guardia che prese nota del fatto. Alla sera l'amante bestiale venne arrestato.

Quando dopo l'interrogatorio, sentì che sarebbe stato trattenuto esclamò:

— Bon, bon, ma la prima volta che la vedo, la mazzò!

Le vestali e i loro amici. Abbiamo raccontato ieri che la vestale Rosa Clocchiati, abitante in via del Fortino N. 6, era ricorsa alle cure dell'«Igea» per una contusione allo zigoma destro ed escoriazioni alla fronte. Abbiamo pure detto che era stata battuta da un uomo. Questi, che è il suo amante, Amore Tieni, di 25 anni, marittimo, disoccupato, fu arrestato. Egli non solo bastonava la donna, ma anche la sfruttava. Al Commissariato di via della Muda vecchia negò ogni cosa; ma non fu creduto. Venne messo a disposizione del Giudizio.

* Abibamo raccontato ieri che certo Mario Petresich, cameriere, era stato arrestato perchè aveva bastonato la vestale Carlo Mocosich. Il Petresich ieri venne ai nostri uffici per pregarci di pubblicare non esser vero ch'egli è l'amante della Mocosich; egli le diede alcuni pugni perchè da lei offeso.

Caricando carbone. Il carbonaio Alessio Corazza, di 56 anni, abitante a Grado, iermattina, al molo N. 1 del Punto franco, caricava carbone in un trabaccolo; a un tratto cadde dalla banchina sul mucchio del carbone e riportò contusioni al femore sinistro. Ebbe le prime cure da un dottore della Guardia medica, e poi venne inviato all'Ospedale, ove fu accolto nel decimo riparto.

Sotto le ruote del proprio carro. Ieri mattina alle 9, il contadino Antonio Franza, di 40 anni, abitante a Villa Decani N. 6, ritornava al suo paese guidando un carro, con il quale aveva portato le derrate in città. Quando in Valle della Maddalena e precisamente dinanzi al N. 378, volle salire sul carro in moto, sdrucciolò e finì con la gamba destra sotto una ruota. Non potendo egli rialzarsi da solo, fu telefonato alla Guardia medica e il dottore accorso con un'automobile constatò che egli aveva riportato la frattura della fibula. Dopo alcune cure lo fece accompagnare all'Ospedale ove il Franza fu accolto nel decimo riparto.

Una caduta all'Officina del gas. Questa notte, poco dopo le 12, un dottore della Guardia medica fu chiamato all'Officina del gas a S. Andrea, ove l'operaio Augusto Lipp, di 68 anni, abitante in via dei Giuliani N. 13, era caduto, ferendosi alla testa. Avute alcune cure, potè rincasare da solo.

Cani che mordono. Emilia Bianchi, di anni 34, abitante in via del Farneto N. 12, ieri, fu morsa da un cane al cubito destro. Augusta Turco, di 22 anni, stiratrice, abitante in via Petronio N. 9, fu pure morsa da un cane al polpaccio destro. Ebbero le cure del caso alla Stazione di soccorso.

Durante il lavoro. Al bracciante Guido Tomado, di 18 anni, abitante in via del Farneto N. 22, piombò ieri, sul piede destro, metre lavorava, un barile. Riportò contusioni al dorso del piede.

* Luigi Lanzi, di 20 anni, meccanico, abitante in via del Farneto N. 16, ieri, mentre lavorava, cadde da una scala e si produsse una forte contusione con ematoma al piede destro.

Ebbero le cure del caso alla Stazione di soccorso.

Falciando l'erba. Ieri si presentava al nostro Ospedale la contadina Giustina Scabar, di 19 anni, abitante a Repengrande N. 68, la quale aveva una ferita alla mano sinistra con l'asportazione di una falange del pollice. S'era ferita falciando l'erba. Venne accolta nel decimo riparto.

Con una bottiglia. La piccina Maria Zigmond, di 6 anni, abitante in via Molin a vento-Rozzol N. 135, ieri verso il mezzodì fu inviata a prendere dell'olio. Disgrazia volle che inciampasse; cadendo la bottiglia si ruppe e la poverina si ferì alla mano destra. La madre la portò all'Ospedale ove, visto che aveva alcuni tendini recisi, fu trattenuta nella decima divisione.

Assalto isterico. Norma P., di 15 anni, impiegata in uno scrittoio in Piazza delle Poste, ieri mattina fu colta in ufficio da un assalto isterico. Si chiamò un dottore della Guardia medica che le prestò alcune cure, poi la fece accompagnare a casa, in via Gatteri.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero ieri alla Guardia medica: Vladimiro Martellanz, di 13 anni, abitante a Prosecco N. 177, con una contusione al cubito destro; Luciano Müller, di 15 anni, agente, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 32, con una contusione alla coscia destra; Teresa Radici, di 23 anni, domestica, abitante in via Francesco Petrarca N. 7, con la distorsione del piede destro; Rosa Parovel, di 5 anni, abitante a Zaule N. 46, con contusioni al radio sinistro; Francesco Mulon, di 19 anni, fabbro, abitante in Chiadino in monte N. 126, con una forte contusione al malleolo destro; Marino Costantini, di 15 anni, abitante in via Limitanea N. 2, con una contusione al cubito sinistro.

* Ricorsero alla Guardia medica: Anna Iacomin, d'anni 11, abitante in via dello Scoglietto N. 8, con una ferita lacero contusa alla fronte. Maria Scherber, d'anni 17, abitante a Roiano N. 16, con una ferita lacero contusa all'occipite.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Attilio Curiel, di 26 anni, negoziante, abitante in via Pasquale Revoltella N. 61, per escoriazioni all'anulare destro; Giuseppe Troiani, di 41 anni, bracciante, abitante in via dello Sterpeto N. 4, per una ferita all'anulare destro; Vittorio Nardin, di 16 anni, apprendista bandaio, abitante in via dell'Altana N. 6, per una ferita al medio sinistro; Antonio Rosetto, di 5 anni, abitante al Cacciatore N. 1205, per una ferita di punta alla pianta del piede destro; Stefano Baile, di 25 anni, strillone, abitante in via Chiozza N. 34, per corrosioni alla mano destra.

* Ricorsero all'«Igea»: Giovanni Machnich, di 32 anni, abitante in via Casimiro Donadoni N. 6, per una ferita al capo; Giovanni Vragnaz, di 27 anni, abitante in via Donato Bramante N. 9, per una ferita al labbro inferiore; Giuseppe Zerial, di 24 anni, abitante in via Giulia N. 37, per una ferita al pollice sinistro; Giovanni Zaccaria, di 32 anni, abitante in via Commerciale N. 18, per escoriazioni al medio sinistro; Luigi Demattio, di 39 anni, abitante in via di Riborgo N. 3, per una ferita alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Tripolino.* Per esercitare l'avvocatura in Austria bisogna possedere la laurea in legge conseguita presso un'università austriaca ed aver fatto i prescritti anni di pratica presso un avvocato esercente la sua professione nello Stato. Osserviamo, però, che Le avevamo già risposto poco tempo fa. — *Volere è potere.* 1) L'età è adattatissima. 2) Certo il recitare ad alta voce è ottimo esercizio ma non basta. 3) Prenda i «Monologhi» di Luigi Rasi. 4) In un anno forse sì, ma recitando sotto la guida di persona pratica ed esperta della scena. — *Assiduo lettore.* Occorrono otto classi di una scuola media. — *Due scommettitori.* Il percento di giunta negli acquisti di carne bovina è fissato da apposita ordinanza. Di più al Consorzio tra macellai. — *E. M. 3.* 1) Distretto è divisione amministrativa, rione indicazione topografica. 2) Pegolotta si chiamava un tratto di via presso la via Molino a vento. — *Romano* 1) Sì. 2) I cattolici divorziati non possono contrarre matrimonio che in via civile. — *Convent Garden.* Non abbiama la competenza necessaria per dare coscienziosamente un parere su quel specifico. Ne parli a uno specialista in otorinolaringoiatria. — *Trentino.* Avrà indicazioni precise sulle condizioni de lavoro nel Cile scrivendo direttamente (con accluso il francobollo per la risposta) al console a.-u. in Santiago. — *Ay-Bay.* Lo chieda ad un'agenzia giornalistica od al suo libraio. Giornali di mode per uomo si pubblicano anche nel vicino Regno. — *Bibliotecario.* La concessione viene rilasciata dal Consiglierato di Luogotenenza (Via Caserma 7, sezione industriale, II piano). — *Lettore.* Il titolo originale di quel dramma ibseniano è: «Nora oder ein Puppenheim». — *Iride.* S'attenga alla dieta suggeritaLe dal medico. Non è escluso che l'acqua del Suo pozzo possa essere la causa del male. La faccia esaminare dal laboratorio chimico del civico Fisicato (Via di Cavana 19). — *Attore, Attrice.* Ci vorrebbe troppo tempo per fare la scelta che Ella desidera. Tuttavia possiamo dirle, così a casaccio, che l'aria del «Trovatore»: «Il balen del suo sorriso», la romanza del «Faust»: «Oh, santa medaglia» sono fra i brani più acuti del baritono, mentre fra i più comodi, per la loro tessitura centrale, sarebbero «la sfida dei bardi» nel «Tannhäuser», il prologo dei «Pagliacci», ecc. Non c'è affatto bisogno che un baritono arrivi fino al «si bem.» acuto, giacchè il registro del baritono va dal «si» grave al «sol» acuto, massimo. — *Sessolota.* Per stirare a lucido: si fa l'inamidatura con un cucchiaio di amido, uno di borace, due di soluzione di gomma adragante ed un quarto di litro d'acqua fredda. Si lucida poi sopra un cartone apposito, senza la tradizionale coperta. Si adoperano ferri ben caldi ed a punta arrotondata. — *Polentona.* Ella potrà ottenere vino chinato lasciando macerare per dieci giorni parti 1 di corteccia di china contusa in p. 30 di vino di Marsala. Poi si filtra. — *Hilda.* Abbiamo introdotto la Sua domanda tra le ruote cigolanti della nostra macchina e ne uscì la seguente risposta: la signorina Hilda scriva da sola la risposta su un foglietto di carta e se la legga ad alta voce di giorno e di notte. Per conto nostro aggiungiamo che la macchina fu troppo cortese. — — *Totò.* Nella nostra regione il maestrale regna di solito come brezza di mare; è un vento carezzevole, sicuro indizio di bel tempo in quella stagione. — *Provinciale.* Le leggi di Keplero sui moti dei pianeti sono le seguenti: 1. Le orbite platenarie sono ellissi, di cui il sole occupa il fuoco comune. 2. Le aree descritte dal raggio vettore che congiunge il centro del pianeta al centro del sole sono sempre proporzionali ai tempi impiegati a descriverle. 3. I quadrati dei tempi periodici (cioè delle durate delle rivoluzioni planetarie) stanno fra loro come i cubi delle distanze medie. La legge secondo la quale i corpi celesti si attirano in ragione diretta delle masse ed inversa dei quadrati delle distanze non è di Keplero, ma di Newton. Di più in un trattato di fisica astronomica. — *Polesano.* Un rimedio efficace contro le formiche è il petrolio. Bisogna spruzzare con un polverizzatore a mano, sul terreno, lungo i muri, nelle fessure dei mobili. Gli insetti inaffiati col petrolio muoiono in causa dell'odore di questa sostanza. Quelli che non muoiono, fuggono, e si rintanano. Il petrolio ordinario è migliore per quest'uso del petrolio leggero. Spande meno odore negli ambienti ed è più efficace. Un paio di giorni di questo trattamento in generale sono sufficienti. — *Carlotta.* Le maglie di lana affinchè non si restringano si lavano immergendole dapprima nell'acqua tiepida. Intanto si fa bollire del sapone bianco nell'acqua dibattendo molto per ottenere una bella spuma. Allora vi si immergono le maglie. Si comprimono, senza sfregare, tra le mani fino a che abbiano ceduto il sudiciume indi si risciacqua in acqua pura tiepida sempre senza sfregare. *Animo esulcerato.* Quell'uomo è un debole che, incapace di resistere agli avvenimenti, si lascia trascinare a destra e a sinistra dal vento che soffia. Sarà onesto se il caso lo vorrà, ruberà o ucciderà se le circostanze, lo spingeranno al furto o all'uccisione. Consiglio: liberarsi da lui. Così avrà una causa di lagrime. Con lui ne avrebbe mille. — *Assidua lettrice.* Mandi pure quella lettera. Togliere il saluto sarebbe una confessione. — *Carluccia.* Con la regolare frequentazione della scuola quella bambina migliorerebbe di certo. Tutto dipende da Lei che è padre. Provveda, che ne vale la pena.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.6, ore 2 pom. 23.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 760.8 - Oggi: Alta marea 8.01 ant. e 7.32 pom. Bassa marea 1.24 ant. e 1.50 pom.

Ogni giorno una.

Il sindaco: Attenzione; soltanto quando entrerò io domani intonerete la marcia reale, perchè soltanto col mio ingresso incomincia l'esposizione del bestiame.

TEATRI

Fenice. Nella ricorrenza del centenario verdiano si rappresentò iersera, dinanzi a pubblico numeroso, «Giuseppe Verdi nella vita e nella gloria», interessante produzione cinematografica che illustra amorosamente le pagine più importanti della vita del grande maestro. Nel prologo lo vediamo bambino, mentre infuria la guerra nel paesello di Roncole. Poi a Busseto, ove trova il Barezzi che gli è di grande aiuto e lo incita a studiare. Vengono i primi sconforti, l'insuccesso dell'«Oberto conte di San Bonifacio», la morte della moglie, Margherita Barezzi, un quadro assai toccante. Nella terza parte Verdi trionfa col «Nabucco» e la «film» ci dà il teatro della Scala alla prima rappresentazione col grande successo che ne seguì. E un quadro pieno di vita e di movimento. Ma dove questa «film» riesce di una particolare attraenza è nell'ultima parte, nel sogno del vegliardo in cui sfilano, figure evanescenti, Gilda e Rigoletto nell'ora della vendetta, Violetta morente, Falstaff burlato, Otello che bacia Desdemona vittima della sua gelosia, Aida nel trionfo di Radames. E la «film» si chiude con la morte di Verdi e l'apoteosi. Il pubblico seguì attento la serie dei quadri ed applaudì calorosamente questa glorificazione del grande maestro, che onora l'arte cinematografica italiana. L'orchestra eseguì accuratamente la sinfonia del «Nabucco», il preludio della «Traviata», il «Sì vendetta!» del «Rigoletto» ed altra musica non verdiana, alquanto insulsa, che sarà sostituita nelle prossime rappresentazioni con brani di Verdi.

Oggi alle ore 5 e 8 pom. si ripete: «Giuseppe Verdi nella vita e nella gloria».

Eden. Al posto della Carnio subentrerà quest'oggi la divetta eccentrica Ceco Miranda, ch'è un'artista briosissima, e a quello delle sorelle Mesquez una coppia danzante «Les Fusters». Alle rappresentazioni di ieri, tanto la cinematografia dal vero «Caccia al bue selvatico», quanto la commedia sentimentale americana «Madre» e la farsa «Mingherlino e lo zio Fagotti» ottennero grandissimo successo. Il programma, al quale sono ammessi anche i ragazzi, verrà replicato quest'oggi.

Minimo. La compagnia veneziana di Vittorio Bratti replicò iersera, dinanzi la solita folla: «L'interprete» di Tristan Bernard e «In pretura» di Ottolenghi. In entrambe il Bratti suscitò viva ilarità.

Le recite diurne per i ragazzi si daranno oggi alle 3 e alle 4.30. Di sera, alle 6.30, 8, 9.30 replica della «Niobe».

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 8. «Rigoletto», in 4 atti di Giuseppe Verdi.

FENICE. Ore 5, 8.15. Spettacolo cinematografico. Giuseppe Verdi nella vita e nella gloria.

EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?

EXCELSIOR-PALACE-HOTEL-CAFFE'. Oggi sabato e domani domenica grande concerto vendiano sotto la dir. del m.o di cappella Lazare.

TEATRO FENICE

Oggi Sabato 11 Ottobre a. c.

5 pom. — Due Rappresentazioni — 8·15 pom.

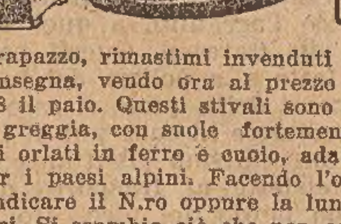
nelle quali verrà rappresentata
la grande film artistica

Giuseppe Verdi
nella Vita e nella Gloria.

Lud. Hinterschweiger, Ad. Bleichert & C.
G. m. b. H. Lichtenegg N. 4
(presso Wels Austria sup.
FABBRICA SPECIALISTA in
Macchine
per
Mattoni
Impianti di trasporti e di trasmissioni, costruzione modernissima.
Consigli competenti impartisce a voce ed in iscritto il rappresentante
UFFICIO A TRIESTE:
Eman. & Oscar Kraus, Trieste
Via S. Nicolò N.ro 2.

STREGA
LIQUORE
TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO
Rappresentante per l'Austria-Ungheria: Pietro qm. Gustavo Liebman Trieste.

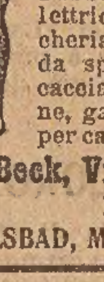
Kleinert's
SUDANTI
americani, lavabili, senz'odore
— e —
Sudanti „Gamishield" levabili.
Vendonsi in tutti i negozi. Ogni paio con garanzia!
Se non si trovano rivolgersi ad
J. B. Kleinert Rubber Co, Vienna I, Wollzeile 9.
THE BEST WARRANTED KLEINERT TRADE MARK



Cor. 8.-- il paio
50.000 paia di stivali
da strapazzo, rimastimi invenduti causa ritardata consegna, vendo ora al prezzo di costo di Cor. 8 il paio. Questi stivali sono della migliore pelle greggia, con suole fortemente inchiodate, tacchi orlati in ferro e cuoio, adatti specialmente per i paesi alpini. Facendo l'ordinazione basta indicare il N.ro oppure la lunghezza in centimetri. Si scambia ciò che non conviene. Spedizione verso rivalsa a mezzo della Ditta cattolica in esportazione di calzolerie.
Franz Humann, Vienna I Aloisgasse 3/B 8
Ditta protocollata presso l'i. r. tribunale commerciale.

Solo
ad una parola
dovete badare acquistando lampade cioè che vi sia stampato sul globo la marca Osram la sola di prima qualità, provata sotto ogni aspetto.
Infrangibile. 75% risparmio di corrente. Luce bianca brillante
Deposito principale per Trieste, Gorizia, Litorale e la Dalmazia:
R. Ditmar Gebrüder Brünner S. A., Vienna, Trieste, Piazza Ponterosso N. 1
OSRAM

Contro la gotta, il reumatismo e la sciatica



il migliore rimedio é l'indumento di vero pelo di cammello, fabbrica Beck.
Fabbrica di maglierie a motori elettrici per la produzione di biancheria di pelo di cammello, giacche da sport, sweaters, panciotti per caccia e sport, guanti, calzoni, gonne, gambali, nonchè ogni articolo per caccia, turismo e sport invernali.
M. Beck, Vienna 19, Hauptstr. 30-22.
Per la stagione:
KARLSBAD, MARIENBAD e FRANZENSBAD.

V. E. & A. de ROSSI
CORSO 12 — TELEFONO 1565

VERA
Calzature per Signori e Signore

ORIGINALI AMERICANE ★★
LE FORME PIÙ MODERNE
RECENTE ARRIVO ★★★★★

MYRRA
Calzature per Signori e Signore

QUESTE CALZATURE SI VENDONO A TITOLO DI
★★★★★ RÈCLAME ★★★★★
QUASI A PREZZO DI COSTO
Cor. 11.50 TIPO RÈCLAME
Cor. 16.— TIPO DI LUSSO
Cor. 18.50 TIPO EXTRA SUPERIOR

BALLY
Calzature francesi per signora

MARCA PREFERITA ★★★★
DALLE SIGNORE VERAMENTE ELEGANTI ★★★★★

Nel Salone d'informazioni del «Piccolo». Telefono gratuito a disposizione del pubblico.

L'aggressione sulla strada maestra di Muggia.

Gettato in un letamaio da due uomini e derubato.

(CORTE D'ASSISE DI TRIESTE)

Ieri mattina — come è diffusamente narrato nel «Piccolo della sera» di ieri — è incominciato il dibattimento contro Michele Silvani di Silvestro, d'anni 27, da Cerci, borgata presso Muggia, celibe, agricoltore, incensurato, e Nazario Lenardon del fu Antonio, d'anni 23, pure da Cerci presso Muggia, celibe, bracciante, piccolo possidente, incensurato; entrambi accusati del crimine di rapina previsto ai §§ 191 e 194 del codice penale.

Gli accusati sono giovani dal tipo rozzo, messi alla buona. Il Lenardon, calmo, mentre il Silvani sta sulla scranna degli accusati col capo penzoloni, come se fosse in preda a malore. La galleria è poco affollata.

Dice l'atto d'accusa:

Giuseppe Bencich di Gregorio, domenica 5 aprile dell'anno corrente, alle 8 di sera, si avviava verso casa, a Muggia vecchia. Strada facendo fu afferrato improvvisamente per di dietro alle braccia e alla vita da due individui, che non aveva scorti e che lo gettarono con la faccia e col corpo in un letamaio vicino, contro il quale lo tennero fermo con tutta la loro forza. Il Bencich cercò di difendersi con i piedi ancora liberi, menando calci, ma gli aggressori incrociarono i loro piedi con quelli dell'aggredito, impedendogli ogni resistenza. Uno dei due frugò frattanto con la mano, dapprima nella saccoccia destra dei calzoni del Bencich e poi nella saccoccia sinistra, dalla quale asportò il portamonete contenente corone 9 e circa 20 centesimi.

Ambidue, commesso il fatto, si diedero alla fuga. Furono arrestati più tardi e identificati per gli odierni accusati, Silvani e Lenardon, dei quali, secondo le risultanze, il primo era colui che teneva il Bencich fermo nel letamaio, mentre il secondo gli rubava il denaro.

Il Silvani deficiente?

Quando il presidente, fatto allontanare il Lenardon, chiama il Silvani, un giovane biondo-rossiccio, alla sbarra e lo interroga se si riconosce colpevole, l'accusato si avanza contorcendosi e premendosi con ambo le mani il ventre, come se in questa parte del corpo fosse stato colto da male. Piagnucola come un bambino, e parla a frasi tronche, con voce nasale. Dimostra una grande paura e risponde in tale modo alle domande del presidente, che questi decide di sospendere l'interrogatorio.

Il P. M. esprime il sospetto che l'accusato abbia improvvisata la scena per impressionare i giurati e propone sieno citati al dibattimento i due giudici che fecero l'istruttoria del processo e i loro due cancellieri, perchè possano dire se anche davanti a loro il Silvani si comportasse così.

Il difensore del Silvani si oppone e dichiara che esiste una perizia dalla quale risulta che il giovane è deficiente-imbecille.

Il difensore del Lenardon, rilevando che contro il suo difeso non sta che l'accusa del Silvani, appoggia invece la proposta del P. M.

La Corte rimette la decisione a dopo escussi i testi, ma intanto si fa un nuovo tentativo di far parlare il Silvani.

Il Silvani accusa, il Lenardon protesta.

E questa volta egli, pur mantenendo contegno di persona sofferente, racconta:

— Xe stado el Lenardon, che 'l me ga dito: Spetemo su la strada che passarà un, e ghe portemo via i soldi. Mi iero un poco imbriago, e quando che xe vignudo un el Lenardon ga dito: ciapilo che mi ghe ciogarò i soldi. Mi lo go ciapado per la vita e lo go ribaltado sora un ludamer e lo go tignudo e Lenardon ghe ga ciolto i soldi. El Lenardon me ga dado po' el portamonè, e quatro corone e zinquanta.

L'accusato Lenardon, di statura alquanto bassa, di costituzione apparentemente esile, dai capelli castano-scuri, ha lo sguardo vivace, e con vivacità anche egli parla.

Pres.: Si dichiara lei colpevole?

— Cossa la vol che digo? Mi son inozente come 'una creatura 'pena nata. Mi iero in osteria Trampus con Pobega e altri conoscenti sin alle 7, e po' in osteria Bencich fin ale oto e meza. Dopo son andado a casa mia solo.

Pres.: Ma come lei sa, il Silvani confessa di avere assieme a lei appunto verso le 8, aggredito e derubato il Bencich.

— Xe tuto falso.

— E perchè vorrebbe lei che il Silvani confessi così grave colpa se non fosse vero?

— El Silvani el xe stado messo su in pulizia. Le guardie che diseva che xe meio che 'l dighi de esser stado lu che cussì el vigniva molado. Lui, sempio che 'l xe, perchè per sempio lo conossi tuti, el se ga inventado de aver fato quela roba con mi. Cussì el me ga assassinado. Xe sie mesi che consumo le mie carne in carcere. Xe robe de no creder!

Messi a confronto i due accusati mantengono le loro dichiarazioni.

La vittima.
«Maria santa, che paura!»

Entra l'uomo che la notte del 6 aprile fu aggredito e derubato sulla strada di Muggia, Giuseppe Bencich, d'anni 32, persona robusta, di statura media. E' un po' sordo. Racconta:

— Iera le 8 de sera in punto quando che me son direto verso casa mia.

— Pres.: Solo?

— Solo, soleto. Andavo via tuto contento con le man de drio, subiando. Quando che son 'rivado vizin a una casa in costruzion, su la strada maestra, me go inteso ciapar de un per el colo, da un altro per el peto, e son stado butado sora un ledamer. Fin che podevo go menado peade, ma dopo lori i me ga messo le gambe fra le mie, e no go possudo moverme più; fin che no i me ga robado el tacuin, e no i xe scampadi.

— Aveva riconosciuto gli aggressori?

— Ah, magari! Iera una note scura tremenda.

— E dopo, che cosa ha fatto lei?

— Me son rifugiado in una tratoria vizina, quela de siora Petris. A siora Petris ghe go contado cossa che me gaveva tocado. Ela la ga subito serà la porta, i cadenazi zigando: «Maria santissima! I briganti de ste parte?». La go pregada de vignir con mi a zercar el capel che gavevo perso sul ledamer, ma ela la gaveva paura. La me ga dado però un feral, e son andado in te la casa vizin dove che sta Robba, che i ghe disi «cuibe». El vecio Robba el ga ciolto con sè una manera come salva vita, e semo andadi a cior el mio capel, ch'el iera ancora sul ledamer. Dopo son andà a casa mia, e la matina dopo go contà el fato in pulizia, che anzi no i voleva crederme.

— Nel caso che gli accusati venissero condannati, chiede lei indennizzo?

— Eh, se sà! Ma cossa la vol che sia nove corone dopo quel che me ga tocado.

— Capisco, lei vuole alludere allo spavento provato.

— Paura la iera, sior mio, paura. Maria santa che paura! Tremavo tuto ancora i giorni dopo.

— Conosceva lei il Silvani?

— Sior sì che lo conossevo.

— Lo conosceva per debole di mente o no?

— Mi lo conosso de putel perchè andavimo a scola insieme. Mi so che a scola el iera come tuti noi. Quel che me ga tocado no ghe perdonaria gnanca se me lo gavessi fato mio pare.

Il difensore del Silvani si avanza presentando al Bencich una cedola da dieci corone, e dice:

— Sono incaricato dal Silvani di restituire il denaro al teste.

Pres.: Può riservarsi però di farlo più tardi.

— Bene. Desidero però si sappia che il denaro è a sua disposizione.

P. M.: Questa però è una prova di colpa del Silvani.

Dif.: Il Silvani non ha mai negato di aver commesso questo fallo. Se lo ha confessato!

Il Silvani «abile de sentimenti».

Viene introdotto l'agricoltore Giovanni Bencich, d'anni 42, il quale depone soltanto che il Lenardon era con lui ed altri nell'osteria «De Trampus», e che rimase con la compagnia sino verso le 8.20.

Giudice bar. Farfoglia: Conosceva lei il Silvani per giovane normale oppure per un deficiente?

— El xe abile de sentimenti.

Dif. del Silvani: Intelligente anzi, non è vero?

«Tanto furbo no 'l xe, no».

Giuseppe Trampus, oste, racconta che entrambi gli accusati usavano recarsi a bere qualche bicchiere di vino da lui. Non ebbe mai a sentire nulla di male sul loro conto.

— Tuti do, qualche volta i fazeva ponta - conclude - ma dopo i pagava.

Dif. del Silvani: La famiglia del Silvani però sta bene?

— Sì, i ga qualche cossa del suo. Se poi dir che con la campagna i pol viver senza lavorar soto de i altri, che qualche giornada, e anca quela se i vol.

Pres.: Il Silvani, in paese, passava per uno stupido?

— Tanto furbo no 'l xe, no.

— Perchè dice questo?

— Perchè el xe un omo quieto.

Testimonianze di contorno.

Maria ved. Petris, racconta come il Bencich Giuseppe, dopo aggredito, si fosse rifugiato nella di lei trattoria, e come poscia con il Robba fosse andato in cerca del proprio cappello, cadutogli nel letamaio.

L'aggiunto di polizia Giuseppe Mrach riferisce di aver dubitato quando il Bencich venne a denunciare l'aggressione patita, che si trattasse di un'invenzione. Tuttavia attivò indagini. Fu appena il 16 aprile che potè rilevare come tale Rustia avesse raccontato che la sera del 6, mentre giungeva a Muggia col piroscafo, aveva udito partire dalla strada maestra delle grida di aiuto, a da questa circostanza dedusse che il fatto fosse realmente avvenuto. Altre indagini portarono poi alla scoperta che qualche cosa sapevano in proposito anche le sorelle Memon, e poi così, si arrivò all'arresto dei due accusati. Il Lenardon si mantenne sempre negativo, mentre il Silvani, piangendo, confessò di aver commessa l'aggressione insieme al Lenardon. Dei due accusati non può dire niente di male, poichè sin'ora erano ritenuti onesti. In riguardo al Silvani, seppe dal medico de Luca di Muggia, che questo lo ritiene un mentecatto.

Ciò che videro due fanciulle.

Vengono introdotte quindi l'una dopo l'altra le sorelle Maria e Basilia Memon. La Maria, una bella ragazza diciottenne, racconta:

— Andavimo a casa mi e mia sorella, quando su la strada maestra gavemo incontrado due de lori. Un dei due in quel momento ga impizado un fulminante per impizar el spagnoleto. Al ciaro del fulminante go riconossudo che quel che impizava el spagnoleto, el iera Silvani. Quel'altro mi no lo go visto in viso, ma mia sorela, dopo, la me dixeva che 'l iera el Lenardon, che noi, come tuti quei del paese, conossemo per soranome «cruciolo».

Dif. del Silvani: Senta. Lei che è ragazza, potrà sapere se il Silvani ha la sposa?

— No 'l ga nissuna.

— E perchè non l'ha?

— No savaria! - risponde con aria perplessa la teste.

— Crede lei che qualche ragazza del paese lo prenderebbe?

— Credo de no.

— E perchè crede questo? Non è egli un giovane come un altro?

— Mah, sarà. Mi me par de no.

Basilia Memon, sorella della teste precedente, è una fanciulletta di nove anni, dagli occhi vivacissimi. Dice:

— Quando che passavimo per la strada, go visto el Silvani che impizava el spagnoleto, e go visto che quel che iera con lu, iera el cruciolo.

Pres.: Te xe sicura de no sbagliar?

— Sicurissima. El iera lu, lo go visto.

— Epur tua sorela no la lo ga visto?

— Ma mi sì che lo go visto.

Dif. del Silvani: Ti che te ga visto el Silvani, te podaria dir se el caminava drito, opur se el barcolava?

— El caminava drito.

— Ma come 'l podeva caminar drito, se 'l xe zoto?

— E so anca mi che 'l xe zoto; ma l'andava drito.

Pres.: Si capisce che la fanciulla ha compreso il senso della domanda. (Alla fanciulla): Ti ga capido perchè te vigniva domandado se 'l andava drito?

— Sì, se 'l iera o no 'l iera imbriago.

Dif.: Te sa ti se 'l gaveva la morosa?

— No 'l ga morosa.

— Te sa se 'l xe un stupido?

— Mi no so.

Confronti.

La guardia di p. s. Domenico Piculin viene a deporre sui rilievi fatti da lei per la prima. Dice che il Silvani quando fu arrestato piangendo confessò spontaneamente la propria colpa, accusando anche il Lenardon. L'interrogatorio avveniva da parte dell'aggiunto Mrach, presente il teste, e il Silvani benchè ammonito a non dire una cosa per l'altra, a non accusare altri se fossero innocenti, ripetè per tre volte l'accusa contro il Lenardon.

Pres.: Conosce lei il Silvani per uno che non abbia l'intelligenza come gli altri?

— Lo conosso de dieci ani, quanti che son a Muia, e sempre lo go conossudo per un bravo giovine, bon lavorator, e mai me son acorto, e mai go inteso dir che 'l fussi malado de mente.

Racconta il teste ancora che da principio le due sorelle Memon si dimostravano reticenti, ma poi dissero di aver veduti sulla strada i due accusati.

Pres. (alla Maria Memon): Perchè non diceva subito di aver veduto il Silvani?

La ragazza: Perchè gavevo paura.

— E ti, Basilia, perchè te tasevi?

La fanciulla: Perchè me gavevo dimenticado.

Pres. (al Lenardon): Ha inteso Lenardon?

— Go inteso sì. Ma come che go dito, iera le guardie a meter su el Silvani de dir che ierimo mi e lu.

Pres.: Ma ci dica allora lei quali sono queste guardie?

— Mi no posso saver. Quando che le parlava mi sintivo solo le voxe, Iero serado in cameron.

P. M.: Del resto osservo che questa trovata delle guardie che avessero influenzato il Silvani, è di oggi, e che prima mai il Lenardon ha fatto parola di ciò. Evidentemente si tratta di un colpo di scena preparato al dibattimento.

Giur. bar. Stefano Ralli: Il teste Piculin ci ha detto che ambedue le ragazze, se non erro, avrebbero detto ad esso di aver veduti entrambi gli accusati.

Teste: Sì.

Pres.: Come è stato Maria Memon. Anche lei ha detto di aver riconosciuto il Lenardon?

La ragazza: No, mi go dito de aver visto el Silvani. De quel'altro me pareva, dopo che mia sorela me ga dito che iera el «cruciolo».

L'ispettore di p. s. Antonio Drascich riferisce in conformità agli altri funzionari di polizia.

In favore del Lenardon.

Il teste Antonio Pizzamus, introdotto dalla difesa del Lenardon, racconta, come un teste precedente, che fu col Lenardon all'osteria sino alle 8.30 di sera.

Giuseppe Chermatz, agricoltore, d'anni 31, pure introdotto dalla difesa, racconta che il 1.o maggio, mentre scontava 24 ore di arresto per non essersi presentato alla inscrizione della leva in massa, si trovò in prigione col Silvani, il quale gli dichiarò che aveva confessato di essere colpevole dell'aggressione soltanto perchè le guardie di p. s. insistevano che egli confessasse, e che aveva anche compromesso il Lenardon, ma che non aveva detto la verità. Il teste afferma di poter sostenere un tanto perchè è la pura verità, come anche sotto giuramento ha deposto.

P. M.: Aveva qualche relazione lei col Lenardon?

— Con lui gnente. Sei ani fa lavoravo in casa de lori. Ma adesso go campagna mi, e lavoro per mi.

Così si chiude l'udienza antimeridiana.

L'udienza pomeridiana

Il vecchio padre del Silvani aggredito dall'accusato Lenardon.

Alle 4 pom., quando il dibattimento viene ripreso l'accusato Lenardon accenna a voler parlare, ma il presidente gli osserva che potrà parlare poi.

Il difensore del Lenardon sente il dovere di richiamarsi ad un doloroso incidente avvenuto quando, sospesa l'udienza antimeridiana, si sfollava l'aula, incidente al quale si richiama sapendo che sullo stesso ha già riferito il difensore del Silvani al P. M., e dal quale fatto non vorrebbe venisse gettata cattiva luce sul suo difeso Lenardon. Il Lenardon avrebbe cioè percosso con un pugno il padre del Silvani. Il difensore deve rilevare come il giovane Lenardon, che prima d'ora fu incensurato, e quindi non dimostrò affatto carattere violento, da quando si trova in arresto sotto l'incolpazione di cui oggi è chiamato a rispondere, sia divenuto irascibile in modo veramente eccezionale, quasi anormale. Certo che il P. M. presenterà accusa contro il giovane anche per i fatti venuti a sua conoscenza, il difensore domanda che vengano intesi il giudice istruttore Cociancich, di Capodistria e il guardiano carcerario che aveva da fare sempre col Lenardon, perchè essi certamente potrebbero informare come l'accusato protestandosi sempre innocente, abbia presentato caratteri di degenerazione diretti a violenza quando vide di non essere creduto.

P. M.: Il difensore del Silvani mi ha prevenuto. Difatti mi consta che quando l'aula si sfollava e l'accusato veniva ricondotto agli arresti da due guardiani carcerari, benchè avesse le mani legate con la catena, avendo incontrato il vecchio padre del Silvani, con ambo le mani serrate a pugno lo percosse alla testa in modo che il povero vecchio avrebbe riportata una lesione, che per fortuna sembra non grave. Però, siccome la parte colpita è la testa, e siccome l'accusato aveva alle mani la catena di ferro, viene da chiedersi se la sua azione non abbia da rivestire gli estremi del crimine di grave lesione corporale. In tutti i casi il P. M. estende l'accusa contro di lui, chiedendo vengano intesi l'accusato stesso, il danneggiato, i guardiani carcerari, e che i periti medici visitino il vecchio Silvani e dieno il loro parere sulla ferita e sulla forma in cui essa venne inferta.

Il "tot" nelle Cliniche e negli Ospedali

OSPEDALE CIVILE DI SAN BENEDETTO AL TRONTO

Ricevetti a suo tempo il « t o t » gentilmente favoritomi per esperimenti nello Spedale, e ringrazio. Finora l'ho adoperato in due donne affette da dispepsia iperacida, con gastralgia, e ne hanno avuto notevolissimo vantaggio. Seguiterò volentieri l'esperimento con la poca quantità che mi rimane. Del resto il « t o t » è una formola ben indovinata e che da tempo gode la mia preferenza nei dispeptici.

Dott. Fantozzi
Direttore.

OSPEDALE CIVILE DI FOSSOMBRONE

In riscontro alla di Lei pregiata lettera posso assicurarla che ho interrogato tanto i due medici primari di questo Ospedale, Dott. Guglielmo Casi e Dott. Giovanni Geronzi, nonchè l'Ufficiale Sanitario Dott. Vasco Tamanti, ai quali diedi ad esperimento il « t o t » gentilmente inviatomi, e tutti concordemente ne ebbero i medesimi e costanti risultati da me ottenuti, cioè sollievo immediato nei sofferenti di malattie gastro intestinali con la diminuzione ed anche scomparsa dei fenomeni tanto locali che riflessi; di modo che dichiariamo, senza tema di errore, che nelle malattie del canale digerente il « t o t » è veramente un rimedio eccezionalmente pregiato e sovrano.

Dott. Pio Mugellini
Chirurgo Direttore dell'Ospedale

Tutte queste esperienze furono eseguite col vero "tot" sterilizzato in tubi e mezzi tubi: risultando dalla pratica medica che le formule usate nelle imitazioni del commercio riuscirono sempre inefficaci e spesso dannose.

ESPOSIZIONE ADRIATICA

Biglietti Lotteria Esposizione Adriatica a Corone Una, Vincita principale Cor. Centomila in denaro. Estrazione 25 Ottobre. Vendibili presso il fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste. Si spedisce verso invio dell'importo. Raccomandabili gruppi da 5 Biglietti bene assortiti.

UDINE.
Hôtel Croce di Malta
Ampliato e rimesso completamente a nuovo con tutto il comfort moderno.
APPARTAMENTI RISERVATI PER FAMIGLIE
Il nuovo conduttore SILVIO BOLLA.

Patate preferite della Carniola

(patate da tavola) qualità superlativa, merce di primissima qualità, sana e duratura, e cipolla della Carniola di prima qualità, nonchè capucci acidi, qualità rinomata di Lubiana, e rape acide, in botti da 25, 50, 100 e 200 chilogrammi, offre a prezzi convenientissimi la

ditta JOH. A. HARTMANN, Lubiana
(originale fonte di ritiro).

Ordinazioni più piccole vengono eseguite, trattandosi di importi esigui, soltanto verso rivalsa. Si eseguiscono anche spedizioni di vagoni completi. Per ordinazioni più importanti prezzi speciali. Pregasi indicare referenze.

REFOSCO dolce
MOSCATO dolce
ASTI di Torino e
CHAMPAGNE

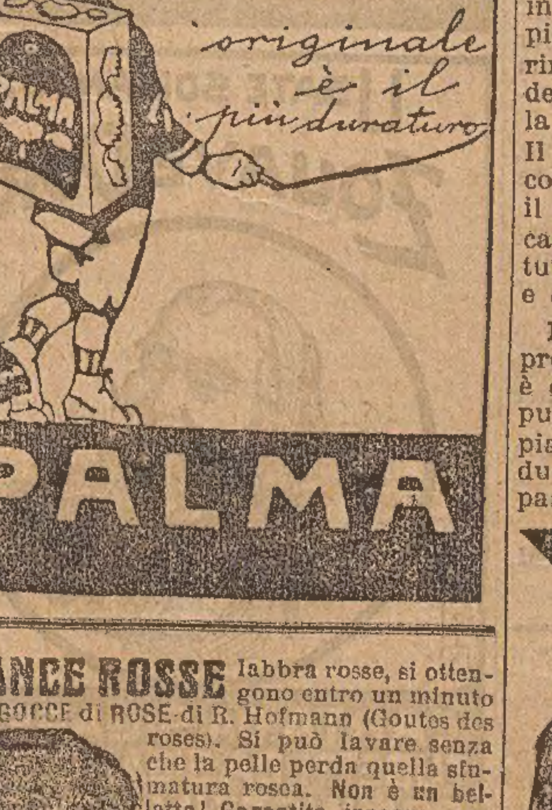
garantiti squisiti spumanti e di assoluta convenienza, per società e rivenditori.

Eccellenti e genuini vini da pasto per uso di famiglia, posto domicilio, tanto in fusti che damigiane, da 15 litri in più.

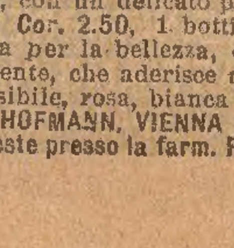
Opollo vero Lissa bianco, e rosso rubino, Istriano, Friulano e Terrano.

Assortita bottiglieria in vini da dessert, rosogli, liquori, stomacali e spiritosi; nonchè ottimo sciroppo FRAMBUA a Cor. 1.70 al litro, offre la Ditta

E. JURCEV, Trieste, Acquedotto 9
Telefono 236 R, 8.



QUANCE ROSSE labbra rosse, si ottengono entro un minuto con le GOCCE di ROSE di R. Hofmann (Goutes des roses). Si può lavare senza che la pelle perda quella sfumatura rosea. Non è un belletto! Garantito innocuo con attestati delle autorità sanitarie. È assolutamente impercettibile sulla pelle che apparisce ringiovanita, fiorente e rosea, con un delicato profumo di rose. 1 bottiglia Cor. 2.50, 1 bottiglia doppia Cor. 4.— Cipria per la bellezza, da usarsi contemporaneamente, che aderisce alla pelle in modo invisibile, rosa, bianca o crema Cor. 1.80.



R. HOFMANN, VIENNA VII, Lindengasse 2-P.
A Trieste presso la farm. Pizzul-Cignola, Corso 14.

ESPRESSO TRIESTE-VENEZIA
E VICEVERSA
col piroscafo a turbine „VENEZIA"

DA TRIESTE ogni giorno alle 8 ant.
DA VENEZIA ogni giorno alle 2 pom. (comprese le domeniche).
NB. Oltre a ciò, coi p.fi „ALMISSA" e „METCOVICH" ogni mezzanotte tanto da Trieste che da Venezia.

GITA. - La domenica vengono rilasciati anche biglietti da Trieste per Venezia e ritorno a prezzi di gita, col seguente orario:

PARTENZA DA TRIESTE domenica alle 8 ant.
RITORNO DA VENEZIA domenica alle 2 pom. e a mezzanotte, nonchè lunedì alle 2 pom. e a mezzanotte.

(a) Salvo cambiamenti e fino a nuovo avviso.

GRAZ. Hôtel Erzherzog Johann di primo rango
Unico Hôtel nel centro, sulla piazza principale. Prezzi miti. Ascensore.

MOBILI solidi, eleganti, moderni, a prezzi miti
Raffaele Italia
Via Malcanton 7. - Casa fondata nel 1878

Società di Navigazione a Vapore „Istria-Trieste"

La sottoscritta si pregia di portare a conoscenza del P. T. Pubblico, che col giorno 15 marzo a. c. vennero attivate le

linee celeri Trieste-Pola e viceversa

toccando Pirano, Parenzo, Rovigno e Brioni, col seguente

ITINERARIO (tutti i giorni, escluso il venerdì):

PARTENZA DA TRIESTE (Molo della Pescheria) alle ore 7.30 ant. e 3 pom.
PARTENZA DA POLA alle ore 5.30 ant. e ore 3 pom., con arrivo a Trieste alle ore 10.30 ant. risp. ore 8 pom.

Tutte le domeniche e feste in partenza da Trieste alle ore 7.30 ant. si rilasciano viglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti e precisamente per Parenzo Cor. 4.—, per Rovigno Cor. 5.— e per Brioni o Pola Cor. 6.—.

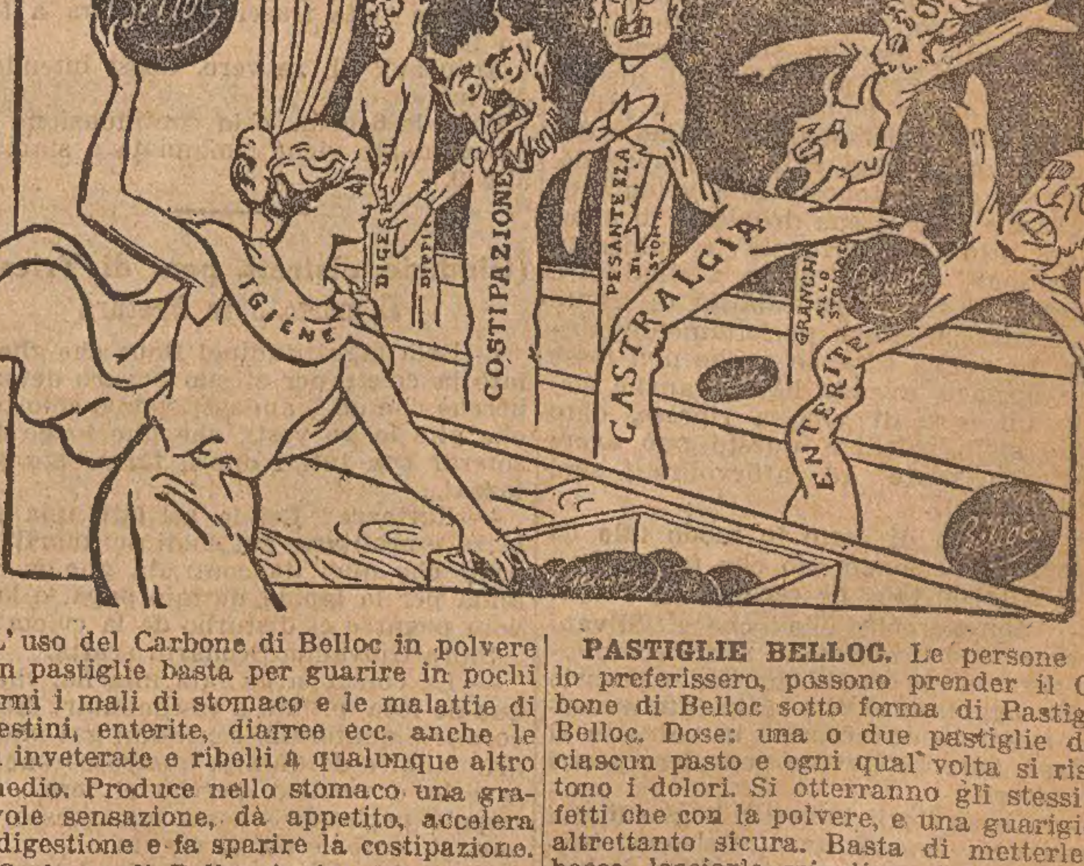
A Trieste i viglietti di passaggio devono acquistarsi nel casello della Società sul Molo della Pescheria.

TRIESTE, li 12 marzo 1913. LA DIREZIONE

Biscottini Sire-Sire di Koestlin
sempre freschi
in pacchetti brevettati Til

Biscottini di Koestlin
marca finissima

CON QUEI PROIETTILI
NON FALLISCE UN SOL COLPO



L'uso del Carbone di Belloc in polvere o in pastiglie basta per guarire in pochi giorni i mali di stomaco e le malattie di intestini, enterite, diarree ecc. anche le più inveterate e ribelli a qualunque altro rimedio. Produce nello stomaco una gradevole sensazione, dà appetito, accelera la digestione e fa sparire la costipazione. Il Carbone di Belloc è rimedio sovrano contro la pesantezza allo stomaco dopo il pasto, il mal di capo proveniente da cattiva digestione, le acidità, i vapori e tutte le affezioni nervose dello stomaco e degli intestini.

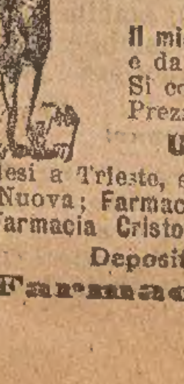
POLVERE. Il metodo più semplice di prendere la polvere di Carbone di Belloc è di scioglierla in un bicchiere d'acqua pura o inzuccherata, che si beve poi a piacere in una o più volte. Dose: uno o due cucchiai da minestra dopo ciascun pasto.

PASTIGLIE BELLOC. Le persone che lo preferissero, possono prender il Carbone di Belloc sotto forma di Pastiglie-Belloc. Dose: una o due pastiglie dopo ciascun pasto e ogni qual volta si risentono i dolori. Si otterranno gli stessi effetti che con la polvere, e una guarigione altrettanto sicura. Basta di metterle in bocca, lasciarle sciogliere dalla saliva e inghiottire questa.

In vendita in tutte le migliori farmacie e drogherie.

P. S. Sono state fatte delle imitazioni del Carbone di Belloc, ma sono inefficaci e non guariscono perchè sono preparate male. Per evitare ogni errore, assicurarsi che l'etichetta porta il nome di Belloc nonchè l'indirizzo del laboratorio: Ditta L. Frere, 19, rue Jacob, a Parigi.

Charbon Belloc in polvere una bottiglia cor. 2.75; Charbon Belloc in pastiglie una bottiglia cor. 2.25.



Contro le glandule, scrofole, anemia, rachitide eczema, mapertosse, tosse convulsiva, reumatismi, gotta, per rinforzare persone deboli, anemiche, per bambini poco sviluppati o indeboliti dallo studio raccomando una cura di

Olio di Fegato di Merluzzo di Lahusen
„JODELLA"

Il migliore Olio di fegato di merluzzo, il più efficace e preferito. Facile da prendere e da sopportarsi. L'epoca più adatta per la cura: da AGOSTO fino a MAGGIO. Si comperino soltanto pacchi originali con la marca brevettata „Jodella". Prezzo Cor. 3.50 e 7, e si respinga ogni altro preparato, poichè non genuino.

Unico fabbricante: WILH. LAHUSEN, farmacista, BREMA.

Vendesi a Trieste, sempre fresco, presso: Farmacia Pizzul-Cignola, Corso 14; Farmacia Zanetti, Via Nuova; Farmacia Vielmetti, Piazza della Borsa; Farmacia G. Mizzar, Piazza Giuseppina 3; Farmacia Cristofoletti, Via S. Giusto N. 1; Farmacia Crevato, Via delle Poste N. 5.

Deposito generale per Trieste, l'Istria, il Goriziano e la Dalmazia:
Farmacia Rovis, Trieste, Piazza Carlo Goldoni.

Proposte accettate e proposte respinte.

Avendo anche il difensore del Silvani avanzato durante il dibattimento delle proposte, la Corte si ritira per deliberare in merito a tutte le proposte avanzate sino allora.

Il presidente comunica poi, che la Corte respinse le proposte di udire personalmente il padre ed il fratello Giuseppe dell'accusato Silvani perchè essi hanno già deposto dinanzi al giudice istruttore, e disposizioni di legge ammettono nel caso presente la lettura dei protocolli. Non trova di interrogare il giudice istruttore e il guardiano carcerario sulle condizioni d'animo palesate dall'accusato Lenardon, avendole già egli dimostrate abbastanza al dibattimento. Per ora decampa dall'audizione del giudice di Capodistria in quanto riguarderebbe il contegno avuto dal Silvani dinanzi ad esso, mentre ammette di interrogare in proposito l'altro giudice che ebbe ad esaminarlo, cioè il giudice Lusner, che ora si trova a Trieste. E' d'accordo per le testimonianze necessarie a chiarire il fatto avvenuto prima in danno del vecchio Silvani.

Padre e fratello del Silvani.

Il presidente passa quindi alla lettura del deposto scritto dal padre del Silvani.

Dif. del Silvani: Non avendo il padre del mio difeso rinunciato al beneficio di legge anche al dibattimento mi oppongo a questa lettura.

Pres. (continuando a leggere): Va bene. Il Silvani padre, nel suo deposto racconta di essere genitore di sei figli fra cui il Michele, che sempre dimostrò di essere debole di mente. Esso, teste, cinque anni fa ebbe un assalto di male caduco, ma poi non ebbe altri assalti. Un suo figlio però, il fratello dell'imputato, ebbe cinque assalti dello stesso male nel periodo di otto anni.

Il presidente passa alla lettura del protocollo del fratello dell'accusato Silvani.

Difensore: Mi oppongo per le stesse ragioni.

Pres.: Va bene.

E legge il protocollo che riferisce in conformità a quello del padre.

Un giudice istruttore.

Viene inteso il giudice Cirillo Lusner, d'anni 29, da Volosca, ora giudice a Trieste, e in allora a Capodistria.

Pres.: Lei signor giudice ha interrogato il Silvani il 5 giugno. Può dirci come si comportò allora?

— Benissimo. Parlava un po' sottovoce, ogni qual tratto piagnucolava, ma raccontò il fatto spontaneamente, descrivendolo come ho scritto nel protocollo.

— Non faceva scene?

— Niente affatto.

— Perchè oggi invece, a me ci volle una pazienza da Giobbe per riuscire a cavargli qualche parola.

— Con me parlava bene.

P. M. (additando al teste il Silvani che giace sulla scranna sdraiato con la faccia coperta dalle mani nelle quali tiene un fazzoletto): Guardi, signor teste. Aveva anche allora il Silvani quell'atteggiamento che qui oggi tiene tutto il giorno?

— Affatto. Non ha mai neanche tirato fuori da saccoccia il fazzoletto.

— Sicchè lei non ha fatto alcuna fatica ad interrogarlo?

— Nessunissima.

Il parere dei periti.
Il Silvani è un imbecille, però in linea penale, responsabile.

Dei due periti medici che hanno assistito al dibattimento viene interrogato per il primo il dott. Veronese, il quale viene alle seguenti conclusioni: Già la voce pubblica designava il Michele Silvani quale un deficiente, e noi periti medici, dopo gli esami fatti lo confermiamo. A poi però spettava più che altro di stabilire a quale grado arrivasse la sua deficienza. Osservo subito che il Silvani, mentre nel primo nostro interrogatorio si diffondeva in particolari sul fatto e su tutto ciò che gli veniva chiesto, nell'ultimo interrogatorio invece diceva di non ricordare più nulla, e ciò dimostrava che egli possiede quel criterio che gli faceva comprendere le conseguenze della propria azione in linea penale. Egli è affetto di una imbecillità di medio grado. Non è quindi del tutto irresponsabile, essendo stato certo in grado per le sue percezioni di discernere, non essere buona azione il privare della libertà personale un uomo e derubarlo; anche oggi egli lo comprende. Egli però era sottoposto alla volontà di un altro, e data la sua debolezza di mente, era atto maggiormente a subire la suggestione, ciò che viene a diminuire di molto la sua responsabilità di fronte a persona che fosse perfettamente normale. In quella sera, se anche non fosse stato ubriaco, avendo bevuto anche soltanto un litro di vino a riprese, dato il suo stato psichico, questo può avere influito in parte ad affievolire i suoi freni inibitori.

P. M.: Non di certo in modo tale da impedirgli di sapere ciò che facesse?

— In modo tale, no certamente.

— Ammetterebbe ella che il Silvani possa essersi inventato di avere commessa l'aggressione con il Lenardon e proprio quella aggressione che realmente avvenne, e nel modo proprio in cui essa si svolse? Avrebbe dovuto possedere poteri divinatori!

— Ci sono degli imbecilli bugiardi, ma questi, che sono di una tinta quasi isterica, hanno un tipo caratteristico di fantasia, e non sono del tipo del Silvani.

Dif. del Lenardon: Il Silvani raccontò prima di essersi accordato col Lenardon all'osteria, poi invece cambiò e disse di averlo incontrato per strada. Come ammette ella signor perito queste contraddizioni?

— Può essere lo abbia fatto per smemoratezza, o per altre ragioni.

— Se il signor presidente lo permette vorrei fare una domanda al signor perito: Che impressione ha riportato cioè egli della eccessiva vivacità dimostrata dal Lenardon?

Pres.: Non permetto.

— Avevo chiesto questo perchè i signori periti avevano detto a me poc'anzi che il Lenardon era il tipo del delinquente nato.

Pres.: Non permetto che ella continui.

— Mi riservo di fare poi, proposta analoga.

Il perito primario, dott. Pastrovich, dice a sua volta:

— Sarà già chiaro ai signori giurati che il Silvani non è persona del tutto normale. Egli non ha raggiunto cioè il criterio normale della vita della sua età e della sua condizione. Scopo nostro era quello di stabilire il grado di imbecillismo a cui egli appartiene, se cioè abbia o non abbia la capacità di distinguere un'azione onesta da un'azione disonesta. Se fosse così profondamente imbecille quale egli ha cercato di mostrarsi a noi periti, e quale si mostrò al dibattimento, non si potrebbe certamente chiamarlo a responsabilità. Certamente buona parte della deficienza di criteri è dovuta in lui a simulazione. Egli esagera cioè di molto la sua condizione di deficente; ma è deficento. Una enorme fatica è per un soggetto sano di simulare la pazzia, mentre cosa facile discretamente riesce ad un debole di mente di esagerare, appunto perchè in esso vi è il germe del male. Che il Silvani esageri lo si vede chiaramente. I periti ne ebbero parecchie prove. Per esempio, domandatogli quanti giorni ha la settimana, egli risponde: «cinque giorni». Invitato a nominare questi giorni, egli ne enumera tre, poi si ferma, volendo far credere di aver finito di citarli. Si sa che nella campagna, se altre cognizioni sono scarse o mancano affatto, non mancano quelle d'insegnamento religioso. Egli afferma di non distinguere l'inferno dal paradiso, di non sapere che cosa sia la cresima, la comunione. Non sa dire poi quelle cose che comprende potrebbero tornare a suo danno, ma sa riferire che il padre fu colto cinque anni fa da un accesso di male - che potrebbe essere mal caduco - e che un fratello venne preso da alcuni assalti anni fa. Dice tutto ciò perchè sa che ridonda a suo favore per diminuire la sua responsabilità. Egli ha lavorato regolarmente guadagnandosi anche bene la giornata. Concludendo egli è soggetto deficiente, che certamente anche sotto l'impressione del poco vino bevuto, può essere stato più facile alla suggestione che una persona sana, ma è di un grado d'imbecillità tale da non potersi dire che in lui la volontà sia annullata, bensì soltanto sensibilmente diminuita.

Pres.: Ritiene lei signor perito che il Silvani possa essersi immaginata la scena dell'aggressione? Di avere nel fatto un complice?

— Non lo credo, perchè il Silvani non appartiene affatto a quella categoria di imbecilli. Anzi egli è il contrario. In lui vi è grande miseria di fantasia.

P. M.: Dunque loro signori periti non hanno constatato nel Silvani una di quelle malattie mentali che escludono la responsabilità, come previsto al paragrafo 2 del codice penale, bensì una debolezza di mente quale quella prevista al paragrafo 46 del codice penale?

Periti: Appunto.

Difensore del Silvani: Domando che venga protocollata esattamente la domanda del P. M. e annuncio querela di nullità.

P. M.: Ed io ripeto la domanda esattamente.

E la ripete.

Dif.: Io mi oppongo.

Pres.: Il perito ha già risposto.

Dif.: Domando che la Corte esprima la propria decisione in proposito.

Pres. (dopo essersi consultato con i giudici): La Corte trova ammissibile tale domanda.

Dott. Pastrovich: Devo dire che tanto che si tratti del paragrafo 2 quanto del paragrafo 46 e di altri paragrafi, il fare dichiarazioni da parte dei periti esorbita dal loro dovere. Il perito dunque non ha da concludere nel senso voluto dai paragrafi, sebbene, è naturale, sia suo dovere di conoscerli. Ho risposto oggi, per deferenza, alla domanda rivoltami.

La brutta azione del Lenardon.

Prima di chiudere l'udienza, il presidente interroga il Lenardon in merito al fatto da esso commesso in Tribunale contro il vecchio Silvani.

— Mi no so come che xe stado. Son pentido. Co' lo go visto, me xe vignudo scuro davanti i oci. Lu a mi no 'l me ga fato gnente. Su fio xe stada la mia ruvina, la ruvina de la mia famea. Xe zinque mesi che patisso. Iero meio che i me taiassi a fete, come un parsuto, piutosto che farme patir in sta maniera.

P. M.: Adesso lei non sa niente. Come va che voleva parlare già quando venne ripreso il dibattimento?

— Per domandar perdon.

— E di che cosa aveva da domandare perdono, se non sapeva di aver fatto niente?

— Me gaveva contado el mio difensor.

Difensore: A schiarimento, rilevo che il Lenardon, dicendo di non sapere niente, non intende, almeno da quanto ha già esposto a me prima, di non sapere di aver colpito il povero vecchio. Egli intende dire di non sapere neanche lui, come fosse stato trascinato dall'ira a fare un tanto.

Accusato: Sì, xe vero. Cussì intendevo dir mi.

Sono le 6 pom., e la continuazione del dibattimento viene rimandata a stamane alle 9.

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)
Il morto... in Pretura

— Bela ingratitudine! Dopo che ghe go fato la coleta per el suo povaro defonto, perchè che no 'l andassi sporco soto tera, che ghe lo go vestì, che ghe lo go fato soterar con tuti i onori, farme sta partazza!...

— Partazza? Lei la ga fato una partazza e profitarse sui soldi dei morti; sui soldi che quei de contrada ghe gaveva afidà per la lapida de mio papà, o la ga volù pagarse el disturbo de la coleta?

Siora Giovanna Scodarin scatta:

— La coleta la ga fata mia fia, che xe qua de fora, pronta a testimoniar: diciotto corone e quatordici centesimi gavemo ingrumado: e de queste: quatro corone per lavarlo e vestirlo, perchè el iera - con rispeto parlando - assai mal messo, povaro defonto: e po' el vestito...

Venceslao Ukmar, il figlio del morto, che ha denunciata per truffa la «siora Giovana» non può più tenersi.

— El vestito, anzi, la ghe lo ga regalado lei, del suo defonto: e anche la biancheria; i soldi no la li ga doprai che per la barba e le candele. No per la lapide!

— E per una santa messa, la dixi! Co' un omo no xe in condizion per andar soto tera, bisogna netarlo: e alora no riva per farghe la lapide...

Il giudice a questo punto non li lascia più sproloquire; ma, ritenendo trattarsi d'una questione civile, puramente, rimette le parti a quel giudizio.

★ Giudice, il dirigente Zaccaria; P. M. dott. Ferlan.

PUBELICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via della Madonnina per cor. 201.000; stabile in Rozzol-terr. per cor. 126.000; stabile in Scorcola-terr. per cor. 21.000; stabile in Santa Maria Maddalena Superiore per cor. 2004.52

Mutui ipotecari

Cor. 12.000 al 6% a peso d'uno stabile in città; cor. 6600 al 6% a peso d'uno stabile pure in città; cor. 10.000 al 6% a peso d'uno stabile in Chiadino-città; corone 2400 al 6% a peso di stabili in Longera.

MANDOLINI
F. DEL PERUGIA
i migliori di tutti Cor. 20.-, 24.-, 30.-
Spediti franchi in Provincia anticipando Cor. 21.-, 25.-, 31.-
allo Stabilimento Musicale
C. SCHMIDL & Co. - TRIESTE
Gardarsi dalle contraffazioni.

TINTURA MARLEY (ERIN)
Innocuità assoluta composta di Henné e Mallo di Noce, è la migliore per la ricolorazione dei capelli e barba bianchi o rovinati da cattive tinture. Raccomandata a coloro cui altre tinture produssero eczemi o pruriti. Una facile applicazione al mese. Istantanea: grande L. 5, piccola L. 3. Progressiva: grande L. 3.50, piccola L. 2.50. Spedizione cent. 80.
Professor BERSELLI, via Brolotto 26 bis, Milano
Trieste: Farmacia UDOVICICH, Via Farneto 4

Vito de Gioia
TRASLOCATO
Piazza Grande N. 4,
Palazzo municipale,
Deposito orologi da tasca, Orologi a pendolo, Oreficeria, Argenteria e Gioie.
PREZZI MITISSIMI.

BITTER CAMPARI
tonico, corroborante digestivo.
Servito col seltz è l'aperitivo ideale.
Raimondo e Vittorio Retta Rappresentanti generali per l'Austria-Ungheria
TRIESTE, via Giorgio Vasari 7

BAULI USO ARMADIO
Valigette per toilette - Borsette
Necessair - Articoli in pelle
FABBRICA E SPEDIZIONI
Josef Winkler & Söhne
Vienna I/1, Himmelpfortgasse 7
CATALOGHI GRATIS E FRANCO

BREVETTI
procurano
Il consigliere aulico KARL RUBRICIUS
ingegnere autorizz. per la costruzione di macchine
— e —
l'agente di brevetti M. SCHMOLKA
Vienna I Fleischmarkt 7.

STOFFE di BRÜNN
per vestiti da uomo, si acquistano ai minimi prezzi di fabbrica presso la ditta
Etzler & Dostal
Brünn
Schwedeng, 136
fornitori della Lega dei Maestri e della Società degli Impiegati dello Stato. Acquistando la merce direttamente dal luogo di fabbrica, il privato guadagna molto danaro. Si spediscono soltanto stoffe moderne e recenti in qualunque prezzo. Si taglia qualunque misura, anche la più piccola. Ricchissimo campionario s'invia franco per l'ispezione.

„OLLA"
è dimostrato come il migliore articolo fra le SPECIALITÀ igieniche in GOMMA.
In vendita dappertutto.
Prezzo alla dozzina 4; 6; 8. Cor.
Interessante Prezzo corrente gratis dalla Centrale per gli articoli di gomma „OLLA". VIENNA II. Praterstr. 67 23
„OLLA" gomma mezzo sicuro massima garanzia
Depositi a Trieste: M. Gal ditta inglese, Corso 4, G. Reddersen, A. Castro, «All'albero di gomma», F. Steindler, G. Cillia, G. Poropat, E. Zernitz, Centrale di Fridèno, L. Mermoll, B. Ferrazutti ecc.
I Depositi «OLLA» si possono rilevare dagli affissi «OLLA». Rifiutate altre marche di poco valore

Reti metalliche
per chiusure di giardini, cortili, pollai. Materassi per letti, lavori di ringhiere e cancelli in ferro battuto
Industria alpina delle Reti e Tele metalliche
Figli di Ferd. Jergitsch
KLAGENFURT.
Catalogo illustrato N. 106 gratis.
Rappresentante a Trieste: Enrico Wagner, Via Boschetto 6, Tel. 2286.
Succursale a GRAZ, Göstinger Maut, e a VIENNA IV/1, Pressgasse 29, telef. 4144.

Sirolina „Roche" lenisce e guarisce le malattie di petto, la tosse, il catarro, l'influenza e l'asma.
Vendesi in imballaggio originale per Cor. 4.— in tutte le farmacie

Il modo più spiccio per fare dolci
Come in diversi campi, così anche nel campo dei generi alimentari, la scienza ha appianato la via al progresso.
La polvere per dolci del Dott. Oetker
che costa centesimi 12, lo zucchero alla vaniglia pure a centesimi 12 e la polvere per budini a centesimi 15
aiutano le massaie a preparare presto e senza fatica dolci sani e nutrienti.
Le ricette esperimentate milioni di volte e riunite in un opuscolo vengono distribuite gratuitamente da tutti i negozi di generi affini o si ricevono direttamente dal Dott. A. Oetker, in Baden presso Vienna.

DENARO
si riceve dal Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio 6, impegnando Biglietti Lotteria e Rendite permesse nella Monarchia.

USATE SOLTANTO:
ZOUAVE DORÉ

CARTA DA SIGARETTE
TUBETTI DA SIGARETTE di
BRAUNSTEIN FRERES
PARIGI
DEPOSITO PRESSO
ADOLFO SCHLESINGER TRIESTE
VIA S. SEBASTIANO Nr. 4
VENDONSI IN TUTTI GLI SPACCI TABACCO

RIMEDIO NATURALE.
Imbottigliata
tale e quale sorge dalla terra
da Budaörs in Ungheria
Assoluta certezza d'effetto.
Assoluta mancanza di disturbi.
Gusto non sgradevole
Usando l'acqua
FONTE PALMA
non si fa un esperimento di dubbio risultato sul proprio corpo, ma si ha la sicurezza di ottenere il miglior possibile risultato nella STITICHEZZA, nelle EMORROIDI, VARIE CONGESTIONI, MALATTIE DEL FEGATO ecc. In tutti i casi nei quali è indicato l'uso di acqua purgativa naturale, la „FONTE PALMA" è superiore ad ogni altra.
CENTINAIA
di clinici si sono espressi in suo favore e fra i molti italiani:
Il Prof. Comm. GUIDO BACCELLI, ROMA, Medico della Famiglia Reale: *„Produce l'effetto desiderato senza disturbi..."*
Il Comm. Prof. PIETRO GROCCO, FIRENZE, Direttore della Clinica medica: *„... non esito a metterla in prima linea fra le acque purgative naturali".*
Il Comm. Prof. Giuseppe Lapponi, già medico di S. S. il Papa Leone XIII: *„La trovo ottima acqua purgativa".*
Il Prof. FELICE LUSSANA, PADOVA: *„... a me diede assai spesso splendidi risultati là, dove altri mezzi curativi o riuscirono inefficaci, o male tollerati".*
Il Dott. Giov. Quirico, Medico di S. M. il Re d'Italia: *„Una delle migliori acque purgative che io conosca".*
Vendesi in tutte le buone farmacie e negozi di acque minerali.
Propr. Loser János, Budapest.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Metcovich» cap. Delistovich da Venezia con 53 pass., «Elektra» cap. N. Miciak dalla Soria, Alessandria e Brindisi con 54 pass., «Melpomene» cap. C. Valcich da Odessa e scali con 92 pass., «Bar. Bruck» cap. G. Lucich da Corfù e scali con 111 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 78 pass., «Belrorie» cap. G. Tomich da Arsa con due maone cariche di carbone, «Cyclops» cap. S. Gamulin da Venezia con tre maone a rimorchio, «Dubrovnik» cap. V. Luiak da Bari e scali, «Isonzo» cap. L. Premuda da Venezia, «Sparta» cap. F. Bunicich da Patrasso e Fiume con 37 pass., «Lovrinac» cap. A. Bisazza da Cattaro e scali con 97 pass., «Sebenico D.» cap. M. Gottwald da Lissa e scali, «Novi» cap. F. Marocchino da Fiume, «Tisza» cap. A. Blasevich da Mogador e Malta.

I piroscafi italiani «Tripoli» cap. E. Macaluso da Venezia con 4 pass., «Ionio» cap. B. Gentile da Prevesa e Ancona con 21 passeggeri.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd «Helouan» per Brindisi e Alessandria, «Linz» per la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa, «Arc. Franc. Ferdinando» per Kobe, «Metcovich» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Trieste D.» per Metcovich, «Mostar» per Gravosa, «Budapest» per Fiume, «Biokovo D.» per Metcovich.

Il piroscafo inglese «Crammoore» per Costantinopoli.

Il piroscafo belga «Oural» per Constanza.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Bellenden» passò Dardanelli il 6 diretto ad Amburgo, «Baltico» passò Gibilterra il 7 diretto nel Weser, «Filippo Artelli» arrivò il 6 a Shields, «Africana» il 6 a Cardiff, «Dan» il 6 ad Anversa, «Bathory» l'8 a Havre.

Lloydiani. «Vienna» partì il 9 da Alessandria per Trieste, «Euterpe» arrivò il 9 a Costantinopoli.

Borse di studio della Camera di commercio dell'Istria

Intendendo distribuire in sussidi a studenti istriani presso una Scuola nautica l'importo di 1000 corone all'uopo disponibile, la Camera di commercio e d'industria dell'Istria apre il concorso al conferimento di tali sussidi, l'assegno d'ogni singolo dei quali seguirà in un importo non però minore di 100 corone, da stabilirsi a seconda del numero dei concorrenti meritevoli e del bisogno e delle qualifiche dei beneficati all'atto del conferimento. Sono ammessi a concorrere a tale beneficio soltanto giovani istriani appartenenti a famiglie bisognevoli di aiuto per l'educazione del concorrente, inscritti per l'anno scolastico in corso presso una scuola nautica, meritevoli per le classificazioni ottenute nell'anno scolastico anteriore e non godenti uno stipendio loro proveniente da qualsiasi altra istituzione.

Dalla stessa Camera sono anche da conferirsi i frutti d'un semestre d'una propria Fondazione nell'importo complessivo di circa 800 corone da dividersi in tanti sussidi non inferiori però a 100 corone a favore di studenti inscritti presso una scuola industriale trovantisi nelle condizioni soprasspecificate.

I concorrenti presenteranno le loro istanze alla Camera entro il 20 mese corrente, corredandole della fede di nascita, d'un certificato del competente Municipio sulle condizioni economiche delle rispettive famiglie, dell'ultimo attestato scolastico e d'un certificato della direzione della scuola sull'avvenuta inscrizione e sulla frequentazione del petente, contenente pure la dichiarazione che al medesimo non fu conferito altro stipendio.

Cronaca di Cormons

Cormons, 9. E' noto che le 9000 cor. concesse dal Fondo carestia per concorrere alle spese di costruzione della strada Cormons-Vipulzano, furono accordate alla condizione che i lavori venissero iniziati entro l'anno corrente. Molti ora si chiedono perchè non si affretti l'apertura del concorso per i lavori. La domanda dovrebbe essere rivolta al Municipio di Cormons, rispettivamente al podestà barone Locatelli.

★ Nel prossimo dicembre si rinnoveranno gli abbonamenti ai palchi del nostro teatro Comunale, le sorti del quale negli ultimi tempi sono decadute moltissimo. I palchi sono oggi quotati al minimo possibile: più giù non si va: ond'è che delle 6600 cor. annue che il teatro, il primo triennio, rendeva coi palchi, siamo caduti ad una cifra irrisoria. Le centomila corone impiegate nel teatro sono oggi passive affatto, o quasi; perciò il Consiglio comunale dovrebbe provvedere alla nomina d'una direzione teatrale saggia ed intelligente, i deliberati della quale - seppure in linea finanziaria sottoposti all'approvazione dell'Esecutivo o, se mai, del Consiglio comunale - dovrebbero essere rispettati, acciocchè non si ripeta il deplorevole fatto che la Direzione teatrale, nominata dal Consiglio comunale, sia costretta, per incredibili conflitti con l'Esecutivo, a dimettersi.

★ La vendemmia, eccettuati certi luoghi colpiti da tempesta, fu, nel distretto di Cormons, in generale sopra la media degli altri anni. Le vendite, principalmente nella nostra città, nelle qualità bianche s'aggirarono fra le cor. 40 e cor. 44 senza abbuoni. Del nero, nel nostro distretto, non è da parlarsi, producendo poco, ad eccezione di quattro comuni che sinora non fecero vendite. Le basse friulane, sempre eccettuati i luoghi tempestati, ebbero un raccolto abbondante, la maggior parte venduto in uva da cor. 18 a cor. 22 il quintale. Riguardo alla qualità, tanto nel distretto cormonese, quanto nelle basse, non può dirsi eccellente come in altre annate non tanto piovose, tuttavia è buona.

BIZZARRIA.

Non ho per lui nessuna simpatia;
Ma ch'io gli offra due lettere
Fatte di lettere
Vuole la cortesia.

Spiegazione del giuoco precedente:
MARTINA. MARINA. MARNA.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 10 ottobre

TRIESTE. Napol. 19.08 a 19.15, Zecch. 11.44 a 11.48, Lire sterl. 24.05 a 24.15, Londra 24.07 a 24.14, Francia 95.20 a 95.50, Italia 94.35 a 95.—, Banconote ital. 94.35 a 95.—, Germania 117.65 a 118.05, Banconote germ. 117.65 a 118.05, Rend. austriaca in carta 81.— a 81.40, Rendita ungherese in oro 4% 99.30 a 99.70, Rendita austr. in cor. 81.30 a 81.70, Rend. ung. in cor. 80.90 a 81.30, Credit 623.50 a 625.50, Italiana 96.— a 97.—, Staatsbahn 694.50 a 696.50, Lombarde 119.— a 121.—, Lotti turchi 228.— a 233.—.

VIENNA Rendita aust. carta 81.05, Azioni Credit 624.75, Lloyd a. 612.—, Ferrov. dello Stato 395.50, Lombarde 121.50, Alpine 853.—, Lotti turchi 230.—, Chèques Parigi 95.35 calmo

PARIGI. Rendita francese 3% 87.90, Rend. ital. 3¾% 97.70, Rend. aust. oro 88.50, Rend. ungh. oro 4% 84.90, Rend. spagnola 91.27, Cambio Londra 25.28½, Rend. turca unif. 86.55, Azioni Banca ottom. 634.—, Rio Tinto 19.58, Lotti turchi 198.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 125.—, Länderbank 560.—, Banca di Parigi 17.30, Meridion. ital. 529.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 81.—, Rend. aust. arg. 84.75, Rend. aust. oro —.—, Rendita ungh. oro 4% 83.40. Azioni Credit aust. —.—, Lombarde 25.37, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 84.80, Parigi 80.90, Londra breve 20.45, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 107.—, Cambio Italia —.—, Laurahütte 167.75, Lotti turchi —.—, Rubli, in banconotte 216.25, Disconto Commandit 185.—. calmo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 81.—, Rendita aust. argento 84.60, Rendita austr. oro 88.15, Azioni Credit 198.50, Banca nazion. 148.60, Ferrate Stato 151.25, Lombarde 25.12, Cambio su Vienna 84.83½, Londra breve 20.45½, Parigi 80.95. staz.o

LONDRA. Consolidati 72¹¹/₁₆, Lombarde 5⅛, Argento 28⅞, Rend. giappon. 95.—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4¹³/₁₆. staz.o

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 93¾, Baltimore and Ohio 93¾, Canadà Pacific 230—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 101¾, Missouri Pacific 28⅞, Northern Pacific 108¼ ex, Pennsylvania 111⅞, Philadelphia and Reading 162½, Southern Pacific 89⅞. Southern Railway Com. 21⅞, Union Pacific Com. 152⅝, Amalgamated Copper 72⅛, Anaconda 34⅝, U. S. Steel Corp. Com. 55⅞. Tendenza fiacca

Caffè. AMBURGO 10. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 56.50, per marzo 57.50, per maggio 57.50, per settem. 58.—. staz.o

HAVRE 10. Santos good average per settembre 50 chilò) a 70.—, per dicem. 70.25. staz.o

NUOVA YORK 10. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. settem.-dicem. 10.18, per dicembre-marzo 10.55, per marzo-maggio 10.81, maggio-luglio 10.97. staz.o

Zucchero. AMBURGO 10. (Chiusa). Per ottobre 9.62½, per novem. 9.65—, per dicem. 9.70—, per genn. 9.77½, per febbr. 9.82½, per marzo 9.85—. calmo

PARIGI 10. Greggio da 88° uso nuovo 27.75-28.25 fermo, bianco per mese corr. 32⅛, per novem. 32¼, per genn.-aprile 33.—, per maggio-agosto 33.50, Raffin. 64.— a 64.50. fermo

LONDRA 10. Java a scell. —.—, Rapo greggio a scell. 9⅞. fermo

Cotoni. LIVERPOOL 10. Mercato staz.o Vendite 8000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. ottobre 7.17, ottobre-novembre 7.07, novembre-dicembre 6.99, dicem.gennaio 6.98, gennaio-febbr. 6.99, febbraio-marzo 6.99, marzo-aprile 6.99, aprile-maggio 6.99, maggio-giugno 6.99, giugno-luglio 6.97, luglio-agosto 6.94, agosto-settembre 6.79.

Metalli. LONDRA 10. Stagno (Straits) Apertura 185½, Chiusa 186—, Rame Chil. e. Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 71¹³/₁₆, per 3 mesi 71¹³/₁₆.

Olio. PARIGI 10. Ravizzone per mese corr. 77.—, per novem. 76.75, per genn.-aprile 75.—, per marzo-giugno 73.50. staz.o

Frumento. PARIGI 10. Mese corr. 26.45, per novem. 26.55, per novem.-febbr. 26.80, per gennaio-aprile 27.30. staz.o

Farina. PARIGI 10. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.90, p. novem. 35.70, p. novem.-febbr. 35.65, p. genn.-aprile 35.80.

Avena. PARIGI 10. Mese corr. 20.55, per novembre 20.55, per novem.-febbr. 20.65, per gennaio-aprile 20.90. calmo

Spirito. PARIGI 10. Per mese corr. 46.—, per novem 45.25, per gennaio-aprile 46.50, per maggio-agosto 47.—. deb.le

Hangar 1 b, «Adige», 10, scar.; 1, «Helouan», 10, car.; Molo IV, «Anteo», 12, car.; Hangar 3, «Styria», 18, scar.; Molo Lloyd A, «Linz»; B, «H. F. Ferdinand»; C, Leopolis»; E, «Bucovina»; Hangar 6, «Praga», 12, scar.; 9, «Laura», 11, car.; 12 a, «Eugenia», 18, car.; 12 b, «Argostolion», 10, scar.; Molo II, «Gilda»; Hangar 13 a, «Alleanza», 11, car.; 14, «Tirol», 11, scar.; 17, «Urano», 10, scar.; 21, «Babylon», 11, scar.; 22, «Ravenna», 11, scar.; Hangar 23, «Baron Call»; «Saraievo»; 12, scar.; 24, «Saffo», 10, car.; 25, «Arpad»; vel. «S. Salvatore»; 30, Granmore»; vel. «Salvatore»; 55, «Elektra»; 69, «Melpomene»; 71, «Mina».

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Oggi sabato e domani domenica
Grande Serata VERDIANA
al Caffè dell'Excelsior Palace Hôtel

PROGRAMMA:
1. Marcia trionfale: «Aida»;
2. Fantasia: «Traviata»;
3. Sinfonia: «I vespri siciliani»;
4. Fantasia: «Rigoletto»;
5. Fantasia: «Trovatore»;
6. Sinfonia: «Nabucco»;
7. Fantasia: «Aida»;
8. Marcia finale.

Tariffista

persona irreprensibile, molti anni di pratica, fu impiegato ferroviario capo scalo merci, primarie referenze, **perfetto corrispondente tedesco e italiano, CERCA POSTO** stabile presso primaria ditta. Offerte «Tariffista 10» al «Piccolo».

Per Filatelici.

Residente più anni all'estero, acquistai un forte «stok» di **FRANCOBOLLI** (emissioni vecchie ed attuali), che vendo con grande ribasso sul catalogo Sens. Interessati vengono pregati d'indicare il loro indirizzo sub: **«Khartoum»** al «Piccolo».

Esercenti! Famiglie! Processi semplicissimi fabbricazione birre, sidro, bevande gradevoli; risanamento vini scadenti: II edizione (premio 2 medaglie d'onore), Cor. 2.60. - Koch: Gustavo Buona Lana, 2 volumi Cor. 1.60. - ADOLFO LOVATI: Amori, pag. 234, Cor. 2.25. Gratis a richiesta, catalogo libri riservati (Segretezza). — Vaglia all'antica Libreria Editrice CONCORDIA, Via Fabbri 8, MILANO (Anno 39).

Collegio Gabelli
UDINE
Direttore **Prof. Aristide Ferrerio**
IL PREFERITO DAI GIOVANI TRIESTINI, ISTRIANI, DALMATI
LEZIONI GRATUITE DI TEDESCO
GRANDIOSI LOCALI — RICCO CORREDO
GENITORI, chiedete programmi illustrati.

Mademoiselle **Milan**
INSTITUTRICE FRANÇAISE
diplôme Supérieur (Académie de PARIS)
— *LEÇONS* —
(Grammaire, littérarure, conversation)
Via Fontana N. 9, I p.

Villa Baruzziana
— per —
MALATI NERVOSI
(esclusi i malati di mente).
BOLOGNA Viale Aldini - Viale dell'Osservanza. - Telef. 15-85
100 m. sul liv. del mare. 2 chilom. di parco. Luce elettrica. - Termosifoni. - Automobili
CONSULENZA:
Prof. GROCCO — Prof. BOARI
Prof. BRUGIA — Prof. DAGNINI
Direzione **Dott. V. NERI** delle Cliniche di Parigi
Cure fisiche - Psicoterapia

Occasione! Occasione! Occasione! Occasione!
Oggi seguirà l'apertura
— del —
Nuovo negozio specialità Giocattoli
in Piazzetta S. Giacomo N. 8 (Corso)
con vendita a prezzi bassissimi
delle più recenti novità, dalle qualità più modeste sino alle più fine.
PREZZI FISSI
Esposizione permanente di giocattoli.

SOCIETÀ ITALIANA DI SERVIZI MARITTIMI

Linea TRIESTE-DALMAZIA e ritorno
Partenze da Trieste (molo della Sanità) ogni venerdì alla mezzanotte per **Venezia, Zara, Sebenico, Spalato, Gravosa, Antivari, Durazzo e Brindisi** coi piroscafi di 1800 tonn. «Tripoli», «Bengasi» e «Derna». Sosta a Venezia dalle 6 del mattino alle 8 di sera.

Linea TRIESTE-VENEZIA e ritorno
Partenze da Trieste (molo della Sanità) ogni **lunedì, mercoledì e venerdì** alla mezzanotte, coi piroscafi di 1800 tonn. «Tripoli», «Bengasi» e «Derna». Arrivo a Venezia l'indomani alle 6 ant. Partenze da Venezia ogni martedì, giovedì e sabato alla mezzanotte.

Linea TRIESTE-ANCONA e ritorno
Partenze da Trieste (molo della Sanità) ogni **giovedì** alle 7.30 pom. col piroscafo «Elettrico». Arrivo in Ancona il venerdì alle 6.30 ant. in coincidenza col treno per Roma. Partenza da Ancona ogni sabato alle 9 pom.
Per passeggeri e merci rivolgersi all'Agenzia di Trieste, via Valdirivo N. 24 (Telefono N. 71)

Soltanto in VIA GIOSUÈ CARDUCCI N.° 11.
Continua la vendita
con nuovi arrivi di merci in partita:
Stoffe inglesi da uomo (tagli) - Seterie - Fustagni - Maglie - Lawn-Tennis - Merli - Guepures - Chantilly e di filo a fusello - Satin nero - Velluti - Stoffe da signora - Fondi di merlo ecc. ecc.
a prezzi convenientissimi.
Soltanto in VIA GIOSUÈ CARDUCCI N.° 11.

Parere del sig. dott. H. Wertheimer
FRANZESBAD.
Signor J. SERRAVALLO
TRIESTE
*Le confermo volentieri che il suo preparato **Vino di china ferruginoso Serravallo** è del tutto eccellente e che mi rese distinti servigi nella cura degli anemici.*
FRANZESBAD, 4 giugno 1911.
Dott. Wertheimer

Fornitore reale ed imperiale della corte Austro-Ungherese.

Fornitore di S. M. la Regina Madre d'Italia.

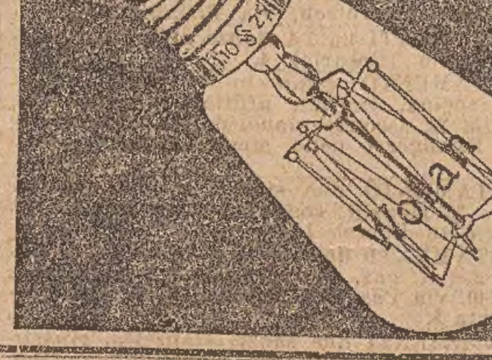
CELEBRE
per le sue qualità antisettiche ed aromatiche, dovute alle sostanze vegetali con le quali è preparata.
PARIS, 8, Palace de l'Opéra.

UNICO NEGOZIO
della vecchia e conosciuta ditta inglese
= M. GAL =
si trova come nel passato
soltanto in Corso N. 4
Unico deposito dell'originale marca registrata «Ecco». Irrigatori da 1.50, Ventriere 3.— Mantelli da pioggia veri inglesi, Tintura per capelli, Calze elastiche, tutti gli articoli di gomma, ecc.
soltanto in Corso N. 4
Nessuna filiale.

Apparati per lo smercio del petrolio

brevetto austriaco, con vaso massellato e doppiamente zincato, assolutamente impermeabile, compreso l'apparato per il travaso, escluso qualsiasi spandimento, con garanzia per il perfetto funzionamento, con misura in vetro munita della cimentazione 1912
fornisce a prezzo conveniente
anche verso pag. rateale,
Brüder A. & M. Rindl
Teschen
(Slesia austr.)
Prezzo corrente illustrato gratis
Cercansi seri rappresentanti.

Il Lavagnificio „Zenit"
S. a g. l. a Mährisch-Schönberg
fornisce la migliore, la più conveniente
COPERTURA PER TETTI
RAPPRESENTANTE:
„ASBESTOSYL" Impr. Pavimentazione
Trieste, Via del Ronco N. 5. Telef. 8-04



Wotan
Si vendono presso gli installatori elettrotecnici.
Lampade a filamento metallico trafilato

Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(20)

E Barisel gira per lo studio a testa alta, col gesto imperioso ed in aspetto soddisfatto e vittorioso. Si rialza con mano nervosa i capelli neri, si tira i mustacchietti, ammira nello specchio i suoi occhi brillanti e la sua fronte larga e, avvicinandosi allo scrittoio, batte il pugno sopra un fascio di carte, esclamando:

— La prima qualità d'un buon segretario è di essere sottomesso e fiducioso, d'una fiducia cieca, hai capito, Babillard?

— Ho capito, principale.

E dopo qualche minuto di silenzio, durante i quali riordina le carte, s'asciuga le lenti e si accomoda la cravatta, Babillard domanda non senza ironia:

— Ancora però non mi avete detto come ve la siete cavata con madamigella Nizette. Finora so che ha due begli occhi, una figura elegante e la voce melodiosa, ma non mi spiego come abbia sopportato con tanta filosofia la scomparsa d'un fidanzato cui scriveva le lettere entusiastiche che conosciamo.

— Non l'ho nascosto - spiega Barisel - che il primo urto è stato serio. La bella si preparava a gridare ovunque la sua indignazione ed a fare una buona musica. Le ho confidato che dovevo usare la massima prudenza, che si trattava di un segreto terribile.

— E ci ha creduto?

— Diamine! Dal momento che il suo fidanzato con cui era in continua corrispondenza non aveva creduto d'informarla, come potevo informarla io? Questo piccolo argomento che, sia detto fra noi, non era mal trovato, ha avuto un ottimo effetto.

— E non ha insistito?

— Non sarebbe stata donna se la sua curiosità si fosse accontentata di così poco. Ho dovuto prometterle di dirle tutto fra poco, fra otto giorni.

— Che cosa le direte? - interrompe Babillard, i cui occhi brillano di malizia dietro gli occhialini.

— Le dirò... - risponde Barisel esitante e imbarazzato, - le dirò... qualunque cosa. Troverò una storia da raccontarle.

— Posso sapere che storia?

— E lo so io? La prima che mi passerà per la mente...

— E che non avrà alcun carattere di logica, nè di veridicità. Forse fareste meglio a prepararvela prima: è una bugia più difficile e complicata di quanto credete.

— E' vero - ammette Barisel dopo aver riflettuto un istante con la fronte corrugata, - bisognerà dar prova d'una certa immaginativa.

E preparandosi una sigaretta, chiede con tutta naturalezza al suo segretario:

— Tu non immagini che cosa si potrebbe raccontarle?

Babillard ha un sorriso presuntuoso, si gratta il mento, si accomoda gli occhiali e dice con sicumera:

— Ma è una cosa elementare. Bisognerebbe dirle che il suo dolce fidanzato è partito per un lungo viaggio.

— Sì... ma per dove?

— I paesi non mancano - dice Babillard con un gesto di noncuranza. - Si potrà mandarlo in Inghilterra, oppure in Australia: è più lontano e meno comune.

— Ma bisognerà trovare il motivo di tale viaggio.

— Naturalmente. Sarà partito con una donna.

— Sarebbe una cretineria. Nizette non crederebbe mai ad una simile sciocchezza.

— Gliela proveremo.

— Vorrei saper come - dice Barisel, sorpreso.

— E' elementare! - E rialzando fieramente la testa, Babillard spiega: «Non per nulla abbiamo copiato le lettere del giovane Adriano imitando la sua scrittura. Ci sarà facilissimo di fabbricare una lettera in cui spiegherà a Nizette la sua partenza, chiedendole perdono del dolore che le arreca. Per dare maggior forza alla lettera, la circonderemo di qualche documento convincente. Insomma vi preparerò un piccolo incartamento, ben condizionato, come so far io. Lettera d'Adriano, biglietti della donna colpevole da lui rapita, annotazioni sull'Australia, vedrete che non mancherà nulla.

— Bravo! - esclama Barisel, battendogli amichevolmente la spalla.

— E - conclude Babillard raggiante - guardate com'è ben combinato. Voi avevate promesso di serbare il segreto almeno per otto giorni. Perchè otto giorni? Per dare al volubile fidanzato il tempo d'essere lontano, fuori di tiro, in alto mare.

— Meraviglioso! - E stringendo quasi fra le braccia il fedele segretario, Barisel dice: - Eri veramente degno di lavorare con me.

— E di darvi talvolta qualche buon consiglio - aggiunge Babillard con mite ironia.

XVII.

Alla ricerca d'un deputato.

Mentre Barisel, tranquillato e fiducioso, serba un piacevole e dolce ricordo della visita di Nizette, la fanciulla raggiunge la stazione di San Lazzaro, dove deve trovare sua cugina. Ma come le sembra lunga la strada adesso! Ella se ne va inquieta, atterrita nella stessa tramvia che l'aveva condotta poco prima sorridente e commossa. E nella sua testa ardente le idee non riescono a collegarsi in modo logico e soddisfacente. I suoi pensieri cozzano, rapidi e confusi. Perchè Adriano non le ha scritto che un grave avvenimento gli aveva sconvolto la vita? E quale può essere questo avvenimento?

Chi è l'uomo che abita in casa di Adriano, che ne porta il nome, il titolo e gli rassomiglia così stranamente? Adriano deve conoscerlo e stimarlo molto se gli ha rivelato un segreto che la sua fidanzata non può ancora conoscere.

E' dunque tanto terribile quel segreto perchè non vi abbia alluso mai, in nessuna sua lettera? Ed ora, perchè non scrive più?

Sono più di sei giorni che non riceve sue lettere, sebbene abbia raccomandato di respingerle la corrispondenza.

Purchè non gli sia accaduta qualche disgrazia! Ma no; l'avrebbero accolta in altro modo nel piccolo padiglione, l'avrebbero avvertita adagio adagio. Ed ella cerca di ricordare ogni parola dell'uomo che l'ha ricevuta con tanta cortesia, con una premura quasi spinta. E' vero che prova un'istintiva ripulsione per quello sconosciuto che sembra aver preso il posto di Adriano e gli rassomiglia in modo così straordinario. Il ricordo del suo sguardo quasi insolente e del suo falso sorriso le riesce quanto mai penoso. Ma nel contegno di quello strano individuo nulla poteva far sospettare che le si nascondesse un dramma o una catastrofe dolorosa. Anzi, parlandole del segreto, il famoso segreto che le avrebbe presto potuto rivelare, aveva un'espressione allegra, un'aria di soddisfazione che non lasciava campo ad alcuna idea tragica.

Nizette passa così dalla più terribile inquietudine alle più fiduciose speranze.

Finalmente giunge alla stazione di San Lazzaro e, scorgendo Donata, manda un sospiro di sollievo. Potrà almeno confidare il suo dolore e i suoi timori a qualcuno capace di comprenderla!

Vedendola così pallida e turbata, Donata le si affretta incontro, chiedendole:

— Hai veduto Adriano?

— Ho veduto uno che si chiama col suo nome, ch'è deputato come lui, che gli somiglia in modo da scambiarli, ma che non è Adriano.

— Che cosa mi vai dicendo? Il rumore della tramvia ti ha scombussolato il cervello.

— No, non sono pazza. Vengo dalla casa del deputato Barisel. Egli abita allo stesso indirizzo di Adriano, ha la sua figura, il suo viso e m'ha detto egli stesso che alla Camera esiste un solo deputato Barisel, ed è lui.

— Via, calmati, hai la febbre.

E fatta sedere Nizette in una panca dell'atrio della stazione, l'interroga con dolcezza:

— Non t'hanno detto, dove sei stata, in che luogo potevi trovare Adriano? Dev'essere conosciuto a quell'indirizzo, dal momento che gli scrivevi e ti rispondeva.

— Qui appunto sta il mistero - le spiega nervosamente Nizette, stringendole la mano. Quegli che m'ha ricevuta invece di Adriano, m'ha detto che sapeva dove egli si trova, ma che non poteva dirmelo, almeno pel momento, perchè è un segreto.

E raccogliendo i suoi ricordi, ella narra ciò che ha veduto, ciò che le è stato detto. Poi, cadendo fra le braccia di Donata, la supplica con le lagrime nella voce, di aiutarla a trovare il «suo Adriano».

Donata la rassicura, la calma e dice poi in tono reciso:

— Non restiamo qui perchè ci guardano. Andiamo piuttosto a far colazione. E' ora e tu hai bisogno di riprender forza.

— Non ho fame - mormora Nizette.

— Bisogna mangiare ugualmente - decide Donata. E conducendo sua cugina ad una delle tante trattorie che si trovano vicino alla stazione di San Lazzaro, le dice affettuosamente:

HENRY PELLIER. *(Continua).*

†

MATTEO TERNOVEC

Cavaliere dell'ordine di Leopoldo, consigliere aulico i. rip. dell'i. r. Suprema Corte di giustizia e cassazione, cittadino onorario di Pinguente, ecc.

ieri si spense serenamente.

I superstiti addolorati dànno il triste annunzio agli amici ed ai conoscenti.

La salma dell'amatissimo estinto verrà trasportata dalla casa N. 12 di via Romagna direttamente al Camposanto sabato 11 corr., alle ore 4 pom.

TRIESTE, 10 ottobre 1913.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

RAGAZZA tedesca cerca prontamente posto di cameriera o per accudire a bambini. Rivolgersi via Farneto 18, II piano. 8583 A

SIGNORINA cerca posto per il pomeriggio presso bambini. Scrivere «Willinger» Piccolo. 8550 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BONNE tedesca, paziente, eventualmente cognizioni francese, cercasi. Offerte sub «Stabile 8295» Piccolo. 8295 B

BONNE, parli italiano, tedesco, francese cercasi. Agenzia «Unione», Nicolò 4. 714 B

BONNE italiana, francese cercasi. Squero nuovo 11, II p. Presentarsi pomeriggio 2-4. 665 B

CAMERIERA brava, atta fare la bambinaia, cercasi. Riva Grumula 22, IV. 420 B

CAMERIERA, bella presenza, ottimi attestati, sappia cucire, cercasi da piccola distinta famiglia. Villa Modiano, via Eremo 87. 772 B

CUOCA brava per famiglia signorile cercasi. Agenzia «Unione», Nicolò 4. 715 B

CAMERIERA italiana oppure tedesca, brava di cucito, cercasi per piccola distinta famiglia. - Buon salario. Indirizzo Piccolo. 5000 B

CAMERIERA per la mattina, dalle 9 alla una, cercasi. Mercadante 1, porta 41 (casa del caffè Nuova York. 730 B

CUOCA capace, cercasi. Acquedotto 16, I p. 8639 B

DOMESTICA o ragazza brava cercasi per due persone. Via Giulia 74 C, porta 12. 789 B

DOMESTICA semplice cercasi. Via Ghega N. 3, IV piano. 792 B

DONNA di servizio, onesta, cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 3 pom., Acquedotto 22, porta 25. 754 B

DOMESTICA brava per tutti lavori, buoni attestati, cercasi prontamente. Giorgio Vasari 1, I, porta 14. 8610 B

DOMESTICA brava, buon salario, cercasi prontamente. Via Sanità 16, secondo. 8621 B

DOMESTICA sappia alquanto cucinare, cercasi prontamente. Via Ruggero Manna 14, porta 7. 8631 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Esigesi libretto. Indirizzo Piccolo. 662 B

DOMESTICA, senza cucinare, cercasi per marito e moglie. Indirizzo Piccolo. 632 B

DOMESTICA che parli tedesco, cercasi per due bambini e lavori casa. Alessandro Volta 2, porta 12. 694 B

DOMESTICA capace per tutti lavori cercasi subito. Almerigotti, via Michelangelo 725. 8574 B

DOMESTICA, bambinaia friulana, fidata, con buoni attestati cercasi, salario da 20-28 corone. Indirizzo: Benvenuto Cellini N. 2, secondo piano. 8415 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Boschetto 6, IV, Sedmach. 520 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente due volte al giorno. Via Galleria 6, III, porta 11. 8568 B

PRESTASERVIZI capace cercasi con attestati, per intera giornata. Bellini 9, quarto. 691 B

PRESTASERVIZI cercasi a ore, o mattina. - Gatteri 5, porta 11. 8669 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 3 dopopranzo. Indirizzo: Via Gatteri 11, primo, sinistra. 8555 B

PRESTASERVIZI, donna o ragazzetta cercasi due ore mattina, due dopopranzo per famiglia due persone. Kandler 7, porta 10. 8640 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente, due volte al giorno. Largo Santorio 5, terzo, sinistra. 8593 B

PRESTASERVIZI capace cercasi 8-3. Via Coroneo n. 9, p. IV, p. 2. 8619 B

PRESTASERVIZI per dopopranzo cercasi. Via Ruggero Manna n. 12, porta 4. 734 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. - Via Giulia N. 13, I, sinistra. 8681 B

RAGAZZINA per bambino, lavori leggeri, cercasi soltanto mattina. Indirizzo Piccolo. 728 B

RAGAZZA giovane, laboriosa, cercasi per piccola famiglia. Via Volta N. 2, porta 16. 8633 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CORRISPONDENTE indipendente italiano, tedesco, francese, inglese, primaria forza offresi. Srivere: «Erstklassige firma» Piccolo. 8221 C

CASETTA, 3 camere parchettate, cucina, giardino, splendida vista, Roiano 8 minuti distante dal tram. Indirizzo Piccolo. 699 C

DATTILOGRAFO celerissimo, stenografo (Gabelsberger) offresi studio avvocato od altro, corone cinquanta mensili. Indirizzo Piccolo. 675 C

DO' 50 anche 100 corone, a chi mi procura un'occupazione in qualità di portiere d'albergo, o servo di albergo oppure fattorino di banca, cancelleria, magazzino. Solo ammogliato, e posso depositare cauzione. Parlo tedesco, croato e discretamente italiano. Indirizzo: Franz Zar, via dell'Olmo 6, I. 704 C

EDILE autorizzato, cerca occupazione in Trieste, essendo attualmente impiegato fuori, pratico dirigere fabbriche, fare qualunque progetto, dettagli, preventivi, rilievi, misurazioni; ottime referenze. Scrivere sub «Edile» Piccolo. 761 C

FRANCESE offresi ore serali, lavori corrispondenza, segretariato. Conoscenza italiano, abbastanza tedesco. Offerte «France 8573» Piccolo. 8573 C

GIARDINIERE per piantagioni e per curare i giardinetti delle tombe offresi. Indirizzo al Piccolo. 749 C

GIOVANE impiegato, con pratica, corrispondente perfetto ungherese, tedesco, francese, ottime referenze, cerca impiego in ditta primaria. Offerte sub «Intelligente 695» al Piccolo. 695 C

IMPIEGATO tedesco, corrispondente italiano, stenodattilografo, pratico commercio, ottime referenze, occuperebbesi prontamente. Scrivere sub «Attivo 28» al Piccolo. 13821 C

IMPIEGATO, perfetto contabile, corrispondente, italiano, tedesco, cerca qualsiasi occupazione in commercio, eventualmente alcune ore. Scrivere «Capace 8546» al Piccolo. 8546 C

MEZZA sarta da donna offresi a giornata. Madonnina 11, porta 9. 693 C

MECCANICO-Aviatore, conosce lavorazione tutti motori scoppio, cerca occupazione anche quale macchinista in motori stazionari. Offerte «Valente» al Piccolo. 8624 C

MEZZO lavorante pasticcere, bravo e intelligente, offresi per qui o fuori. Indirizzo al Piccolo. 768 C

PERSONA solvibile, capace, primarie referenze, assume amministrazioni. Offerte «1745» al Piccolo. 7572 C

PERITO contabile diplomato, assume qualunque lavoro di contabilità, impianti di libri, revisioni, bilanci, organizzazione, perizie in crediti e fallimenti, dà consigli in vista dell'imminente legge sulla presentazione dei libri all'autorità delle imposte e si occupa di finanziamenti. Scrivere sub «Esperto ragioniere» al Piccolo. 5317 C

PRATICISSIMO materiali costruzione, buon corrispondente italiano, contabile, espertissimo industrie, commercio offresi. Offerte «A. G. 492» Piccolo. 492 C

PENSIONATO cerca posto di fiducia, portiere di fabbrica, casa signorile, custode di società. Scrivere «Custode 710» al Piccolo. 710 C

RAGAZZA già pratica appalto cerca posto. Offerte «M. S. 8556» Piccolo. 8556 C

SARTA capace offresi prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 547 C

SARTA offresi a giornata. Indirizzo al Piccolo. 757 C

SARTA offresi riparazioni, rammendare biancheria, stirare, altri lavori. Indirizzo al Piccolo. 750 C

SIGNORINA conosce tedesco, francese, offresi quale praticante. Offerte «Maria 8616» Piccolo. 8616 C

SIGNORINA con conoscenza italiano, tedesco, pratica lavori scrittoio, offresi prontamente. - Scrivere «Fleissig» Piccolo. 735 C

SARTA biancheria, vestiti signora, bambini, maschi, femmine, offresi. Farneto 86, Rina. 767 C

SIGNORINA, parla diverse lingue, cerca posto presso distinta famiglia. Scrivere «Emilia 766» Piccolo. 766 C

SARTA forestiera, capacissima per vestiti all'inglese offresi a giornata. Sette fontane 30, Rizzi. 655 C

STIRATRICE perfetta offresi a giornata. Scrivere: «Perfetta 8548» Piccolo. 8548 C

SARTA offresi a giornata. Via Giulia 6, porta 15. 625 C

SIGNORINA italiana, ottime referenze, capacissima lavori cucito, rammendo, ricamo, desidera occupare alcune ore che ancora ha libere mattina, pomeriggio. Accudirebbe anche bambini. Offerte «Serietà 10» Piccolo. 8397 C

TRENTENNE, direttore importanti fabbriche, praticissimo refrattari, grès, ceramico, laterizi, macchinario, buon amministratore, certificati ottimi, offresi direzione importante fabbrica o cantiere. Offerte «O. M.» al Piccolo. 7956 C

UOMO serio, intelligente e anche con cauzione offresi. Indirizzo al Piccolo. 624 C

UOMO celibe, quarantenne, cauzione, parla 5 lingue, cerca occupazione. Offerte «P. B.» al Piccolo. 657 C

VEDOVA offresi quale massaia, rappresentante della casa ecc., oppure anche quale infermiera o per aiutare in qualche negozio. Andrebbe anche senza stipendio, verso pensione completa e alloggio. Offerte «E. K. 40» al Piccolo. 708 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTE capacissimo, con lunga pratica, buoni attestati, per calzoleria cercasi. Offerte sub «Calzoleria I» al Piccolo. 295 D

AGENTE buone condizioni cercasi per guida. Schewen, via Tor San Lorenzo 1, dalle 10-12. 8441 D

APPRENDISTI bandai cercansi prontamente. - Indirizzo al Piccolo. 595 D

APPRENDISTI installatori trovano pronta occupazione. Indirizzo Piccolo. 596 D

CANTINIERE giovane, onesto, bravo travaso birra, cercasi. Restaurant «Aurora», Carducci 13. 8664 D

CONDUTTRICE trattoria, cauzione o garanzia, cercasi. Offerte «Miti pretese» 725» Piccolo. 725 D

DONNE e ragazze cercansi da stabilimento industriale. Indirizzo Piccolo. 763 D

GARZONA stiratrice cercasi. Via Media n. 4, scala III, p. I. 8638 D

GIOVANOTTO per magazzino, pratico riparazione casse cercasi, paga cor. 3 giornaliere. Indirizzo Piccolo. 677 D

GIOVANE anche praticante scrittoio, conosca dattilografia cercasi. Torre bianca 20, magazzino. 541 D

GIOVANE che abbia fatto pratica di corrispondenza commerciale cercasi. E' preferito chi conosce il francese od il tedesco. Richiedonsi referenze di primo ordine. Scrivere Casella postale 127, Vicenza (Italia). 90442 D

GIARDINIERE provetto, celibe, cercasi prontamente; riceverebbe vitto, alloggio e paga corrispondente. Offerte a G. Pacor, Pola, via Siana 24. 8627 D

IMPIEGATO giovane, cercasi per visitare negozi commestibili, salumerie. Clientela già fatta. Offerte indicando pretese, referenze sub «Attività 458» Piccolo. 458 D

LAVORANTI sarta donna, prime, per lavoratorio primario, cercansi prontamente; non capaci inutile presentarsi. Indirizzo al Piccolo. 586 D

LAVORANTE sarta da uomo cercasi. Via S. Zenone 17, Sandrigo. 8553 D

LAVORANTE fabbro, bravo, cercasi. Toro 16. 8611 D

LAVORANTE tappezziere, capace cercasi prontamente. Cobau, Via S. Caterina 8, primo. 8584 D

LUCIDATORE parchetti, provetto, cercasi, paga fissa, posto stabile. Indirizzo Piccolo. 644 D

LAVORANTE sarta donna brava, cercasi. Indirizzo Piccolo. 790 D

MEZZO facchino robusto cercasi. Sivitz, via Galatti 8. 8677 D

MEZZA lavorante sarta uomo, brava cercasi. Via Farneto 6 Sartoria Plett. 687 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Via Pietà 6, quarto piano, porta 12. 630 D

MONTATORI provetti cercansi per impianti di riscaldamento centrale. Offerte sub «A. Z.» al Piccolo. 8683 D

PIAZZISTA serio, bene conosciuto presso negozianti commestibili, alberghi, trattori cercasi per generi affini. Indirizzo al Piccolo. 791 D

PRATICANTE giovanetto, svelto, piccola paga cercasi, pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 793 D

PRATICANTE venditrice che parli tedesco cercasi per negozio. Indirizzo Piccolo. 711 D

PERSONA cercasi in giornata, lavori scrittoio; esigesi bella calligrafia. Indirizzo al Piccolo. 782 D

RAGAZZO e praticante con paga, cercansi. Negozio Costarelli, via S. Lazzaro 15. 12768 D

RAGAZZA cercasi per appalto. Rivolgersi: Beccherie 9, collettoria. 12769 D

RAGAZZETTO per macelleria cercasi prontamente. Via Belvedere N. 2. 690 D

RAGAZZO per negozio vetrami cercasi. Rivolgersi via Campanile N. 21. 8673 D

RAGAZZO colto, quindicenne, di buona famiglia cercasi prontamente verso paga dal Salone Edison. 8670 D

RAGAZZE capacissime per inamidare camicie cercansi prontamente. Stabilimento Bernardi Squero nuovo 4. 783 D

RAGAZZETTA cercasi per dopopranzo. Caprin 2, porta 12. 646 D

RAGAZZO per banco pasticceria con vitto o senza, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 651 D

RAGAZZO per pasticceria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 650 D

RAGAZZO per condurre cavallo cercasi. Via San Cilino 399. 752 D

RAGAZZE 14-15 anni vengono assunte quali apprendiste con paga. Fabbrica Dussich, Acquedotto 62. 484 D

RAGAZZE per lavori diversi cercansi da Stabilimento industriale; se attive e intelligenti potrebbero in breve percepire buonissima paga. Indirizzo Piccolo. 607 D

RAGAZZE e garzone con paga cercansi per negozio. Simeoni, S. Lazzaro 10. 8213 D

RAGAZZE due, pratiche per macchina Singer, cercansi, buona paga. Camiceria per uomo, S. Nicolò 34. 360 D

SIGNORINA stenodattilografa italiana, che sappia scriva celermente, preferita se conosce lingua tedesca cercasi da primaria ditta coloniali. Offerte sub «1720» Piccolo. 8091 D

SIGNORINA tedesca, per bambino, cercasi, con buonissime referenze, per alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 688 D

SIGNORINA fatturista cercasi per farmacia a Cherso. Rivolgersi via S. Marco 43, I, p. 25. 701 D

SIGNORINA conoscenze lingua italiana, cercasi da primaria ditta quale corrispondente tedesca-croata. Indirizzo al Piccolo. 666 D

SIGNORINE capaci e pratiche venditrici ramo manifatture, trovano pronto collocamento. Offerte sub «Zelante 40» al Piccolo. 296 D

TECNICO-meccanico, onesto, intelligente, cercasi per completare splendida invenzione. Scrivere: «Invenzione» Piccolo. 8552 D

TAPPEZZIERE lavorante cercasi prontamente. Ufficio collocamento federale, via Molin piccolo 9. 8672 D

UOMO civile per cinematografo cercasi. Offerte con referenze e pretese paga sub «Volonteroso 8571» Piccolo. 8571 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

ALLOGGIO elegante, bagno, volendo vitto, unico subinquilino presso coniugi, prezzo mitissimo. Miramar 51, porta 1, destra. 8526 E

ALLOGGIO: camera ammobiliata e vitto affittasi. Madonnina 36, I. 8591 E

CAMERA vuota, ingresso libero affittasi. Stadion 20, Stabilimento stiratura. 8523 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi a distinto signore, marittimo. Indirizzo al Piccolo. 747 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Piazza Borsa 3, porta 9. 743 E

CAMERINO ammobiliato, arioso, affittasi. Via Pasquale Revoltella 27, porta 11. 8642 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente. Caserma 14, porta 19. 8657 E

CAMERA bene ammobiliata, stufa, affittasi prontamente, eventualmente vitto. Piazza da Vici 4, III, sinistra. 780 E

CAMERA splendida, ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Nuova 32, porta 8 (angolo S. Antonio). 698 E

CAMERA vuota, comodo di cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 689 E

CAMERA bene ammobiliata, davanti, affittasi presso famiglia tedesca. Via Sette fontane 6, IV, sinistra. 8562 E

CAMERA ammobiliata, stufa e vitto affittasi. - Piazza Giambattista Vico 8, porta 9. 718 E

CAMERA bellissima, ammobiliata affittasi. - Corso 45, quarto p., sinistra. 8586 E

CAMERE due, bellissime, ammobiliate affittansi. Via Molin piccolo 8, II p., sinistra. 8587 E

CAMERA con due letti e camerino affittansi. Vicolo delle Rose 7, secondo. 8577 E

CAMERA ammobiliata, bella e soleggiata affittasi. Via San Giovanni 8, quarto p. 8310 E

CAMERA grande, vuota, poggiuolo, gas, con vitto, affittasi. Acquedotto 331, primo, destra. 8612 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. - Via Paduina n. 11, I piano, porta 8. 8620 E

CAMERA due letti, camerino, vitto, affittansi. Farneto 21, porta 14. 8595 E

CAMERA bene ammobiliata, massimo comfort, del tutto nuova, affittasi prontamente. Via Farneto 43, quarto, p. 31. 731 E

CAMERA ammobiliata o vuota affittasi distinto signore, volendo pensione. Stadion 4, I, sinistra. 552 E

CAMERA ammobiliata sul davanti con vitto, affittasi a persona dabbene. Massimo d'Azeglio 22, III, porta 13. 8596 E

CAMERA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Gatteri 9, secondo, 14. 8678 E

CAMERETTA ammobiliata, davanti, affittasi prontamente. Manzoni 8, quarto, porta 14. 8679 E

CAMERA con due letti, bene ammobiliata, volendo vitto, affittasi. Via Molino piccolo 6, I. 8634 E

CAMERINO affitterebbesi con vitto, a scolaretto o persona dabbene. Indirizzo Piccolo. 740 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, stufa, ingresso libero, volendo vitto, affittasi. Gatteri 19, II, 23. 748 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi. Solitario 13, III, porta 16. 642 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Stella N. 2, porta 32. 476 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a persona a modo. Acquedotto 25, primo. 626 E

CAMERA bene ammobiliata, nettissima, affittasi a signore serio, unico subinquilino. Tor S. Piero 2, secondo, porta 10. 8538 E

COMPAGNA di stanza, ragazza ammodo, cercasi. Canova 11, porta 12. 638 E

FAMIGLIA senza bambini, avendo figlio studente Magistrali Capodistria, cerca studente a pensione, 50 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 643 E

LETTO affittasi per donna pulita. Gatteri 27, V, porta 17. 8635 E

LETTI due, buoni affittansi. Via Stadion 10, p. 4, porta 22. 8601 E

PENSIONE prenderebbensi bambini da quattro anni in poi. Indirizzo al Piccolo. 717 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi presso persona sola. Belvedere 65, III, porta 7. 8475 E

STANZA bene ammobiliata con uno o due letti vista sul Giardino affittasi in via Crociferi N. 2, II piano. 580 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, per una o due persone, desiderando vitto affitterebbesi pel 15 corr. Via Rossini 28, terzo. 505 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Nuova N. 19, primo. 12790 E

STANZA e stanzetta, ammobiliate, tutto il comfort, affittansi con vitto. Risorta 5, porta 8. 781 E

STANZA vuota, gas, posizione centrale, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 705 E

STANZETTA vuota affittasi a donna in età. Valdirivo 8, secondo. 8572 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 681 E

STANZA bella, ammobiliata, affittasi signorina, volendo vitto. Indirizzo Piccolo. 751 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, con stufa e vitto affittasi. Via Farneto 50, p. 7. 8629 E

STANZA grande, ammobiliata, due letti, affittasi. Maurizio 3, II. 743 E

STANZA affittasi vuota o ammobiliata, vitto finissimo. Nuova 9, IV, destra. 8608 E

STANZA grande ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Toro 16, II. 8615 E

STANZA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Loggia 9, secondo. 8594 E

STANZA ammobiliata per due persone affittasi prontamente presso distinta famiglia. Canova 14, rivolgersi portinaia. 8598 E

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, con vitto, affittasi da distinta famiglia. Via Stadion. Indirizzo Piccolo. 721 E

STANZA bellissima, grande, davanti, gas, parchetti, vista sul porto pressi Meridionale affittasi. Via Geppa 6, terzo. 8682 E

STANZA uno, due letti, luce elettrica, vitto fino affittasi. Nuova 9, porta 11. 799 E

STANZA affittasi prontamente una, due persone, onesti operai. Segantini 6, IV, destra, (traversale Navali). 8687 E

STANZA ammobiliata e camerino affittansi. - Canova 9, porta 18. 8686 E

STANZINO ammobiliato, chiaro, soleggiato, davanti affittasi. Gatteri 36, V, sinistra. 8676 E

STANZE due chiarissime, splendida vista, volendo comodo cucina, affittansi. Visitare nella mattina. Gatteri 36, quinto, sinistra. 8675 E

SIGNORINA anche praticante, con perfetta conoscenza italiano, tedesco, francese, eventualmente slavo, cercasi prontamente. Offerte dettagliate con referenze sub «Commercio 8671» al Piccolo. 8671 D

STANZA bellissima ammobiliata, affittasi prontamente, escluse donne. Procureria 6, terzo, (Piazza Grande). 8680 E

STANZA vuota, grande, stufa gas, posizione splendida, affittasi a unico subinquilino presso coniugi soli. Indirizzo Piccolo. 298 E

STANZA vuota, splendida vista affittasi. Via Molin grande 30, quarto. 706 E

STANZE 2 da letto e salotto affittansi, I piano vicino Piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 707 E

STANZE bene ammobiliate, una con due letti affittansi. Via Boschetto 6, primo. 627 E

STANZA vuota affittasi prontamente. Via Istituto 31, primo piano, destra. 8540 E

SOFA', quattro poltrone, suste, buonissime, vendonsi, esclusi rivenditori. Via Farneto 1, primo. 8557 E

STANZA bellissima, ammobiliata, mobili tutti nuovi, eventualmente vitto, affittasi prontamente presso distinta famiglia, pressi Piazza Vico. Indirizzo Piccolo. 674 E

STANZA elegantemente ammobiliata, sul davanti, massima pulizia, stufa, affittasi. Rossetti 17, primo. 678 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 652 E

STANZETTA pulita, eventualmente vitto, affittasi a unico subinquilino. Via Tiziano Vecellio 6, primo, porta 8. 637 E

STANZA vuota, comodo cucina, affittasi. Piazza Borsa 1, III. 8543 E

STANZA ammobiliata, comfort, centro, affittasi distinta signora. Via Zaccaria 4, terzo, sinistra. 8512 E

STANZA elegante, pulitissima, ingresso libero, affittansi soltanto a signori, via Stadion. Indirizzo Piccolo. 633 E

STANZA 2 letti, ingresso libero, affittasi. Rivolgersi: Trattoria «Civetta», Valdirivo 27. 8384 E

STANZE una vuota ed una ammobiliata, ingresso libero, volendo uso scrittoio affittansi prontamente. Barriera 21, primo, porta 9. 629 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, stufa, affittasi. Ireneo 10, porta 9. 771 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 703 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi. Via Gatteri N. 23, porta 20. 8623 E

STANZA bene ammobiliata, stufa, affittasi prontamente presso piccola famiglia. Coroneo 13, terzo, sinistra. 755 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con stufa, due finestre, affittasi presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 760 E

STANZETTA ammobiliata o vuota, affittasi. Via Poste 12, porta 12. 729 E

VITTO buono, variato, cucina italiana, darebbesi a distinti signori. Coroneo 17, primo, sinistra. 8650 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA elegaintemente ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica cerca signore. Scrivere «Comfort 656» Piccolo. 656 F

CAMERA bella, ammobiliata, preferenza centro città, cercasi prontamente da signorina. Offerte sub «Ambro» Piccolo. 8600 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cercasi da impiegato. Offerte «Parigi 777» Piccolo. 777 F

STANZA elegantemente ammobigliata con gas e stufa, ingresso liberissimo sulle scale centro della città cercasi prontamente da distinto signore. Offerte sub «L. H. 1000» al Piccolo. 8575 F

STANZA ammobiliata, eventualmente con attiguo salotto, disobbligata oppure ingresso libero, in casa rispettabile, posizione centrica, cercasi da distinto signore. Offerte sub «Boy» al Piccolo. 8636 F

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente due cerca distinto negoziante tedesco, stabile. Possibilmente ingresso libero, casa signorile, tranquilla. Offerte «Autunno 668» Piccolo. 668 F

STANZA ammobiliata cerca giovane impiegato presso famiglia tedesca. Offerte «Straniero 1591» Piccolo. 8559 F

STANZA ammobiliata, cercasi da persona distinta. Offerte «Centro 8628» Piccolo. 8628 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA ogni settimana corsi di lezioni: Contabilità, tenitura libri, lingue italiana, tedesca, dattilografia corone otto, dieci mensili in poi. Studio Cernè, Stadion 11. 8057 G

ALPHA: tedesco, conversazione, corrispondenza, in 24 lezioni. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 659 G

BERLITZ-School, venti professori delle rispettive nazionalità. Lezioni singole, riunite, a domicilio per qualsiasi lingua straniera, contabilità, stenografia, dattilografia, calligrafia. Ufficio traduzioni, via Sanità 10, primo. 428 G

BERLITZ-School. Nuovi corsi per qualsiasi lingua straniera, iniziansi per principianti, non principianti, perfezionamento; conversazione, letteratura, corrispondenza commerciale; corsi serali rapidi per impiegati, corsi speciali per allievi reali e ginnasio; rilasciansi attestati approvati dal Governo, posti di corrispondenti per gli allievi. Inscrizioni dalle 7 alle 22, la domenica sino alle 13. Via Sanità 10, primo. 8648 G

BERLITZ-School, 420 filiali, premiato istituto linguistico del mondo, direttore generale commendatore Berlitz, Parigi. 8645 G

BERLITZ-School. Francese: professori Mariotty, Maillard, Candle; inglese: Newcomen, Hayward, Allen; tedesco: Müller, Didas, Walitzer; italiano: Gnoli, Mario, Moretti; spagnuolo: Costantes; serbo-croato: Kovacevic; sloveno: Pojdic; ungherese; Sapek; russo; Porstink, ecc. 8546 G

BERLITZ-School. Inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, professori diplomati delle rinomate università: Oxford, Parigi, Berlino, Firenze, Madrid. Quaranta lezioni, trentasei corone. 8547 G

CHITARRA, mandolino apprendonsi in brevissimo tempo, nuova scuola. Corso 28, II. 8560 G

GRECO, latino, tedesco, italiano, insegnasi. Modeste pretese. Offerte «Docente» Piccolo. 8656 G

GRATUITAMENTE: aritmetica, contabilità, tenitura completissima in 6 lezioni. Madonnina 9, terzo, «Minerva». 660 G

ISTITUTO Perenzini: italiano, tedesco, francese, inglese, lavori e pittura (docenti autorizzati) riapresi 15 ottobre. Inscrizioni giornalmente dalle 10-12 e dalle 3-5. Lazzaretto vecchio N. 36. 6586 G

LECONS de français conversation, grammaire, littérature. Helène Fraisse, via Chiozza 74, II. 8065 G

MISS Sablich, diplomata maestra d'inglese, riprende le sue lezioni. Cavana 21. 6745 G

MAESTRA paziente per istruire ragazzo in casa propria cercasi, 3 ore al giorno; vicinanze via Giulia e Kandler. Offerte «Educazione» Piccolo. 8579 G

MAITRESSE diplômée donne leçons: Grammaire, littérature, conversation française. Corsi preparazione esami liceali, 5 corone mensili. Barriera 10, III. 8643 G

MAESTRA provetta dà lezioni di francese, grammatica, conversazione, letteratura. Metodo speciale per bambini. Indirizzo al Piccolo. 739 G

MAESTRA italiano-francese dà lezioni singole e riunite. Offerte «Diplomata 745» Piccolo. 745 G

MAESTRO ungherese cercasi per imparare praticamente questa lingua. Scrivere sub «Zelante 8541» Piccolo. 8541 G

MAESTRO diploma francese-tedesco dà lezioni singole, riunite conversazione letteratura. Indirizzo Piccolo. 663 G

STUDENTE accademico, ripetitore materie ginnasiali, offresi. Manzoni 15, II p., porta 6. 8069 G

SIGNORINA distinta impartisce lezioni metallo sbalzato, piroscultura, lavori pelle secondo metodo Parigi. Valdirivo 13, II. 496 G

STENOGRAFIA italiana, apprendesi efficacemente in 30 lezioni. Offerte «Modesto 8655» Piccolo. 8655 G

STUDIO celere, completo, stenografia tedesca, corone venti. Offerte «Gewiss» Piccolo. 778 G

TEDESCO cerca maestro, maestra, lingua italiana, corrispondenza. Offerte indicando prezzo «202» Piccolo. 8632 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CIONDOLO con fotografia smarrito giovedì sera. Onesto rinvenitore lo porti indirizzo Piccolo verso generosa mancia. 679 H

NELLY. Rinvenitore pregato portarla magazzino, Sorgente 8, verso compenso richiesto. 787 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI stupendi, massimo comfort, una, due stanze, cucina, affittansi 24 novembre, nel nuovo stabile, via S. Ermacora Politico 4, (dietro chiesa Roiano). Informazioni presso Amministrazione Petech, via Paduina 2. 460 L

APPARTAMENTI da 1-4 stanze affittansi. Piazza Vecchia (Rosario) 4. 7888 L

APPARTAMENTO composto 4 stanze, camerino, cucina, cantina affittasi prontamente, Via Giulia 12, secondo piano, destra. Prezzo moderato. Rivolgersi nello stesso appartamento. 8253 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi corone 35 mensili, compreso acqua, accessori. Destra chiesa Roiano 1. 561 L

APPARTAMENTI due camere, camerino e cucina, acqua, gas, doghe, affittasi prontamente corone 540, via Pasquale Revoltella 465, informazioni Zonta 5. 8539 L

APPARTAMENTI due sanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, altro stanza ripostiglio, cucina, affittansi prontamente. Amministrazione: via Petronio 1, secondo. 8566 L

APPARTAMENTO stabile villa, due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, giardino affittasi prontamente. Eremo 4, primo. 8564 L

APPARTAMENTO piccolo affittasi a Roiano. - Rivolgersi: Via Geppa n. 16, liquoreria. 8618 L

APPARTAMENTO 5 camere, 2 camerini, cucina in campagna subaffittasi 24 novembre, corone 820. Indirizzo Piccolo. 678 L

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, corone 660. affittasi. Farneto 746, III. 779 L

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, camerino, gas, acqua, subaffittasi prontamente o col 24 novembre. Via G. Galilei 10. Rivolgersi portinaio. 8392 L

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato, oppure singole stanze, affittasi. Villa Deangeli, Barcola-Riviera 65. 8658 E

CASA tutta restaurata, consistente al pianoterra di 2 stanze, 1 cucina, rimessa, stallaggio per 4 cavalli e cantina; al primo piano: 3 stanze, secondo piano una stanza e due soffitte, al pianoterra bella corte chiusa con campagna per coltivazione a piacimento, affittasi prontamente in Guardiella. Via Brandesia Pol. 950, vicino alle civiche scuole e chiesa di S. Giovanni in piano. Rivolgersi N. 3, primo piano, della via S. Zaccaria, ogni martedì, giovedì e sabato dalle 4 alle 6. 8544 L

CAMERA, cucina splendida, chiara, ariosa, affittansi prontamente. Torricelli 7, quarto. 8599 L

MAGAZZINI d'affittare prontamente e pel 24 agosto; cercasi capitali per prima e seconda intavolazione città, 6 %. Possesso stabili città, col 10 % rendita. Leopoldo Weiss mediatore autorizzato, recapito caffè Chiozza già dal 1878. 8589 L

MAGAZZINI posizione favorevolissima, affittansi prontamente. Sette fontane 36. Amministrazione: via Petronio 1, secondo. Telefono 2732. 8565 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 732 L

NEGOZIO divisibile, anche porta per porta, affittansi prontamente, adatto per qualsiasi uso e genere. Via Tesa N. 3 A. 217 L

NEGOZIO due porte, affittasi prontamente, Acquedotto. Informazioni Hirn, Manna N. 5. 218 L

NEGOZIO d'angolo, strada di grande passaggio, affittasi prontamente, prezzo modico. Settefontane N. 34. 219 L

STALLA sette cavalli, camera, cucina, grandioso fondo affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 631 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

APPARATO Fonola usato acquistasi. Offerte con prezzo: «Gattinoni» Fiume. 13822 M

AUTOMOBILI poco usati, a due posti, in perfetto stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 750 M

AUTOMOBILE lusso, Fiat, perfetto, «Landaulet», 28 HP, venderebbesi contanti, cederebbesi verso buona ipoteca. Indirizzo Piccolo. 720 M

BICICLETTA Peugeot, vendesi prontamente, rara occasione. Via Chiozza 18. 794 M

BIGLIARDO carambola, St. Martin, nuovo, con palle di avorio e sette buccine, vendesi con forte ribasso. Rivolgersi ad Antonio Albertini, presso il Casino civico, in Rovigno 140 M

BICICLETTA vendesi causa partenza. - Via Ponzianino 1, quarto, porta 29. 684 M

BANCHI vendonsi. Via Commerciale 15, negozio. 8580 M

BRILLANTI solitari senza difetti, rara bellezza, vendonsi corone 600; anello splendidissimo brillante 320. Indirizzo Piccolo. 623 M

BANCO con marmo circa quattro metri cercasi. Solitario 16, Spiriti. 8385 M

BARILI vuoti, da 30-350 litri, vendonsi, prezzi convenienti. Via Procureria, liquoreria Bojaro. 8320 M

CUTTER «Bat» a vela e motore, vendesi. Schewen, Tor S. Lorenzo 1. 8442 M

CAMERA matrimoniale, moderna, con marmi, specchio, vendesi, corone 310. Tintore 8, primo, destra. 8652 M

CAPPOTTO, giovanotto diciottenne; pattini pallini, vendonsi. Rossetti 12, porta 3. 8649 M

CAMERA matrimoniale, completa, suste, materassi, tutto nuovo, vendesi prontamente, corone 400. Indirizzo Piccolo. 736 M

CASSAFORTE per libri, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 744 M

CASSEFORTI N. 0, con pulto e senza N. 2, 3, 4, vendonsi a prezzi molto bassi. Magazzino ferramenta, via Sorgente 8. 8622 M

CINEMATOGRAFO famigliare, 10.000 metri pellicole, vendesi oppure cambiasi con grammofono e bicicletta. Indirizzo Piccolo. 508 M

CHIFFONNIER, paletot bleu, greve, per uomo statura media, salon nero completo, perfetto stato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 676 M

CANAPE' bellissimo, solido, vendesi corone 10. Piazza Barriera 2, terzo. 8547 M

CAMERA da letto, buon prezzo, vendesi occasione, esclusi rivenditori. P. Revoltella 63, I. 746 M

CAMERA letto, nuova, chiara, massiccia, vendesi prezzo rara occasione. Fonderia 12, primo, destra. 8597 M

CAPPOTTO uomo, grande, vestito signorina, pochissimo adoperati, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 653 M

CAMERA letto, di lusso, in mogano, prezzo veramente conveniente. Canova 21, porta 5. 8613 M

DECIMALE, portata 20 quintali, tavolo-scrivania due posti, elegante, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 727 M

FRANCOBOLLI collezione, a scelta, vendonsi. - Spaccio tabacchi, via Nuova 42. 8626 M

LAMPADA a petrolio, saliscendi e ghiacciaia, quasi nuova, vendonsi. Via N. Machiavelli 26, terzo. 8607 M

LAMPADA a gas, per negozio, cercasi. Offerte «Lampada 8644» al Piccolo. 8644 M

LAVAMANO quasi nuovo, una persona, vendesi. Valdirivo 21, secondo, sinistra. 8653 M

MACCHINA Singer nuovissima vendesi, cor. 68. Nuova 9, porta 11. 798 M

MATERASSI nuovi, crine vegetale, vendonsi corone 12 pezzo. Solitario 11, porta 16. 8665 M

MACCHINA fotografica 13 per 18, e cane da caccia vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 645 M

MACCHINA pellicole 10.000 metri vendesi, cambiasi macchina fotografica. Indirizzo Piccolo. 770 M

MANTELLO, vestiti da signora, vendonsi. Visitare alla mattina. Farneto 45, I, p. 7. 8606 M

MACCHINA Singer, quasi nuova, vendesi, prezzo eccezionale. S. Francesco 40, primo. 8588 M

MANTELLI e divise per volontari vendonsi a prezzi vantaggiosi. Indirizzo al Piccolo. 403 M

NUOVI arrivi! Stanze pranzo, letto, prezzi convenienti, massima correntezza. Deposito mobili via S. Giovanni 5. 8685 M

PIANINO nuovissimo, viennese, vendesi o noleggiasi. Belvedere 18, porta 9. 8189 M

PIANINO garantito, voce stupenda vendesi prezzo mitissimo. Belvedere 57, I. 8688 M

PRESSA da copia, vendesi, prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 759 M

PIANOLA, apparato per suonare il piano con 60 diversi pezzi vendesi causa partenza. Visitare dalle 11 ant. alle 4 pom. Indirizzo al Piccolo. 682 M

PIANOFORTE coda corta, vendesi prezzo conveniente. Via Antonio Caccia 4, IV, sinistra. 712 M

PIANO Mignon (mogano) e pianola vendonsi, prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 482 M

STANZA matrimoniale, elegantissima, nuova, vendesi, straordinaria occasione. Risorta 7, I. 8127 M

STANZA legno duro, marmo rosa, tavolo crociera vendesi. Manzoni 2, terzo, porta 16. 11777 M

STIVALI da donna, uomo, bambini vendonsi prezzi bassissimi, occasione. Piazza Donota 2, secondo. 8674 M

STANZA letto, cucina, stili moderni, tutto nuovo vendonsi. Manzoni 3, I, destra. 8667 M

SCALA a chiocciola, in ferro, completa, acquisterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 719 M

SORTIE' elegante, vestito velluto, quasi nuovo per figura snella, e stola con manicotto, vendonsi causa lutto. Visitare dalle 11 ant. alle 4 pom. Indirizzo al Piccolo. 683 M

SCRIVANIA usata, elegante, vendesi metà prezzo; vendesi pure tavolo grande da disegno. Indirizzo Piccolo. 658 M

SCRIVANIE usate (9), vendonsi, buon prezzo. Rivolgersi: Magazzini Caro e Jellinek, Anastasio 7. 8524 M

SCRIVANIA elegante, piccola, noce opaco, Rinascimento, vendesi metà prezzo. Visitare dalle 10 alle 12. Pendice Scircola 492, Portinaio. 8230 M

TAPPETI di pelo bianco, nuovissimi, vendonsi. Via Nuova 13, II. 8614 M

TABARRO ufficiale truppa, adatto anche ferrovieri, guardie, impiegati Stato; due cappotti inverno con pelliccia ragazzi 8-12 anni, tutto quasi nuovo vendonsi qualsiasi prezzo. Indirizzo Piccolo. 628 M

VESTITI da ragazza dai 9-11 anni e pelliccee, vendonsi. Galilei 1, porta 19. 8569 M

VIOLONCELLO nuovo, buon fabbricatore vendesi prezzo da convenirsi. Boccaccio N. 6, terzo. 702 M

VESTITI tailleur, signora, tappeti-scanni, Smirne, vendonsi mattina. Indirizzo Piccolo. 634 M

VASI giapponesi due, metri 1—1.30 vendonsi subito, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 692 M

VESTITI diversi, da uomo e donna vendonsi causa lutto. Via Petronio N. 9, porta 6. 630 M

VINACCE d'uva, residui vendemmia acquistansi. Indirizzo al Piccolo. 686 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BOTTEGHINO erbaggi vendesi o cedesi, locale, banco e scansie. Indirizzo Piccolo. 716 N

CUCINA economica, incasso 70 corone giornaliere, vendesi prontamente, corone 1200. Petronio, caffè Olimpo. 8661 N

CARTOLERIA, incasso giornaliero 40 corone, vendesi «enbloc» per 2500. Petronio, caffè Olimpo. 8662 N

CINEMATOGRAFO acquisterebbesi. Offerte dettagliate, posizione sub «Affare 8570» Piccolo. 8570 N

CAPITALI disponibili, prime intavolazioni stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 733 N

CAPITALISTI per formare piccola ma lucrosa Navigazione vicinanze Trieste, cercansi. Scrivere sub «Navigazione Trieste», poste restante. 647 N

CAPITALISTA che può disporre di cor. 4000, cercasi per due stabili con ipoteca di corone 10.500, valore completo cor. 40.000, rendita sicura. Indirizzo Piccolo. 764 N

DECRETO spaccio birra e vino, cercasi. Offerte Casella 18, Rovigno. 11991 N

L'AGENZIA generale dell'Istituto di credito accorda mutui di cor. 2000 in poi. Qualunque transazione finanziaria; nessuna spesa anticipata. Tor San Piero 12, I, dalle 12—4. Klein. 8390 N

LATTERIA bene avviata, in buona posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 722 N

LATTERIA vendesi, rara occasione. Via Istituto N. 4. 795 N

NEGOZIO commestibili vendesi causa cessazione di commercio. Indirizzo al Piccolo. 661 N

PERSONA che voglia impiegare 6-8000 in buona azienda, in due anni raddoppia capitale esposto. Offerte sub «Senza rischio» al Piccolo. 8536 N

PANETTERIA con annessa latteria lussuosa, vino, birra, diversi altri generi, vendesi en-bloc, corone 550. Belvedere 65. 654 N

RENDITA cor. 50 mensili della durata 20 anni cedesi per 4000. Maggiori dettagli vocalmente indirizzo Piccolo. 664 N

SPACCIO vino, birra con fermativa, grandioso consumo vendesi causa dissidi famigliari corone 900. Indirizzo Piccolo. 713 N

SPEDITORE praticissimo cerca socio con piccolo capitale. Offerte sub «Speditore», posta restante Trieste. 698 N

TRATTORIA, consumo liquido un ettolitro giornaliero, appaltasi, corone 140 mensili. Petronio, caffè Olimpo. 8663 N

30.000, 25.000, 18.000 corone, cercansi prime intavolazioni sopra stabili, terreni città, tasso 6%. Acquedotto 9, Kremser. 8660 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASETTA, Roiano, vicino tramway, 5 locali giardinetto, terreno tese 137, vigna, vendesi corone 10.500, saldoprezzo 5000. Altra Roiano, vicino la chiesa, 8 locali, tese 50, saldoprezzo 6000 Acquedotto 9, Kremser. 8659 O

CASA pianoterra e tre piani, disposizione appartamenti magnifica, vendesi prezzo conveniente, saldo prezzo corone 15.000, rendita netta 3176. Offerte dirette e mediatori «Guadagno assicurato» Piccolo. 8567 O

CASA vendesi. Esclusi mediatori. Via S. Giacomo in Monte 1. 697 O

FONDO 930 tese, presso Cacciatore vendesi. Indirizzo Piccolo. 485 O

VILLINO cinque stanze, pollaio, rimessa, giardino, orto fruttifero, gas, acqua, dopo Campo S. Luigi vendesi. Rivolgersi Acquedotto 86, porta dieci. 15 O

VILLINO con tutto comfort moderno vendesi urgentemente a Barcola. Indirizzo al Piccolo. 497 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

APPARATI fotografici; binoccoli prismatici, 6 fino 18 ingrandimenti; binoccoli in madreperla; buste di compassi; fucili; rivoltelle, grammofoni originali «Pathè», e libri tedeschi assortiti, vendonsi, tutto a piccole rate mensili. Per ordinazioni scrivere: Spadaro, Caffè Tommaso. 349

ACQUISTANDO mobili nel nuovo deposito S. Brod, via Squero nuovo 7, primo, (fianco palazzo postale), si realizza un risparmio del 20 percento. 8366

ACQUISTANDO mobili da Giovanni Zanchi, Acquedotto 33, incoraggerete sua rettitudine, rimanendo soddisfatissimi. 11878

ALLE grandi fabbriche Jess, Barriera 10. Colossale scelta vestiti, paletots, Raglan, mezzi per tò uomo, ragazzi, mantelli loden, veri tirolesi. Prezzi onestissimi. 8609

AMMOBILIAMENTI per sposi, stanze pranzo, matrimoniali, signorili, lavorazione garantita, salottino, cucina, studio, vendonsi, intagliati, mite prezzo. Madonna mare 8.

CAPIGLIATURA biondo-oro produce estratto camomilla speciale. Farmacia piazza S. Francesco. 11475

COSTUMI eleganti da signora cor. 30; Raglan cor. 20; Sacco Sport cor. :10; Gonne tailleur cor. 7.50; Blouse seta cor. 10; lana cor. 5.50; Sottane satin 2.90; Vestaglie flanella due dritti 1.50 Jess, Barriera 15. 8631

CAPPELLI elegantissimi, modelli Parigi, Vienna, blouse, sciarpe, biancheria, pagamento rateali. Gatteri 19, primo. 78[illegible]

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via Antonio e guadagnerete una vincita principale. 6741

DINDI e dindiette intieri a cor. 1.44, taglio 1.[illegible] castrato 1.20, 1.36; vitello 1.72, 1.90, senza osso 2.40. Via Carducci 39, (ex-teatro Goldoni). 77[illegible]

DISCHI «Angelo», comuni, celebri, in grande assortimento, opere, operette, scene comiche, canzonette, attualità triestina, grammofoni «Angelo» nuovi modelli, accessori, riparazioni presso Stabilimento Grafico Triestino, Piazza Barriera 13, primo piano. 8668

FIORI e piante giornalmente freschi, prezzi miti, trovansi floricultore Furlani, via S. Sebastiano 6. 786

GRAMMOFONI «Helvetia» destano generale ammirazione. Soltanto Barriera 19, ove trovasi stragrande deposito dischi novità, speciali. 8651

GRAMMOFONISTI!! Acquistate splendido nuovo disco: Omaggio Verdi, gran terzetto «Lombardi», cor. 5. Unicamente Emporio grammofoni Zanetti, via Cavana. 8582

LASAGNE e pastine Monopol, garantite uova fresche, igieniche, nutritive, economiche vendonsi soltanto nei migliori negozi. Badate acquistandole, alle imitazioni, pretendendole pacchi originali, marcati Gloria, Cuore, Occhio. 11496

MANICURE e massaggi, allieva dell'Istituto Pawlowsky di Vienna, per soli 15 giorni Trieste. Via del Sapone 5, II, porta 9. 6[illegible]

MACELLERIA Polacco, Carducci 30, Telefono 2246. Dindi 1.60, taglio corone 2 al chilogramma. 56[illegible]

MASSEUSE raccomandasi per massaggi. S. Sebastiano 4, secondo. 85[illegible]

MODIGLIONI d'ottone, corone 3.50 pezzo, vendonsi. Acquistate soltanto via Caserma Cesca. 816[illegible]

PIANINI noleggiansi a prezzi convenienti. Felice Venezian 30. 85[illegible]

PALME artificiali a corone 2. Fioricultore Filapi, via S. Sebastiano 6. 78[illegible]

PIANINI Koch e Korsell originali e Lauberger e Gloss, senza anticipi, rate piccolissime Piazza Goldoni 12. 78[illegible]

SALSICCIE Vienna e Oragno, 12 pezzi corone San Sebastiano N. 6, buffet. 58[illegible]

VINO bianco, nero, nuovo, fino, dolce vendesi Giorgio Sposito, Isola. 774[illegible]

VENDEMMIANTI, occasione: bottiglie vuote usate, vendonsi, ogni qualità, Trieste, via Ombrelle 5. 674[illegible]

VINO friulano a cent. 96, per famiglia a cent. 88, franco domicilio; cucina alla casalinga, pranzi a cent. 48. Trattoria «Al Castello di [illegible]ste», via S. Giovanni n. 9.

VESTITI fatti, elegantissimi, uomo, ragazzi prezzi bassi, pagamenti rateali nel nuovo negozio, Barriera 29, primo. 85[illegible]

100 quintali patate, 5000 teste capucci vendonsi a prezzo molto conveniente. Rivolgersi Castelli, Levada, Istria. 13[illegible]

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent

RICCHEZZA, amore, felicità completa a chi la domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere prof. Inst. Adberts-Casier 86, Brigi. 86[illegible]

MATRIMONIO. Trentenne, civile, indipendente negoziante, desidera fare conoscenza con signorina intelligente, onesta, età 22-28, avente dote 25 o 30 mila corone; metà impiegabile commercio. Massima segretezza; inviare offerte con fotografia sub «Felicità 2» posta restante Fiume. 13[illegible]

MATRIMONIO contrarrebbe distinto trentenne, bella presenza, conosciutissimo, posizione assicurata, con distintissima signorina o giovane vedova, possibilmente dote. Inviare fotografia sub «Gabriele 23» posta Stadion, (Centrino). 85[illegible]

SPALATO. Un saluto. V. B. 86[illegible]

CARLOTTA Manon. Ricevetti tua; meravigliosa indescrivibile, sembrami impazzire. Devi garti. Vieni, attenderò caffè indicatomi. Infinitissimi tuo. 7[illegible]

CATANIA.... Ritira solito.... Accusami ricevuta

E' un continuo equivoco. Domani sabato Capo Piazza G.

ENOLOGO Greg...... pregato ritirare biglietto Caffè Tommaso, lasciando poscia indirizzo

ESCURIALE. Oh! sapere il movente che giova ad inasprire vieppiù mie sofferenze!... «Pa[illegible]

FELICE Mario! Attendo sabato 6.15. 6[illegible]

MATRIMONIO contrarrebbe giovane per con signorina o vedova avente dote. differente. Scrivere «Secreto» posta centrale 86[illegible]

MATRIMONIO contrarrebbe distinta vedova media età, bella presenza, senza figli, in mensile, con persona seria, non giovane, virtuosa, buona posizione assicurata. - Scrivere «Angela 45» posta centrale, verso scontrino

TITI. Preleva lettera. Tanti... Tuo [illegible]

TUBEROSA. Comunque sia, vieni, scrivimi, lami, purchè una volta sia finito! Quanto soffro!

NUOVO NEGOZIO

Specialità Oli[illegible]

Adolfo Tedeschi

Via S. Spiridione N. 7.

GRANDE ASSORTIMENTO OLII DA TAVOLA FINI E SOPRAFFINI.

Importazione diretta dai migliori centri di produzione. Per famiglie servizio a domicilio

„RECORD AUTO OIL"

Olio minerale americano speciale per automobili, qualità finissima.

Si eseguiscono spedizioni in provincia